L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 21 Febbraio 1929 — (Anno VII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXIV - N. 45 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia | Abbonamento: Italia e Colonie: ANNO L. 65.— | SEM. L. 33.— | TRIM. L. 16,50 || Estero: ANNO L. 150 | SEM. L. 75 | TRIM. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con LA FESTA: in Italia L. 155 Estero L. 300 | IL CARROCCIO: » » 77 » » 170 | LA FIORITA: » » 77 » » 170 || L'ALBA . . . in Italia L. 78,50 Estero L. 175 | IL CORRIERINO » » 78.50 » » 175

Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA SETTIM. DELLE FAMIGLIE Anno L. 100 Sem. 50 | IL CARROCCIO QUINDICIN. DEI GIOVANI Anno L. 14 Sem. 7,50 | LA FIORITA QUIND. DELLE SIGNORINE Anno L. 14 Sem. 7,50 | L'ALBA SETTIMANALE FEMMINILE Anno L. 15 Sem. 8 | IL CORRIERINO SETT. DEI FANCIULLI Anno L. 15 Sem. 8 | L'OPERA RASSEGNA SOCIALE MENS.

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per tutte le altre zone: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA,, - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
L'Amministrazione dell'Avvenire si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Sig. Omaggio./AV.
Giuseppe Fabretto
Via del Friuli 18
UDINE 1092

PROBLEMI D'ORIENTE

Il valzer dei re arabi

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

GERUSALEMME, Febbraio

(A. d. M.) Gli avvenimenti di queste ultime settimane attorno a Kabul suggeriscono parecchie riflessioni di politica internazionale. Innanzitutto ci provano un'altra volta — ad abundantiam — anche agli occhi degli orbi i pericoli dell'occidentalizzazione ad ogni costo nelle terre d'Oriente. La psicologia secolare di un popolo non si capovolge dal mattino alla sera colla forza di un semplice decreto-legge. Vi sono degli stati d'animo nelle masse della plebe che solo una lenta opera di educazione può rivoluzionare senza scosse reazionarie e senza traumi e conflitti. Il giovane Amanullah nei suoi piani di riforma dell'Afganistan ha dimenticato questo principio elementare di governo e si è, quindi, preparato colle proprie mani la via dell'abdicazione e dell'esilio, premuto da ogni parte dalle tribù del suo regno insorte, contro di lui, alla riscossa per la difesa delle loro tradizioni religiose e civili.

Le recenti vicende di Kabul costituiscono inoltre una smentita in piena contro coloro che si ostinano ancora a credere nell'immobilità dell'Oriente. Questo aforisma di un irritante superficialismo dovrebbe ormai essere definitivamente relegato tra gli anacronismi posti fuori circolazione. Tante sono le prove in contrario offerte ogni giorno dai popoli del Levante! Tuttavia non bisogna nemmeno cadere nell'eccesso opposto, e pensare che l'Oriente si muova ormai a passi da gigante verso nuovi sistemi di civiltà. Perchè in tanti casi si tratta proprio puramente e semplicemente di « marcie sul posto ». Sono agitazioni di mentalità e accenni di evoluzioni pratiche che rientrano appena affiorate alla superficie della vita sociale. Ciò non impedisce, però, che si possa applicare con tutta verità all'Oriente la pretesa frase di Galileo a proposito della rotazione della terra intorno al sole: « Eppure si muove! »

La cinematografia degli emiri

Dagli ultimi eventi dell'Afganistan balza pure agli occhi un'altra constatazione di non piccolo rilievo: il valzer dei re sullo schermo della politica araba. Kabul ha battuto in meno di un mese un record forse unico nella storia: quattro principi in una settimana! E non è detto che prima che i torbidi afgani siano liquidati su tutta la linea qualche altro candidato non aspiri ancora agli onori della porpora imperiale.

Questo affannoso incalzarsi di monarchi nella reggia di Kabul fa pensare istintivamente ai casi analoghi che da alcuni anni si registrano nella monarchia di vari emirati arabi, benchè, di solito, si succedano con un tempo meno accelerato.

Dalla fine della guerra mondiale contiamo infatti già almeno altri tre principati del deserto in cui si sono avute diverse rotazioni di titolari al potere. Incominciamo dai luoghi Santi dell'Islam. Hussein, incoraggiato dalle promesse degli alleati, si era proclamato, dalla sua residenza della Mecca indipendente di fronte al Sultano del Bosforo, ed era giunto perfino nella megalomania di usurparsi il titolo di Califfo dei credenti. Ma i suoi contatti cogli occidentali lo misero ben presto in cattiva luce davanti agli occhi dei musulmani ortodossi. E venne il giorno in cui, abbandonato a se stesso dagli inglesi che avevano trovato in lui tutta la utilità che si erano ripromesso, fu sconfitto dalle orde puritane dei Wahabiti e relegato sullo scoglio di Cipro a meditarvi la fragilità delle cose della terra. Suo figlio, Alì, che succedette alla porpora dell'Hegiaz, non potè mantenervisi che alcuni mesi, finchè, tradito anche dalle truppe mercenarie, fu costretto a calcare le orme di suo padre, cedendo il posto a Ibn-el-Saud, sultano del Neged. La scomparsa di Faysal da Damasco, appena entrati i Francesi in Siria, e la deposizione dell'ultimo scià di Persia, rimpiazzato da Pehlevi, formano una significativa corona attorno alla caduta del vecchio sceriffo della Mecca.

Fra il Tigri e l'Eufrate

Ora sembra la volta del re dell'Irak. Trattasi dello stesso Faysal che i francesi hanno scacciato da Damasco e che gli inglesi si sono affrettati a collocare sul trono di Bagdad. Figlio di Hussein, questo giovane monarca coltiva in cuore i medesimi disegni di suo padre. Egli vorrebbe fare della Mesopotamia il centro di un primo nucleo di stati arabi da riunirsi in una specie di confederazione all'ombra del suo scettro imperiale, incominciando da una lega colla Transgiordania, governata da suo fratello Abdallah, colla Palestina e colla Siria. Naturalmente queste mire egemoniche, che dovrebbero preludiare all'autonomia dei beduini da ogni tutela europea, hanno messo sull'attenti la diplomazia del Foreign Office. Per attuare i suoi piani Faysal ha bisogno innanzitutto di prepararsi un esercito proprio. I suoi governi insistono da un po' di tempo sulla necessità del servizio militare obbligatorio nell'Irak. Ma Londra vi oppone il veto più irremovibile. Le preoccupazioni dei ministri di Giorgio V sono comprensibili. Sulle sponde del Tamigi si prevede troppo bene che un'armata nazionale autonoma fra il Tigri e l'Eufrate potrebbe volere, alla prima occasione la chiusura delle vie di comunicazione dell'Inghilterra e i suoi immensi possedimenti nel Levante. Perciò il Foreign Office non si rassegnerà mai ad autorizzare l'introduzione della legge tanto caldeggiata dai patriotti dell'Irak e oggi apertamente sostenuta anche dall'emiro Faysal. Lo ambizioso figlio di Hussein giuoca una carta molto arrischiata. Il suo gesto di solidarietà coi nazionalisti del regno potrebbe costargli caro; la perdita della corona di Bagdad. Ma forse gli inglesi non oseranno punire direttamente il loro protetto di ieri. Hanno però tanti mezzi a loro disposizione per raggiungere egualmente il loro scopo. Basta che abbandonino l'Irak a un'invasione dei Wahabiti di Ibn-el-Saud, come hanno fatto tre anni or sono, in condizioni analoghe, alla Mecca, dichiarandosi neutrali di fronte alla campagna sferrata dai puritani del Nejd contro Hussein. E' ben sì vero che fra il Tigri e l'Eufrate la Gran Brettagna si trova in qualità di potenza mandataria della Società delle Nazioni: ma ciò non impedisce che essa — per se o per alium — possa da un giorno all'altro sbarazzarsi anche di questo emiro che incomincia ormai a darle fastidio.

NUOVI PARTIGIANI
acquista l'usurpatore di Cabul

MOSCA, 20 sera

Notizia dall'Afganistan recano che Assin Ullah Khan, governatore di Khanbad, si è dichiarato favorevole a Bascia Sakao ed è andato a rafforzare il gruppo dei suoi partigiani. Egli ha inoltre invitato il governatore della provincia di Mazaes Scierif a seguire il suo esempio, unendosi alle forze del « portatore d'acqua » il quale, come è noto, si trova sotto la minaccia di vendetta di Aman Ullah che cerca con tutti i mezzi di riconquistare interamente il suo dominio. (Radio Stef.).

TUTTI GLI STRANIERI
usciti dalla Capitale afgana

BERLINO, 20 sera

Le notizie che giungono da Cabul affermano che, con gli ultimi voli compiuti dagli operai militari inglesi nella capitale dell'Afganistan, non vi è più alcun straniero ad eccezione fatta per i membri delle varie delegazioni estere. Tra gli ultimi evacuati per via aerea sono altri due italiani e quattro francesi i quali si trovano ora a Peshavar.

Circa gli avvenimenti nell'Afganistan, le notizie sono contradditorie e poco attendibili, date le fonti dalle quali provengono. Il capo di una carovana di 500 camelli, giunto alla frontiera indiana il giorno 18, ha riferito di essersi dovuto sottoporre a forti taglie ed imposte dai capi tribù afgane, nei cui territori ha transitato per non esporsi al rischio delle guerriglie. In compenso i capi tribù hanno scortata la carovana che ha così potuto giungere senza incidenti a Kliber. (Radio Stef.).

IL MINISTRO AFGANO
a Parigi collabora con Aman Ullah

BERLINO, 20 sera

La locale Legazione dell'Afganistan dirama alla stampa un comunicato che smentisce la voce secondo cui l'ex ministro afgano a Parigi Nadir Khan sarebbe partito da Nizza per l'Afganistan dove si metterebbe a capo di una frazione che lo avrebbe eletto re del paese. Nadir Khan invece è partito per l'Afganistan chiamato da Re Aman Ullah per collaborare con il suo Sovrano al ristabilimento del regime e dell'ordine nel paese. (Radio Stef.)

LE INDAGINI A BOMBAY
per catturare i provocatori di disordini

BOMBAY, 20 sera

Le autorità indigene e britanniche hanno addottati severi provvedimenti per assicurare alla giustizia i colpevoli della diffusione delle voci che già furono messe in circolazione e che provocarono i tragici disordini avvenuti in questa città e cioè che sarebbero stati immolati dei fanciulli per propiziare la costruzione di opere pubbliche. Casi simili sono già stati diffusi in altre provincie dell'India, suscitando naturalmente apprensioni nelle popolazioni. La polizia si adopera in ogni modo per rintracciare e catturare i propalatori delle voci false. (Radio Stef).

LA RIVOLTA NEL MESSICO
smentita dal Governo

MESSICO, 20 sera

Si smentisce ufficialmente la informazione pubblicata ieri che pretendeva che un movimento rivoluzionario sia scoppiato per opera del partito del sig. Valanzuela, ex ministro a Londra. (Radio St.).

I pericoli dell'esodo rurale
alla Conferenza agricola di Algeri

ALGERI, 20 matt.

Si è inaugurato ieri il convegno della Commissione permanente agricola costituita dalla Conferenza parlamentare del commercio. Invitato dalla Francia, è intervenuto per l'Italia il vice-presidente dell'Istituto internazionale d'agricoltura Louis Dop, oltre al vice-presidente del Comitato italiano parlamentare del Commercio sen. Pavia. Il primo ha riferito sui lavori dell'Istituto. Il secondo ha fatto un quadro dei recenti progressi dell'Italia, portando come esempio i provvedimenti adottati contro il pericolo mondiale dell'esodo rurale. Nel pomeriggio ha avuto luogo un ricevimento al Municipio. Il sen. Pavia a nome di tutti i congressisti ha risposto applauditissimo al saluto loro rivolto dal sindaco. (Stefani).

I SEI VOTI DI MAGGIORANZA A POINCARE'

PARIGI, 20 sera

Nel seguito della discussione alla Camera sul progetto di legge relativo alla riforma giudiziaria, oltre al progetto governativo erano stati presentati tre controprogetti uno della commissione della legislazione, del deputato Marie in nome dei radicali-socialisti, ed uno in nome dei repubblicani di sinistra. Il ministro Barthou ha enumerato le concessioni che può fare il Governo. Egli dichiara poi di respingere il controprogetto Marie contro il quale il Governo pone la questione di fiducia. Barthou inoltre dichiara d'accettare soltanto il progetto della commissione.

Il voto è avvenuto sul controprogetto Marie per il « ristabilimento alla data del 1.o ottobre prossimo di tutti i Tribunali di prima istanza soppressi in forza del decreto 3 ottobre 1926 ». Il Ministro ripete che il Governo pone la questione di fiducia. Il controprogetto radicale-socialista è respinto con 291 contro 285, cioè con una maggioranza di soli sei voti per il governo. Le cifre dello scrutinio sul controprogetto sono accolte dagli applausi del centro e della destra. Dall'estrema sinistra si grida « Dimissioni! Dimissioni. ». Un deputato grida: « Il Governo è in minoranza se si tiene conto dei ministri he hanno votato a favore ». La destra, fra grande scalpore, dichiara che sono al contrario i signori André Hesse e Feix Gouin che sono stati battuti. I deputati Hesse e Gouin, rispettivamente presidente e relatore della Commissione di legislazione, appartengono infatti al Partito radicale socialista. In tale qualità essi hanno votato per il controprogetto che la Camera ha respinto. Su invito dei loro amici di sinistra, il presidente ed il relatore lasciano il banco della commissione per riprendere il loro posto di deputati. L'emozione è intensa su tutti i banchi e la più grande confusione regna nell'emiciclo. Il presidente dichiara che poichè la commissione non è più al suo posto, la discussione non può continuare e propone che il seguito sia rinviato a Giovedì. La seduta è tolta alle 19.30.

Il presidente del Consiglio Poincaré non assisteva alla seduta, perchè leggermente indisposto.

Il Guardasigilli Barthou, interrogato nei corridoi dopo lo scrutinio sul controprogetto del deputato Marie, ha dichiarato che il voto intervenuto non impedirà al Governo di continuare la discussione del progetto giovedì prossimo. Egli ha aggiunto pure che non vi sarà Consiglio dei ministri prima di giovedì mattina. Il Ministro della Giustizia ha concluso che egli non vede, dal punto di vista ministeriale, alcun seguito da dare al voto della Camera che ha dato la maggioranza al Governo.

I voti dell'opposizione si ripartiscono così: 11 comunisti, 97 socialisti, 100 radicali-socialisti, 20 repubblica-socialisti, 7 indipendenti di sinistra. Tra i partiti che compongono la maggioranza abituale del signor Poincarè si sono pronunciati contro il Governo 13 membri della sinistra radicale, 4 repubblicani di sinistra, 20 membri del Gruppo Marin e 13 indipendenti. Dodici deputati si sono astenuti e tra essi il signor Herriot ed il signor Kuelle i quali facevano parte del Governo quando ebbe luogo la soppressione di un certo numero di tribunali.

I giornali rilevano che la debole maggioranza ottenuta dal Governo alla Camera si deve al fatto che numerosi deputati ministeriali si sono trovati nell'impossibilità a cause delle prossime elezioni municipali, di respingere il progetto radicale-socialista che ristabiliva tutti i tribunali soppressi nel 1926. Perciò il voto di ieri non può essere considerato come puramente politico.

Il reddito delle imposte nel mese di gennaio ha raggiunto 3.903.701,000 franchi con una eccedenza di franchi 497,588,000 in confronto alle previsioni del bilancio e con una eccedenza di 491.965,000 franchi a confronto al mese di gennaio 1928.

TROTZKI NON ACCETTO
ai nazionalisti tedeschi

BERLINO, 20 sera

La richiesta di Trotzki a Locbe per essere accolto in Germania è occasione di una nuova vivace polemica fra la sinistra e i nazionali-tedeschi. Mentre i socialisti invitano formalmente il Governo ad accordare ospitalità all'esiliato russo, nazionali-tedeschi esigono che l'agitatore comunista sia tenuto lontano dalla Germania. E la loro stampa attacca vivamente il presidente della Camera accusandolo di aver provocato con le imprudenti parole del suo discorso del 6 febbraio la richiesta dell'ex commissario russo alla Guerra e di essere intervenuto senza averne il diritto e la competenza in una questione di delicato carattere politico.

La *Deutsche Tages Zeitung* afferma che Trotski sarà per il Reich un costante pericolo.

« Da un uomo che non fece altro che indire congiure durante tutta la sua agitata vita politica, non si può attendere il rispetto del diritto di asilo. Egli viene in Germania per creare attorno alla sua persona un focolare di agitazioni che potrebbero trascinare il nostro Paese in avventure increscióse. L'abilità propagandistica e la influenza di quest'uomo sono così grandi, che la più stretta sorveglianza sarebbe una debole arma contro di lui. D'altra parte, non è azzardato prevedere che il lugo in cui Trotzky prenderà dimora diverrà un centro delle lotte intestine che travagliano il partito comunista russo ed il centro di concentdazione di emissari ed agenti del Governo dei Soviet ».

Anche la *Germania*, organo del Centro esprime identica preoccupazione ed invita il Governo ad agire con estrema prudenza nei riguardi del *leader* comunista per le possibili conseguenze di politica estera

Nei circoli politici si afferma poi che serie divergenze sono scoppiate anche in seno al Gabinetto in merito alla concessione della richiesta autorizzazione.

Il ministro Giuriati in Vaticano
per studiare l'attuazione delle nuove opere

La commissione mista che concreterà il piano dei lavori - Le mura di confine e il raccordo ferroviario - Un' accurata visita ai giardini vaticani

ROMA, 20 sera

Quest'oggi il Ministro dei LL. PP. on. Giuriati, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Origlia, si è recato al palazzo del Santo Uffizio ove era atteso da mons. Mariani e dall'avv. Francesco Pacelli.

Erano insieme i rappresentanti del Governo italiano, il governatore di Roma principe Boncompagni, il suo capo di gabinetto comm. Nullo, il presidente del Consiglio superiore dei LL. PP. comm. Cozzi, il direttore generale dell'Ufficio costruzione ferroviarie comm. Porziani, il vice direttore, l'ing. Castelli, dei sacri palazzi, l'ing. Maccari, in sostituzione del comm. Saladino del governatorato di Roma.

Dopo le presentazioni, tutti i presenti hanno percorso a piedi la via teutonica fermandosi all'angolo di Via Montichiani. Qui i rappresentanti della S. Sede hanno fatto osservare il percorso della linea di confine della nuova Città Vaticana dove proseguirà il muro che cinge la piazzetta della Sacristia. La commissione quindi è entrata nei Sacri Palazzi per portarsi dietro l'ospedale di Santa Marta dove quasi sicuramente sorgerà la nuova stazione vaticana.

Il Ministro dei LL. PP. si è reso perfettamente conto del problema delle comunicazioni fra la Città Vaticana, l'attuale linea ferroviaria di San Pietro.

Ai tecnici e propriamente alla direzione generale delle costruzioni ferroviarie che è alle dipendenze del ministero dei LL. PP. sarà dato incarico di preparare il progetto definitivo che il Consiglio superiore dei LL. PP. approverà immediatamente in una seduta straordinaria. La Commissione è rimasta nei giardini vaticani per oltre un'ora.

Intanto sulla questione dei confini della futura Città del Vaticano si hanno i seguenti altri particolari.

Stabilito col Trattato del Laterano il futuro Stato Vaticano, il confine orientale sarà formato dagli archi che immettono nella Piazza di Santa Marta presso le scale Braschi, uno degli ingressi della Sagrestia di San Pietro. Una cancellata segnerà il limite, girando intorno alla Piazza della Sagrestia e chiudendo il piccolo piazzale che si apre di fronte all'Ospedale Pontificio di Santa Marta. Esclusa all'ultimo momento la zona occupata dal cimitero teutonico e dal Palazzo del Sant'Uffizio tanto l'una che l'altra vengono a godere soltanto dei benefici della extra-territorialità. La Piazza della Sagrestia resta territorio italiano, pochi metri di territorio, in quanto essa termina all'arco di Carlo Magno che immette sulla Piazza San Pietro, la quale è inclusa nella Città del Vaticano. Il territorio italiano riprende sulla via del Sant'Uffizio e sulla via Teutonica, aprendosi sulla piazza del Santo Uffizio.

La Guardia Svizzera lascerà nel prossimo maggio, non appena sarà ratificato il trattato ed il concordato la porta di Santa Marta, in fondo alla via delle Fondamenta, presso l'antica Zecca, per trasferirsi presso le Scale Braschi. Il piccolo aumento di territorio degli antichi palazzi apostolici ha consigliato l'aumento dei due corpi armati pontifici che hanno la vigilanza nell'interno; cioè la Guardia Svizzera adibita alla custodia delle porte, ed i gendarmi che disimpegnano il servizio di P. S.

Presentemente, gli effettivi dei due corpi armati, che dovrebbero raggiungere il numero di novanta, ne sono al di sotto. L'amministrazione vaticana provvederà ad aumentarli, sino al numero di 130 ognuno, numero che si ritiene sufficientissimo per la sicurezza del futuro Stato.

Si assicura che la Congregazione del Cerimoniale di cui è segretario mons. Nardone, sta allestendo il protocollo, per la visita del Re d'Italia al Pontefice.

Questo protocollo è un po' diverso da quello solito da usarsi per la visita degli altri Sovrani. La visita di Re Vittorio avverrebbe, come già è stato annunziato, in giugno.

Ma, naturalmente tutte queste notizie rientrano per ora nei «si dice» in cui si sbizzarriscono in questi giorni la stampa e gli ambienti romani e perciò meritano conferma.

La Conciliazione e l'Italia

Un articolo del gen. Castelnau e un'intervista dell'on. Volpi

PARIGI, 20 sera

(Vice) Il trattato di conciliazione fra Santa Sede e Stato Italiano, continua ad essere, insieme alle alterne e preoccupanti vicende del Gabinetto Poincaré, l'argomento predominante dei commenti della stampa parigina e degli ambienti politici in genere.

Il generale Castelnau, che fu uno dei grandi capi della guerra in Francia e che è oggi alla testa del partito cattolico nazionale francese, in un articolo nell'*Echo de Paris* di stamane precisa quale è l'atteggiamento dei cattolici francesi nei riguardi dell'accordo lateranense. Il generale Di Castelnau incomincia col rendere omaggio alla politica dell'on. Mussolini che, fin dall'inizio, seppe prendere di mira la soluzione dei formidabili problemi d'ordine religioso, morale e materiale che separavano il Vaticano dal Quirinale.

Il generale Castelnau esalta quindi con alte parole la figura eccelsa di Pio XI, « grande Ponetfice della Pace » e dice che i cattolici francesi che hanno avuto l'onore di avvicinare il Papa non hanno affatto le apprensioni di cui alcuni giornali hanno creduto farsi interpreti. Essi sanno perfettamente che il Pontefice non intraprenderà nulla contro la Francia e che sarebbe fare il gioco dello stupido anticlericalismo pensare che il Vaticano, perchè conciliato con l'Italia, debba essere necessariamente contro la Francia.

Frattanto un redattore dell'*Excelsior* ha potuto intervistare l'ex Ministro delle Finanze italiano conte Volpi di Misurata, mentre a Cannes, nella sala da gioco del Casino, era intento a guardare i puntatori.

— Perchè non giocate, Eccellenza? — ha domandato il giornalista.

— No, il gioco non mi tenta. Io sono un costruttore e vi sono molte contraddizioni fra il mio spirito e il gioco. Io amo troppo lo sforzo e la [illegible] per abbandonarmi alle sensazioni che può dare il caso.

— Tuttavia, — ha replicato con qualche malizia il giornalista, — all'epoca del ristabilimento dei cambi non avete arrischiato un gioco formidabile?

— Sì, — ha risposto il ministro. — In Italia abbiamo dovuto giocare una difficile carta per combattere il brigantaggio della speculazione internazionale sui cambi. Abbiamo dovuto giocarla, perchè incrociare le braccia significava presto o tardi la rovina finanziaria. E abbiamo vinto grazie sopratutto al Fascismo.

Il giornalista ha voluto spingere la sua curiosità più in là chiedendo il parere dell'ex-ministro sulla riconciliazione dell'Italia con la Santa Sede.

— E' un grandioso avvenimento e molto significativo.

L'intervistatore ha poi accennato alla politica interna di Mussolini, specialmente in rapporto all'emigrazione.

— I suoi detrattori rimproverano sopratutto a Mussolini la restrizione che ha posto alla libertà individuale: per esempio il divieto di uscire dal paese.

— Sì, Mussolini vuol frenare l'emigrazione poichè essa non rappresenta più alcuno scopo all'estero: l'America è chiusa e fa una politica di alti salari che durerà molto; l'Americano è produttore e consumatore in un paese in cui la ricchezza è enorme. Da noi vi sono delle terre estremamente ricche ma completamente abbandonate. Non permettendo l'emigrazione Mussolini ridà le braccia alla terra. Forse priva qualcuno del gusto dell'avventura, ma lavora per il benessere generale. Non si crea senza abnegazione, senza sforzo, senza rischio. Il dovere di un paese è di salvaguardarsi durante la pace come durante la guerra e di impedire le diserzioni. La Repubblica di Venezia considerava disertori i patrizi che rifiutavano le cariche pubbliche: ed è il solo Stato che abbia vissuto mille anni senza che la sua capitale abbia mai visto il nemico.

ALTRI TELEGRAMMI
dei governi esteri al Papa

ROMA, 20 sera

S. A. il Principe di Monaco ha telegrafato in questi termini al S. Padre: « Con tutto l'affetto filiale condivido la gioia prodotta dalla felice conclusione dei grandi avvenimenti che debbono rallegrare il cuore paterno della Santità Vostra ».

S. A. il Principe Ruprecht di Baviera ha pure telegrafato a Sua Santità dicendo di partecipare alla gioia dei cattolici bavaresi per la felice conclusione del trattato e del concordato fra la Santa Sede e lo Stato italiano.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri bavarese, dott. Held, ha telegrafato che il mondiale avvenimento del Laterano ha avuto l'eco più cordiale fra i cattolici bavaresi. L'avere il S. Padre, nella sua paterna carità, chiusa un'epoca dolorosa ad ogni cuore di cattolico, formerà un luminoso monumento del suo glorioso pontificato per tutto il tempo avvenire. Anche in nome del Governo da lui presieduto il dottor Held presenta omaggi ed auguri fervidi nella speranza che la Divina Provvidenza saprà volgere a beneficio ed incremento della Chiesa anche questa nuova pagina della sua storia.

S. E. il sig. Carlo Magalhaes De Azevedo ambasciatore degli Stati Uniti del Brasile presso la S. Sede, ha inviato una lettera di congratulazione al Card. Gasparri, Segretario di Stato di S. S. in cui è detto: « Il governo della Repubblica, interpretando i sentimenti cattolici del popolo brasiliano e l'amicizia tradizionale che lo lega alla S. Sede e all'Italia si rallegra sinceramente della loro riconciliazione e mi incarica di presentare le sue felicitazioni alla E. V. Rev.ma per così grande e felice avvenimento ».

LA RISPOSTA DI PIO XI A HORTY

BUDAPEST, 20 matt.

Sua Santità Pio XI ha risposto con commosse parole al telegramma di felicitazioni inviatogli dal Reggente di Ungheria Horty per la pacificazione tra la Santa Sede e l'Italia.

Un "Te Deum,, a Mogadiscio per la conciliazione

MOGADISCIO, 20 sera

Con l'intervento di tutte le autorità civili e militari di tutti i fascisti con a capo il segretario federale del direttorio dei Balilla e delle giovani italiane, dei componenti la sezione ufficiali in congedo è stato cantato in questa cattedrale un solenne «Te Deum» per il raggiunto accordo tra l'Italia e la Santa Sede. Fuori della Cattedrale sventolavano il tricolore e la bandiera della Missione. Alla funzione hanno assistito tutti i connazionali presenti a Mogadiscio.

LA SANTA SEDE e la S. d. N. in un articolo di S. E. Tittoni

ROMA, 20 sera

Il prossimo numero della *Nuova Antologia* pubblicherà un articolo del sen. Tittoni, che commenta, la conciliazione intervenuta fra lo Stato e la Chiesa.

Dopo aver tracciato le precedenti vicende storiche, lo scrittore esamina i precedenti immediati politici e morali, che contribuirono all'odierna situazione.

Rievocando la politica dell'onor. Mussolini dal momento del suo avvento al potere, l'articolo rileva come questi si accinse anzitutto a rinvigorire i grandi valori morali che sono l'alimento spirituale dei popoli; la Patria e la Religione.

« Con la soppressione della massoneria — scrive il Tittoni — e, con essa dell'anticlericalismo, con l'omaggio ufficiale dello Stato alla Religione, ai suoi insegnamenti ed alle sue manifestazioni, si creava quell'ambiente nel quale poteva germinare il buon seme della conciliazione fra Stato e Chiesa, che, gettato da prima in terreno sterile, era per tanto tempo rimasto infecondo ».

Continuando nell'esame delle impressioni che l'avvenimento desta nell'opinione pubblica, l'on. Tittoni dissipa con la consueta chiarezza ogni dubbio.

« Le insinuazioni di taluni giornali stranieri, di una possibile futura soggezione del Vaticano al Governo italiano, non hanno senso comune. La Chiesa è un'istituzione universale ed essa sarà amica dello Stato italiano, come lo è per tutti gli altri Stati cattolici e saprà difendere la sua indipendenza e la sua universalità non solo contro l'immaginario tentativo di predominanza dello Stato italiano, ma anche contro quelli reali di altri Stati che non sono mancati in passato e non potrebbero mancare in avvenire. Si può essere anzi sicuri che lo Stato italiano, messo in guardia dalla manovra già profilatasi di suscitare la diffidenza del cattalicismo mondiale, eviterà persino qualsiasi apparenza che possa dar pretesto ai nostri nemici, di dire che l'indipendenza della Chiesa possa essere menomata per la nostra vicinanza ».

Finalmente l'articolo tratta della posizione mondiale del Pontefice anche nei riguardi della Società delle Nazioni e enuncia alcuni rilievi che vi diamo a puro titolo di riferimento lasciandone allo scrittore la completa responsabilità.

« Taluni giornali stranieri si sono preoccupati anche delle difficoltà che potrebbe sollevare l'eventuale domanda del Papa di entrare a far parte della Società delle Nazioni. A me tale eventualità non sembra desiderabile per il Pontificato. Sonnino, temendo che il Pontefice potesse sollevare la questione romana, pattuì con gli alleati la sua esclusione dalla conferenza della Pace, ma senza volerlo e senza saperlo, gli rese un grande servigio. Pensate in quale posizione si sarebbe trovato il legato pontificio, se avesse dovuto firmare il trattato di Versailles! Il Pontefice non ha che da perdere a mescolarsi nei dissensi per interessi materiali e territoriali tra le Nazioni. Già durante la guerra dovette dar prova di grande abilità per non urtare i sentimenti dei cattolici delle opposte nazioni belligeranti. Ora il partecipare alla Società delle Nazioni equivarrebbe per il Pontefice a perpetuare la difficile e pericolosa situazione nella quale si trovò durante la guerra. Meglio che il Pontefice (come egli stesso ha espressamente dichiarato in un capitolo del Concordato) resti fuori ed al disopra delle competizioni tra gli Stati. Potrà così esercitare più efficacemente in dati momenti la sua missione di carità e di pace ».

IL CONTO DEL TESORO
Un liquido di 1097 milioni
Un avanzo di 45 milioni

ROMA, 20 sera

Il conto del tesoro al 31 gennaio u. s. registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti ed immediatamente spendibile, di 1097 milioni di lire di cui 723 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 374 milioni presso la tesoreria centrale e presso la Regia Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

Dalla situazione di bilancio risulta che durante il mese di gennaio si sono verificati accertamenti di entrate per milioni 1666 ed impegni di spese per milioni 1642 donde un avanzo di milioni 24 per effetto del quale l'avanzo risultato al 31 dicembre u. s. di milioni 21 si eleva a milioni 45.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 87.073 milioni. La situazione segna un aumento di 67 milioni in confronto a quella del mese precedente dovuto a maggiori fondi versati dalla Cassa depositi e prestiti e dagli istituti di previdenza da essa amministrati nei loro conto correnti col tesoro.

La circolazione bancaria ammonta a 16.589 milioni con una diminuzione in confronto alla fine del mese precedente di 706 milioni. La circolazione dei biglietti di Stato è diminuita di 4 milioni. (Stef.)

LA CONFERENZA
per gli optanti riprenderà in marzo a Vienna

SAN REMO, 20 sera

E' stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

« Le delegazioni romena e ungherese riunite a San Remo, nel loro desiderio sincero di riuscire a trovare una soluzione pratica alla controversia detta degli optanti ungheresi, hanno deciso di riprendere le trattative il 15 marzo a Vienna. Vista la continuazione dei negoziati, i due Governi si rivolgeranno al Presidente del Consiglio della Società delle Nazioni affinchè la pratica che figura all'ordine del giorno della sessione di marzo sia rinviata alla sessione di giugno.

Le trattative a San Remo si sono svolte in uno spirito cordiale e conciliante.

Secondo informazioni attendibili, l'arresto temporaneo dei negoziati, giunti ormai alla fase conclusiva, è avvenuto dietro richiesta del Governo di Bucarest che intende esaminare più a fondo la questione. Il Governo di Budapest ha autorizzato la propria Delegazione ad acconsentire a questa dilazione.

Ormai le ultime difficoltà si riducono a una questione di cifre, che il Governo di Bucarest si propone di esaminare ancora con la massima cautela e ponderazione, poichè la soluzione della questione degli optanti ungheresi importa necessariamente, per la Romania, alcuni sacrifici finanziari, la cui accettazione da parte dei governanti di Bucarest deve essere il risultato di maturo e accurato esame. Ma si ha ragione di ritenere che le trattative di Vienna porteranno a un accordo definitivo, anche se dovessero importare ancora qualche concessione reciproca da parte dei due Governi interessati, e che questo accordo potrà essere firmato per la Pasqua. E che i Governi di Bucarest e di Budapest pensino seriamente a questo accordo, è provato anche dal fatto che hanno di comune intesa già deciso di chiedere alla Società delle Nazioni di non iscrivere all'ordine del giorno della prossima sessione di marzo la questione degli optanti ungheresi, domandandone il rinvio alla ventura sessione di giugno, nella radicata speranza e convinzione che per quell'epoca questa delicata e grave questione possa essere risolta direttamente e con soddisfazione reciproca.

Alla partenza del capo della Delegazione ungherese, avvenuta ieri nel pomeriggio col treno delle 14.30, ha voluto intervenire il capo della Delegazione romena, che era accompagnato dalla propria consorte e che ha tenuto a sottolineare con questo atto la grande cordialità e fiducia che, anche dopo l'aggiornamento delle trattative, esistono fra le due Delegazioni.

I diritti politici agli indigeni in discussione al Parlamento sud-africano

CITTA' DEL CAPO, 20 sera

Le due Camere legislative riunite hanno approvato in seconda lettura una legge riguardante la concessione dei diritti politici agli indigeni. La legge ha avuto 80 voti favorevoli contro 68. Sebbene la situazione del Governo si sia andata migliorando lievemente, tuttavia si crede che la legge da esso proposta non possa giungere in porto, poichè appare dubbio che nelle tre votazioni possa ottenere i due terzi dei suffragi. (Radio Stef.)

I relitti dell'esercito di Denikin in viaggio per il Brasile

COSTANTINOPOLI, 20 sera

Dopo il comunicato ufficiale dei Soviety circa la deportazione di Trotzky, anche il Governo di Angora annuncia ufficialmente che l'ex capo dell'armata rossa si trova a Costantinopoli in esilio. Si assicura che nel frattempo Trotzky ha rinnovata la sua richiesta al Governo tedesco di volergli consentire il soggiorno in una località non indicata nel territorio del Reich.

A quanto si dice in questi circoli politici, i superstiti della armata russa del gen. Fenikin, rifugiatisi in Turchia, starebbero per partire alla volta del Brasile dove, secondo il giornale *Wakit*, viaggerebbero sotto la protezione della Lega delle Nazioni. (Radio Stef.).

IL DIRETTORIO DEI GIORNALISTI DAL CAPO DEL GOVERNO

Una relazione dell'on. Amicucci - L'elogio dell'on. Mussolini alla classe giornalistica

ROMA, 20 sera

S. E. il Capo del Governo ha stamane ricevuto il Direttorio nazionale del Sindacato fascista dei giornalisti al completo unitamente al comm. Di Giacomo Presidente della Confederazione nazionale professionisti ed artisti.

L'on. Amicucci, segretario del Sindacato, dopo avere presentato al Duce la tessera sindacale n. 1 per l'anno 7.o ha letto una sua breve relazione dalla quale risultano le conquiste sindacali e le iniziative professionali attuate dal Sindacato, particolarmente notevoli i dati statistici emergenti dalla relazione. Da essa risulta che sono attualmente inquadrati nell'organizzazione giornalistica 1842 professionisti, 97 praticanti e 1700 pubblicisti. Nonostante i profondi cambiamenti effettuati dal regime nei giornali, i disoccupati sono soltanto 99 e molti di questi solo parzialmente. L'on. Amicucci ha anche annunciato la prossima istituzione di un Ufficio di collocamento presieduto dal Segretario del Partito ed ha accennato alla fondazione di una Casa della stampa in Roma con annessa biblioteca del giornalismo e di una casa di riposo e di cura per i giornalisti vecchi o malati. Ha aggiunto una breve illustrazione delle opere assistenziali culminanti nell'Istituto di Previdenza dei giornalisti e delle realizzazioni professionali conseguite con la pratica applicazione dell'albo dei giornalisti e del contratto di lavoro.

Infine il Segretario del Sindacato, rilevata l'ammirazione che tutto il mondo ha per l'organizzazione data dal regime al giornalismo italiano, ha riaffermata la gratitudine e la devozione degli organizzati al Duce.

S. E. il Capo del Governo ha ascoltato con compiacimento la relazione dell'on. Amicucci e si è soffermato con vivo interesse su alcuni punti di essa. Ha dichiarato poi di volere esprimere un elogio alla stampa italiana per il contegno da essa tenuto prima e dopo la conclusione degli accordi con la S. Sede contegno di riserbo e di misura che ha dimostrato il senso di civismo e di responsabilità dei giornalisti italiani. Infine ha incaricato i presenti di farsi interprete di questo suo elogio alla intera classe giornalistica per la quale ha riaffermato la propria simpatia. (*Stefani*).

LE DICHIARAZIONI del generale Nobile alla Accademia dei Lincei

ROMA, 20 sera

All'ultima seduta dell'accademia dei Nuovi Lincei sono intervenuti il gen. Nobile, il prof. Bekuneck, il Samoilovic e l'aviatore Ciuknowsky.

Il gen. Nobile riservandosi di comunicare in una prossima riunione i risultati geografici della spedizione dell'«*Italia*» ritenne opportuno far precedere ad essi i risultati geografici della spedizione del Norge spedizione che direttamente si collega a quella dell'Italia.

Questi risultati che non vennero mai, fino ad oggi, dati in forma precisa, sono desunti dai minuziosi dati di visibilità raccolti dal giornale di bordo tenuto da Nobile durante il viaggio.

Il diario per altro venne pubblicato sul libro « In volo alla conquista del segreto polare ». Le constatazioni cui si giunge dalla consultazione dei dati sono le seguenti: intorno all'86 e 88 di latitudine nord lungo il decimo meridiano di Greenwic la visibilità fu altissima e vennero esplorati circa 5500 kmq. senza che si scorgesse alcuna traccia di terra.

Fra l'80 e il 50 minuto e l'85 grado e il 30 minuto del 160 di longitudine ovest di Greenwic la visibilità fu buona; si esplorarono 3700 kmq. senza trovare traccie di terra. Fra l'85, 30 minuto e 82., 46 minuto, si volò al di sopra di un fitto banco di nebbia alto circa mille metri ma che tolse ogni visibilità del suolo. Dal di sopra della nebbia non apparve nessuna traccia di terra, ma non si può escludere l'esistenza di terre basse al di sotto della nebbia sebbene se ne debba ritenere l'esistenza assai poco probabile.

Fra l'82, 40 minuto e 74 la nebbia perdurò presentando, di tanto in tanto, qualche squarcio attraverso cui si videro banchi di ghiaccio, concludendosi che in questa zona comunque non esistono terre a meno che si tratti di piccole isole.

In complesso, tra l'85, 30 minuto e il 74 di latitudine nord lungo il 160 meridiano ovest, furono esplorati circa mille kilometri di regioni sconosciute cosicchè l'esplorazione fatta al di sopra della nebbia si estese a circa 30 mila kmq. di superficie.

I risultati esposti consentono di concludere che nessun grande continente esiste fra il polo nord e l'Alaska senza che però possa escludersi l'esistenza di isole basse sopratutto fra i'85, 30 minuto e l'82 40 minuto, lungo il 160 del medesimo meridiano, isole che, se esistessero, sarebbero di origine vulcanica, dovendosi ritenere molto probabile che il mare in quella zona sia molto profondo.

Questo della profondità del Mare in quella regione è d'altronde uno dei più importanti problemi che restino tutt'ora da risolversi. I risultati scientifici della spedizione dovuti ad osservazioni metereologiche e ad alcune misure della conduttività elettrica dell'atmosfera, furono a suo tempo già comunicati dai professori Malgreem, Bukuneck e Nobile.

Le aggravate condizioni del Card. Vico

ROMA, 20 sera

Le condizioni del cardinale Vico si sono nella giornata di oggi alquanto aggravate. Le funzioni del cuore si rendono sempre più difficili, anche per il fatto che l'infermo non può nutrirsi. Si teme imminente la catastrofe.

Anche oggi numerosi prelati, ecclesiastici e religiosi, nonchè personalità laiche, si sono recati presso l'appartamento del Cardinale per avere notizie e per esprimere voti ed auguri di guarigione.

Le istruzioni del Ministero dell'interno sulla votazione del 24 marzo

ROMA, 20 sera

Oggi il Ministero dell'Interno ha iniziato l'invio ai Prefetti, a tutti i Presidenti degli uffici elettorali e delle commissioni elettorali provinciali, al primo presidente della Corte d'Appello di Roma, ai podestà, segretari comunali, pretori e cancellieri, del volumetto completo contenente — insieme col testo unico della legge elettorale con le norme per la formazione delle liste e per il ritiro dei certificati di cui a suo tempo fu data notizia — anche le istruzioni relative alla votazione per il plebiscito del 24 marzo.

I poteri del Presidente

Le istruzioni ricordano che le operazioni elettorali delle sezioni sono state tutte riunite nella sola domenica e stabiliscono l'inizio per la mattina alle ore 7 e fino a non oltre le ore 24 per la votazione e lo scrutinio. Dà norme poi circa gli uffici elettorali delle sezioni e le funzioni del suo presidente anteriormente alle operazioni elettorali e detta quelle relative alla costituzione dell'ufficio, all' insediamento e funzionamento di esse.

Sono quindi precisati tutti i poteri del Presidente che compie tutte le operazioni elettorali. Il solo presidente ha potere di decidere su tutte le difficoltà ed incidenti che si sollevano attorno alle operazioni delle sezioni. Al Presidente spettano i poteri di polizia nell'aula e a tal fine si ricorda che non possono essere ammessi nell'aula delle elezioni se non gli elettori che presentino il certificato di iscrizione alle sezioni. Quindi non possono essere ammessi gli elettori iscritti ad altra sezione. Si fa eccezione però per i deputati designati, per alcuni ufficiali giudiziari o di polizia giudiziaria ecc.

Le istruzioni precisano quindi le attribuzioni degli scrutatori e quelle del segretario,

Esaurite le operazioni preliminari che debbono essere compiute per le ore otto al più tardi, il Presidente dichiara aperta la votazione e invita gli elettori a presentarsi — indipendentemente dall'ordine della loro iscrizione nelle liste — al tavolo dell'ufficio per il ritiro delle schede e recarsi in cabina per l'espressione del voto. L'elettore che si presenta al tavolo deve essere anzitutto identificato e allora solo è ammesso a votare

L'art. 68 della legge stabilisce che non ha diritto di votare chi non è iscritto alla lista degli elettori della sezione, ma non tutti gli elettori iscritti nella lista possono votare e può esservi il caso di elettori non iscritti che debbono essere ammessi a votare.

I non ammessi al voto

Gli elettori iscritti che non possono votare sono:

I sottoufficiali non marescialli, ed i militari del R. Esercito, della Marina, della Aeronautica e gli individui di grado corrispondente appartenenti ai corpi organizzati militarmente per servizio dello Stato, compresi i militi della M.V.S.N. quando prestino effettivo servizio. Però se qualcuno di questi elettori provi che è cessata la causa di sospensione del diritto di votare o mediante presentazione del congedo illimitato, o del decreto di promozione a maresciallo o mediante presentazione di lettera di licenziamento, deve essere ammesso a votare.

Gli elettori non iscritti che possono votare sono: tutti coloro che si presentino agli uffici elettorali muniti di una sentenza di Corte d'Appello con cui si dichiari che essi sono elettori del Comune: il presidente, il segretario, gli scrutatori, il podestà od i suoi delegati anche quando sieno elettori iscritti in altre sezioni, coloro che, iscritti già nelle liste dell' anno precedente, vennero poscia cancellati e pei quali sia tutt'ora pendente giudizio innanzi alla Corte d'Appello sul ricorso contro la cancellazione.

Le istruzioni precisano infine dove e come si debba votare, i casi speciali che possono verificarsi nel corso della votazione, la chiusura della votazione — fissando che la votazione deve restare aperta fino alle ore 19, dopo la quale ora nessun elettore può più votare — come dovrà farsi lo spoglio dei voti e come dovranno eseguirsi le altre operazioni posteriori.

Le deliberazioni del Consiglio d'Amministrazione dell'Opera Nazionale invalidi di guerra

ROMA, 20 matt.

Preceduto da alcune adunanze del comitato esecutivo si è riunito in seduta ordinaria, nella nuova sede di piazza Adriana, sotto la Presidenza del sen. on. prof. Lustig, il consiglio di amministrazione dell'opera nazionale per gli invalidi di guerra. Dopo avere preso atto delle comunicazioni del Presidente in ordine agli affari importanti, esauriti od in corso, di competenza del comitato esecutivo, il consiglio ha proceduto anzitutto all'esame ed all'approvazione del rendiconto 1927 e del bilancio preventivo per l'esercizio 1929 dell'opera nazionale sul quale, in ossequio alle direttive governative, sono state introdotte le possibili economie. Il consiglio inoltre ha apportato, giusta le proposte del comitato esecutivo, alcune varianti all'organico del personale delle rappresentanze provinciali, delle quali è stata pure modificata la classifica, estendendone i provvedimenti anche al personale della sede centrale. Nell'occasione si è fissato a 45 anni di età, (estensibile a 50 in casi eccezionalissimi) il limite massimo dell'età per l'ammissione in servizio. Inoltre il consiglio ha approvato la transazione circa il lascito . B. Ferrera di Copiapo (Cile), circa la conversione al portatore di titoli facenti parte del lascito della signora Caterina Ferro di Genova. Il comitato esecutivo ha poi approvato numerosi bilanci preventivi e consuntivi di rappresentanze del Regno e di quella di New York, ha nominato in seguito a concorso i consiglieri delegati per le province di Belluno, Teramo e Trapani, ed ha confermato nella carica il consigliere delegato di Chieti. E' stato prorogato il concorso per il titolare della rappresentanza di Siracusa e sospeso quello per la sede di Vercelli. Il comitato ha inoltre deliberato, con le opportune garanzie, un congruo contributo alle costituende case del mutilato di Lucca e di Spezia, ha approvato alcune varianti allo statuto del sanatorio popolare di Ancarano (Istria), proposte dal commissario straordinario dello Ente ed ha provveduto in merito alla designazione dei rappresentanti della opera in seno ai consigli provinciali dell'economia. (*Stefani*).

POLITICA DEMOGRAFICA

Un'ordinanza del Prefetto di Roma contro l'inurbamento...

ROMA, 20 sera

In conformità della circolare del Ministero degli Interni, riguardante la difesa demografica, il Prefetto di Roma, sentito il parere del Consiglio provinciale dell'economia, ha diramato la seguente ordinanza:

« 1) Chiunque dimorante nella città di Roma ed appartenente ad altri Comuni del Regno, risulti abitualmente disoccupato, e pertanto pericoloso per l'ordine pubblico e per la pubblica morale, deve essere rimpatriato;

2) Qualunque lavoratore, perchè possa trasferirsi o dimorare nella città di Roma, deve provare di essere chiamato ad un' occupazione. Tale prova è data a mezzo di certificato da rilasciarsi dal Podestà del Comune di provenienza, e dal quale deve altresì risultare l'idoneità specifica alla determinata occupazione;

3) I proprietari ed inquilini delle case di Roma prima di affittare o subaffittare o concedere locali ad uso abitazione a persone o famiglie provenienti da altri Comuni, dovranno denunciare alla Questura le richieste di locali per uso abitazione, indicando il nome e cognome del richiedente, la professione, l'arte o il mestiere. La concessione non potrà essere data senza il nulla osta della Questura;

4) I contravventori alla presente ordinanza sono puniti con l'arresto fino a mesi tre e con l'ammenda fino a lire duemila ».

... e una del Governatore per nuove case economiche

ROMA, 20 sera

In previsione del ripristino della libera contrattazione delle abitazioni che come è noto avrà inizio il 30 giugno di quest'altro anno, il Governatore di Roma ha proceduto a stanziare in bilancio per l'esercizio in corso un fondo da erogarsi a quegli enti e costruttori che sotto determinate condizioni fossero disposti a costruire e a porre sul mercato entro il predetto periodo, case di tipo ultra economico.

Primo a rispondere è stato l'Istituto delle Assicurazioni che ha deliberato in via di massima di concorrere alla attuazione del programma edilizio in parola con lo stanziamento di circa 19 milioni di lire, somma che renderà possibile la costruzione di un primo nucleo di oltre 2200 vani. I fabbricati sorgeranno in due opposte località di Roma. Detti alloggi saranno nella media di due camere da letto, una stanza per cucina ed accessori, computando per un vano la cucina ed i relativi esercizi. Il prezzo fissato per l'affitto convenzionato che dovrà mantenersi inalterato per un certo periodo di anni verrà stabilito su una base media di L. 60 mensili a vano, computandosi i vani nel modo sopra indicato.

Il Prefetto Apostolico del Sahara benedice la Missione del Principe Sisto

GHARDAIA, 20 febb.

Il 29 gennaio è giunto a Ghardaia S. A. R. il Principe Sisto di Borbone, coi membri della missione che dovrà segnare la migliore pista per le automobili da Algeri al Lago Tchad. Su domanda del Principe, mons. Nouet, prefetto Apostolico del Sahara, ha benedetto i membri della Missione e le loro tre vetture.

Il Principe Sisto di Borbone, che l'anno scorso aveva assistito, alla destra di S. E. il Cardinale Arcivescovo di Parigi, alla prima assemblea generale dell'Associazione Charles de Foucauld, partendo da Ghardaia si recherà a Tamanrasset per pregare sulla tomba del Padre de Foucauld, il santo eremita del Sahara, per il quale egli professa una grande venerazione. (*Agenzia Fides*).

La films della Conciliazione regalata al S. Padre

ROMA, 20 sera

Stamani il Santo Padre ha ricevuto l'on. Barone Sardi, Presidente dell'Istituto Nazionale Luce, il quale ha presentato a Sua Santità un album riccamente rilegato, ed una copia della films riproducente le fasi della firma del patto di conciliazione. La films era racchiusa in un elegante cofano.

Il Santo Padre ha avuto col barone Sardi parole improntate alla massima benevolenza.

UDIENZE PONTIFICIE

ROMA, 20 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza: il card Sbarretti Prefetto della S. Congregazione del Concilio; Padre Alfonso Orlich, Ministro generale dei Frati Minori conventuali Padre Patrizio Murray Rettore Maggiore della Congregazione del S. Redentore.

Le feste giubilari in Polonia

VARSAVIA, 20 sera

(*K.A.P.*) Martedì 12 corr. per il 7.o anniversario della incoronazione di Sua Santità, tutte le Diocesi della Polonia hanno celebrato nelle rispettive cattedrali Messe solenni seguite da Te Deum di ringraziamento. Domenica 17 nella stessa sede vescovile sono state organizzate grandiose accademie rese più solenni dalle notizie dell'avvenuto accordo fra la S. Sede e l'Italia. Anche nei centri minori con minore sfarzo, ma con eguale entusiasmo, è stato festeggiato l' anniversario della incoronazione del Papa.

Provvista di Chiese

ROMA, 20 sera

Il Santo Padre ha promossa alla chiesa titolare di Eurea il Rev.mo Dionisio Tibiletti, della diocesi di Paranà, deputandolo ausiliare di Mons .Vescovo di Corientes in Argentina.

L'Episcopato inglese per il centenario dell'emancipazione dei cattolici

LONDRA, 20 sera

Ricorrendo il 13 aprile venturo il centenario della legge che ridonava ai cattolici la libertà religiosa in Inghilterra, i Vescovi inglesi in una pastorale collettiva esortano i loro fedeli a rendere grazie a Dio per i benefici ricevuti, pei progressi fatti dalla Chiesa durante questi cento anni e a ricordarsi pure delle responsabilità che incombono sui cattolici per l'uso di questa libertà di fronte alle generazioni future.

« L'emancipazione politica dei cattolici, dice la pastorale, segna anche l'inizio di una emancipazione spirituale per molti protestanti, i quali si abituarono a vedere le cose come realmente sono e non come essi si immaginavano. La Chiesa cattolica ha acquistato ai loro occhi dignità ed importanza e le idee protestanti del passato non offuscano e non confondono più le menti nella misura di un tempo.

Il nostro rendimento di grazie a Dio sarebbe incompleto e rimarrebbe sterile se non andasse congiunto a un vivo senso delle responsabilità che ci incombono in seguito alla riacquistata libertà e alle opportunità che si offrono di usarla. Non dobbiamo dimenticare la posizione che i singoli tengono nella vita della Nazione. Noi siamo i legittimi eredi di coloro che conservarono al nostro paese l'unità e la continuità della fede cattolica. Noi siamo uniti in comunione di fede e di culto coi 300 milioni di cattolici che in tutto il mondo si chiamano fratelli spirituali.

La nostra Chiesa emancipata non è una setta, è la stessa Chiesa che fu dei Sassoni, dei Normanni e che divenne in un senso nuovo e limpido la Chiesa d'Inghilterra cioè la Chiesa del popolo inglese. Essa è la stessa Chiesa che fu Chiesa dei nostri martiri inglesi e dei giorni oscuri delle persecuzioni.

In tutti i periodi della nostra storia prima del sec. XVI è stata conservata in Inghilterra la coscienza di questa unità e dell'autorità centrale che la salvaguardia, la sede apostolica di Roma.

Solo chiudendo gli occhi davanti a fatti evidenti, si può negare questa caratteristica continuità. E' incontrastato il fatto che prima del Sec. XVI tutta la nazione riconosceva l'unità di fede e l'autorità di Roma. In primo luogo in tutti i tempi della nostra storia fu conservata la fede nella verità dell'Incoronazione della Seconda Persona della SS. Trinità. Tutti coloro che abbracciano la religione cattolica, professano apertamente la fede nel Cristo vero Dio e vero Uomo. In secondo luogo fu conservata in quell'epoca precedente al dissidio, la costante unità di culto della Chiesa cattolica; tutti credevano alla presenza reale di Cristo nella S. Eucaristia, tutti credevano alla Santa Messa come atto di culto essenziale.

Noi soli in Inghilterra tra tanti milioni di cittadini che non hanno perduto il timore di Dio e il rispetto per le cose divine, ma vagano nel buio alla ricerca della verità, dobbiamo ripetere incessantemente che la verità divina non può cambiare, che la morale cristiana non può essere messa da parte, che gli uomini sono responsabili davanti a Dio come lo furono sempre; che questa vita non è che un passaggio, una preparazione a una vita che non avrà fine.

Ferma nell' ubbedienza all' unità divinamente ricostituita, inflessibile nella sua fede, nella divinità di Cristo, nella costante adorazione di Dio, nel Sacrificio della Santa Messa, la nostra Chiesa emancipata entra ora nel secondo secolo di libertà riconquistata nel 1829.

Le sorti dell'Inghilterra alla fine di questo secondo secolo dipenderanno in gran parte dalla attività dei cattolici inglesi nel prossimo avvenire. Usando appieno della nostra libertà per l'amore di Dio, per la nostra Fede, per la nostra Patria, noi potremo con sforzi uniti arrestare in larga misura le correnti di dissoluzione che tutti gli uomini vedono e deplorano. Iddio ci assista nei nostri sforzi e nella nostra lotta.

Un cattolico capo dell'Ufficio Stampa del Governo Cinese

SHANGHAI, 20 febb.

Un giovane cattolico, Francesco Zaverio Zia, è alla testa dell'Ufficio Stampa del Governo Cinese, posizione la cui importanza è stata riconosciuta da un altro personaggio il quale ha detto che «le palle di carta avevano concorso tanto quanto le palle di piombo all'unificazione della Cina ».

Subito dopo l'uscita dalla prigione nella quale era stato chiuso l'anno scorso per ragioni politiche, il signor Zia, nelle colonne del suo giornale, proclamò altamente la sua fede cattolica, annunziando che mentre era in prigione aveva ricevuto la Confessione e la Comunione. E questa dichiarazione veniva fatta in un momento in cui il sentimento anticristiano costituiva un ostacolo quasi insormontabile per giungere ai pubblici uffici. (*Agenzia Fides*).

RIUNIONI ANNUALI di insegnanti negri

DURBAN, 20 febbr.

Alla fine di dicembre ed al principio di gennaio, tempo delle vacanze estive per queste regioni dell'Emisfero Antartico, i catechisti ed i maestri indigeni, Zulù Griqua e Basuto, hanno tenuto nei rispettivi territori le solite annuali riunioni.

Nel Basutoland S. E. mons. Cenez raccoglieva a Roma 100 maestri indigeni per una settimana di corsi sociali. Nel Griqualand i Padri di Mariannhil tennero una settimana sociale, frequentata da 150 indigeni, durante la quale venne discussa la federazione dei Cattolici del Sud Africa nell'Unione Cattolica Africana. A Pietermaritzburg, nel Natal, 26 Catechisti indigeni zulù fecero un corso di Esercizi spirituali sotto la guida dell'oblato zulù Fratel Leone Gumede O. M. I. Le prediche vennero tenute in zulù da un Oblato sacerdote.

Queste riunioni mentre rivelano la grande importanza che i missionari danno alla preparazone degli insegnanti indigeni, dimostrano pure la sempre crescente importanza delle questioni indigene nel Sud Africa. (*Agenzia Fides*).

Opinioni e fatti

Herriot e Maometto

Evidentemente il signor Herriot, campione del laicismo in Francia, non attraversa un quarto d'ora molto felice.

Dopo il non lontano infortunio di Pons, dove la sua apologia di Combes dinanzi all'inaugurando monumento di questo si concluse tragicamente con la rottura del naso del medesimo e l'uccisione di un «camelot du roi» per parte di un gendarme, dopo le tante incoerenze e leggerezze che lo costrinsero coi suoi colleghi radicali a uscire dal Ministero Poincarè, hanno fatto rumore ultimamente le gaffes giornalistiche del troppo esuberante sindaco di Lione a proposito del moto spagnolo e, in questi giorni, della conciliazione intervenuta fra la Chiesa e lo Stato italiano.

*Sono già state ampiamente rilevate dalla stampa più varia le incongruenze del capo dei radicali francesi nei commenti scritti e orali da esso formulati con tanta profusione e altrettanta faciloneria intorno a così alto argomento, — commenti invariabilmente inspirati all'acidità con cui tutto il radicalismo massonico di Francia ha accolto la fausta soluzione della «questione romana» — ma merita di essere conosciuta una letterina, assai imbarazzante per il signor Herriot, che un ex deputato indirizza all'*Echos de Paris *in relazione appunto ad un articolo pubblicato dal capo radicale sulla massonica* Ere Nouvelle *circa l'accordo di Palazzo in Laterano. Eccola:*

« Signore,

Lessi nell'*Echos de Paris* del 15 febbraio la vostra disamina dell'articolo pubblicato dal signor Herriot nell'*Ere Nouvelle* relativo al regolamento della questione romana.

Il signor Herriot scrive che « la sola dottrina profondamente repubblicana» consiste « nel non sostenere materialmente » alcuna religione.

Ora mi sembra che egli sia l'ultimo ad avere il diritto di invocare questa definizione della Repubblica poichè fu proprio lui che, sotto l'impero del Bloc Nazionale, si fece relatore alla Commissione delle finanze e fece votare dalla Camera dei deputati una sovvenzione molto importante dello Stato a beneficio della Società musulmana detta degli Hobous dei Luoghi Santi e allo scopo di fare edificare a Parigi anche una moschea e un Istituto musulmano « centro di preghiera e di azione », edificio « consacrato alla religione musulmana ».

Come può dunque il signor Herriot essere qualificato per mettere alla porta della Repubblica coloro che egli accusa di « sostenere materialmente una religione »

J. Depos du Rou, ex-deputato ».

Si spiegherebbe quindi l'accanimento che il signor Herriot mette nel combattere il cattolicismo. Egli spera nel paradiso di Maometto!

Un quadro completo

Un altro sguardo al mondo laico francese. Si ha da Parigi:

« Il Tribunale ha pronunciato il divorzio fra l'ex ministro Klotz, attualmente in prigione sotto l'accusa di falso e di truffa e sua moglie. Questa aveva già ottenuto la separazione di corpo tre anni fa e cercava di salvare le briciole della sua dote dalle abitudini di sperpero del marito.

I suoi difensori dicono che dopo la separazione dalla moglie Klotz si è dato ad una vita ancor più dissoluta ».

Commenta giustamente la Tribuna:

« Dissolutezza falso, truffa. Mancava il divorzio, e questo è venuto. Il quadro è così completo, e prospetta efficacemente lo sfacelo al quale è destinata in maniera fatale una certa cosidetta civiltà massonica e democratica fondata sulla morale edonistica e non sul dovere ».

Spettacoli

Informano i giornali che in un music-hall *di Rueil — piccolo comune francese sulle rive della Senna — il ventiduenne Edoardo Peuplier, giocoliere, attendeva, addossato ad un palo, che il suo compagno tiratore colpisse l'anello da lui tenuto nella mano destra, e, quindi, il palloncino, collocato sul suo petto, a bersaglio. Nel silenzio tombale del pubblico assistente, partì il primo colpo di carabina. Il giovane Peuplier non si mosse d'un centimetro, ma lo si vide impallidire, sorridendo. Al secondo colpo diretto contro il palloncino, un rigo di sangue arrossò il torace dell'uomo, addossato al palo del supplizio, ed egli reclinò la testa, mentre gli astanti accorrevano verso di lui e constatavano che anche il primo colpo dell'inesperto miratore era riuscito funesto, giacchè aveva traversato la mano della vittima, ma che l'umile eroe aveva saputo contenere, impassibile, lo spasimo fisico, per non impressionare il compagno.*

« E' pacifico — commenta uno scrittore del « Lavoro fascista » che lo stoicismo del giocoliere francese non perde un briciolo del suo valore per l'inutilità di quel suo sacrificio: ma non è forse umiliante per la dignità umana universale la sopravvivenza, in pieno secolo ventesimo, di costumanze ludiche sul tipo di questa? E, sotto la parvenza di un'esercitazione mirabolante di tiro a segno, il *numero* sopra menzionato non è forse una stupida caccia all'uomo allestita allo scopo di far provare il *brivido* isterico a duecento o trecento citrulli »

Giusto. Questo genere di spettacoli che, mettendo pericolosamente in giuoco la vita umana, speculano sulle emozioni morbose del pubblico, dalla corrida alla boxe, dai bersagli viventi alle acrobazie impossibili, debbono essere per sempre banditi dal novero dei passatempi leciti in paesi civili.

(effe)

UNA CONFERENZA DI DON GIOVANNI ROSSI

ROMA, 20 sera

Don Giovanni Rossi, Superiore della Compagnia di S. Paolo, venerdì terrà una conferenza nella sala del Circolo di S. Pietro sul tema: «San Benedetto da Subiaco a Montecassino ».

Il calendario scolastico uniformato a quello religioso

ROMA, 20 sera

Sono in corso provvedimenti per uniformare completamente il calendario civile scolastico al calendario religioso.

La morte di mons. Giacci

ROMA, 20 sera

Si è spento nella clinica al viale Regina Margherita Mons. Francesco Giacci, vescovo titolare di Tilomelio che spese tutta la sua vita nel continuo e zelantissimo esercizio del ministero sacerdotale ed episcopale.

PER LE NOSTRE CHIESE

DIFFIDARE di passare le ordinazioni delle Statue Sacre in carta pesta marmo e bronzo del *Cav. Luigi Guacci*, per il tramite di intermediari, *chiunque essi sieno*, nè di Lecce nè di altrove.

Per la sua importanza, lo Studio dello Scultore Guacci, è stato visitato dagli Eminentissimi Cardinali Pompili, De Lai e Laurenti e dal Principe Umberto di Savoia

Le richieste farle direttamente al *Cavalier Luigi Guacci*, Cavaliere dell'Ordine al merito del lavoro in Lecce.

MALATTIE NERVOSE e MENTALI
Clinica della R. Università di Bologna
Direttore Prof. **CARLO CENI**
Ambulatorio gratuito pei poveri
Martedì, giovedì, sabato ore 10-12
Provvisoriamente VIA A. COSTA, 90
Ambulatorio privato del Dirett., Via Irnerio 5; tutti i giorni esclusi festivi 14.30-15.30

Prof. ZANELLI
docente nella R. Università
NERVI - RICAMBIO NUTRIZIONE
S. Stefano, 18 BOLOGNA, ore 11-12 e 15-17

Dott. F. PIPERNO
Ostetricia - malattie delle donne e segrete
Visita tutti i giorni
in Via Galliera N. 13 - Bologna

ACQUA DI ROMA
antica rinomata specialità di provata efficacia per ridonare ai capelli e barba bianchi in pochi giorni i primitivi colori biondo, castagno e nero morato senza macchiare la pelle e la biancheria. Deposito in Bologna — **Drogheria Ghirardini — Via Marsili 10 (angolo Garibaldi).**

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli ... della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, ... Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle ...
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette ... capito della Unione Pubblicità. diritto ... di Previdenza dei Giornalisti.
Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 30 per ... blicazione e cent. 20 per ogni gruppo di ... inserzioni per tassa in favore delle ...
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.
Le offerte recapitate a mano non avranno corso.

1 **Annunzi di indole commerciale**
Cent. 60 per parola — Minima L. ...

MOBILIO da salotti, cucine, ... ottomane, letti sotto costo. ... tate: Marsala, 36.

4 **Capitale, Acquisti Cessione d'aziende**

CEDESI motivi salute avviato ... zio barbiere popolato, rione ... Rivolgersi Bottega della Gomma ... rescalchi, 6.

VILLINO posizione splendida ... Cappuccini, 3 secondo salita S. Michele Bosco, confort moderno, ... ge giardino, lavanderia, affittasi ... desil prezzo mite, conveniente. ... gersi Dell'Oste Altabella, 7 - ... piano.

8 **Affitti - Appartamenti - Locali**

AFFITTASI appartamento nuovo ... bile Toscana 37, sulla linea ... ria quattro camere, cucina, ... bagno.

Domande d'impiego e di lavoro

DICIOTTENNE licenza complementare seria e geometra praticissimo ... vori, progettista: occuperebbensi ... rosamente. Marascotti - Porretta ...

IL PIU' BEL RICORDO
DEL FAUSTO AVVENIMENTO
DELLA CONCILIAZIONE FRA
LA CHIESA E LO STATO
E'
INDUBBIAMENTE
IL FASCICOLO ODIERNO DE

LA FESTA

USCITO IN
TRENTADUE PAGINE
RICCAMENTE ILLUSTRATE

E CONTIENE:

— GIUSTIZIA E PACE —
— L'ABOLIZIONE DELLA LEGGE DELLE GUARENTIGIE E LA SOVRANITA' DEL PAPA SULLA « CITTA' DEL VATICANO » —
— UNDICI FEBBRAIO —
— L'ENTUSIASMO DI ROMA —
— SPIGOLATURE STORICHE —
— UN SETTENNATO —
— ROMA SACRA —
Oltre alle solite rubriche settimanali

UNA COPIA L. 2

LIBRERIA EDITRICE FIORENTINA
DELLA CARDINAL FERRARI S. A. I.

NOVITA'

CORRADO DI SASSONIA
SPECCHIO DELLA B. V. MARIA
Traduzione di D. Giovanni Zozzetti
XL dei *LIBRI DELLA FEDE*
L. 7,50

★

PEPPINA DORE
IL CARDINAL FERRARI
L. 7,50

★

I. SCHUSTER O. S. B.
IL REGNO DI DIO
L. 5,--

★

RISTAMPA

★ **IL VANGELO,** con introduzione di GIOVANNI PAPINI. Elegante edizione in carta Oxford, con inquadratura rossa, numerose illustrazioni fuori testo, riproduzioni di capolavori della pittura; rilegato in tela e placcature in oro L. 8,—

★ Il medesimo: legatura in pelle flessibile, taglio oro L. 18,—

★ Il medesimo: edizione di lusso, rilegato in cuoio, stile antico taglio oro, in scatola. Convenientissimo per regali L, 30,—

QUARESIMA

« Badiamo bene », diceva mio nonno l'ultima sera di carnevale rimettendosi a sedere finito il rosario, «badiamo bene che la campana del digiuno io la voglio sentire da letto!», e ciò significava licenza ai grandi di andare a veglia a divertirsi ancora qualche ora, ma con la precisa condizione di trovarsi già a casa allorchè la campana avvisasse la fine degli svaghi, il principio della penitenza. E i grandi andavano a veglia dove si giocava a tombola, o a briscola, o si beveva un fiasco di vino, o si facevano anche due innocentissimi salti; mentre i piccini, rimasti con le mamme a casa, si divertivano, quant'era possibile divertirsi, alle trovate del nonno il quale deponeva in quella sera la sua maestà di sovrano del focolare per farsi autore dei nostri giochi. Era il «giorno delle maraviglie», l'ultimo di carnevale, e bisognava che tutti si divertissero, e si divertissero più vivacemente, più rumorosamente del solito, acciocchè più evidente fosse di lì a poco il passaggio al raccoglimento, più evidente l'ubbidienza alla campana.

Com'eran semplici, nonno, i vostri divertimenti dell'ultimo di carnevale! Ma io non mi sono mai più divertito, in tanti altri miei carnevali, come a cercare il centesimo o il duino nella mia massetta di tritello dentro il gran vassoio di legno che voi ci reggevi sulle ginocchia, o come a veder scappare per la cucina, razzando da una parte all'altra, da un ostacolo all'altro, i cannelli di paglia riempiti di polvere da schioppo, posati in terra e, accesi da una parte con un tizzo del focolare.

Un'ora avanti mezzanotte, la campana suonava... Ma non era della campana la voce che attraverso l'aria fredda e buia della notte di febbraio, giungeva a ogni casa, a ogni letto, ad ogni culla. Era la voce della Chiesa, dolce e severa, ammonitrice e confortatrice.

« Questo dice il Signore: convertitevi a me con tutto il cuor vostro, nel digiuno, nelle lacrime e nei sospiri. E spezzate i vostri cuori, e non le vostre vesti, e convertitevi al Signore Dio vostro, perch'egli è benigno, e misericordioso, e paziente, e di molta clemenza, e portato a rivocare il castigo. Chissà che egli non si cambi, e ci perdoni, e lasci dietro a sè benedizioni...?

Suonate la tromba..., intimate il digiuno santo, convocate l'adunanza. Radunate il popolo, purificate tutta la gente, radunate i vecchi, fate venire i fanciulli e i bambini di latte: esca lo sposo dal letto nuziale, e dal talamo suo la sposa. Tra il vestibolo e l'altare piangano i sacerdoti ministri del Signore e dicano: Perdona, o Signore, perdona al tuo popolo, e non abbandonare all'obbrobrio la tua eredità... Il Signore vuole bene alla sua terra, e ha perdonato al suo popolo. E ha parlato il Signore e ha detto al suo popolo: Ecco che io vi manderò e grano e vino e olio, e ne avrete abbondanza, e non permetterò più che siate lo scherno delle nazioni. Questo dice il Signore onnipotente... ». E lo dice il profeta Gioele, e lo dice in latino la Chiesa nella prima mattina di questa sua santa stagione, e lo dice certamente, in volgare, e non vuol dir altro, aprendo quella stagione, la campana di mezzanotte.

Ma se, scordandomi e del profeta Gioele e del latino, io tendo l'orecchio alla campana della mia chiesa, quando mi svegliava, fanciullo, insieme al mio fratello, nel nostro letto festoso di granturco, io sento un altro linguaggio, non opposto a quello e forse nemmen tanto diverso, ma assai più facile alla mente e, al cuore, più caro.

Ragazzi, domani e, da domani, per quaranta giorni di seguito, è Quaresima! Quaresima vuol dir digiuno, vuol dir penitenza, e un po' di penitenza in questo tempo bisogna farla tutti, anche — la mamma ha ragione — anche i ragazzi: anche loro hanno un'anima da salvare, anche loro dei peccati da scontare, e poi è bene che s'abituin per tempo ai sacrifizi, che nella vita ce ne sarà tanti da sopportare! Domani, dunque, bisognerà mangiare un po' meno e un po' più di rado — a quei pezzi di pane, fra giorno, col cacio o con l'olio e il sale, bisognerà rinunziare, da bravi, come vuole la mamma — domani per companatico torneran buone due belle arringhe comprate all'ultimo mercato e abbrustolite sul treppiede, oppure i funghi trovati e seccati la passata estate, o l'insalata dell'orto e l'insalata del campo... E non basterà vincer la gola; anche la pigrizia bisognerà vincere in questi giorni, e alzarsi presto, la mattina, e lasciare il calduccio del letto per andare alla chiesa, alla messa e poi alla dottrina: anima e mente devono arricchirsi in questo tempo di ricchezze spirituali... Il venerdì, poi, il giorno della passione di Gesù, bisognerà alzarsi anche più presto, perchè c'è la *Via crucis* e bisogna accompagnare tutti insieme Gesù attraverso le quattordici stazioni, consolando anche la Madonna con lo *stabat mater*... Del resto, a saltar da letto e uscir di casa così di mattina, rincresce; ma quando ormai siamo fuori, e il giorno a gran passi viene avanti, non è piuttosto un gusto che un sacrifizio quello che si prova? Nell'aria tersa e luminosa c'è già un annunzio e una aspettazione di primavera. Sugli alberi, ancora rigidi e nudi ma carichi di bottoncini, cantan già gli uccelli, e la cincia, con le sue note che sembrano zampillare da un organino, rallegra proprio il cuore a sentirla. Anche i paramenti, quaresimali, del pievano fanno pensare alla primavera. Fa pensare alle viole la pianeta violetta del pievano: tra poco spunteranno anch'esse accanto alle pratoline, nunzie ben mattiniere della vaga stagione. Spunteranno — già par di sentirne l'odore — per i prati, tra le siepi, lungo le prode, i cigli delle viottole: attenti bene alla prima che troverete. La prima viola che si trova, a passarsela sugli occhi, gli occhi non faranno più male in tutto l'anno, e a metterla nel nido delle galline, queste, anche le più spavalde, si pongono a covare. E' ben questo anche il tempo di far covare le galline, di metter su parecchie chiocciate di pulcini, per averne molti galletti e molte pollastre da vendere e da rifornire il pollaio...: Via, dunque, per i prati, a cogliere la prima viola... Per i prati liberi ormai dalla neve e lieti del tepido sole anteprimaverile, ruzzano già, tra le pecore belanti d'amore, gli agnelli bianchi e toppati. Ogni giorno il branco esce aumentato dalla stalla, e aumentato, qualche volta, anche vi ritorna: fortunato il guardiano che, risospingendo la sera il gregge verso casa, reca nelle braccia un agnello nato in pastura: la massaia, che ode di casa il belar geloso della novella madre, gli corre incontro e lo loda e gli assegna un ovo di più nella sua parte futura... Quant'ova deve metter da parte la massaia in questi giorni di divieto! Ova per porre, ova da dare al pievano quando passerà a dar l'acqua benedetta alle case, ova da dare, assodate, a voialtri, ragazzi — insieme alla schiacciata con lo zibibbo — la mattina di Pasqua. Intanto voialtri, quelle ova ancora così lontane gia cominciate a giocarvele, tra compagni, nei giochi quaresimali. Perderà un ovo chi, chiamato dal compagno per nome risponderà, il distratto, «che cosa vuoi?» anzichè risponder: «Quaresima!»; e lo perderà pure chi, richiestone in qualunque tempo e luogo con la intimazione «fuori verde», non mostrerà subito, sulla punta della lingua, un'amara foglietta di bossolo... Il bossolo abbonda per le siepi, intorno alle case, e tra poco si animerà tutto di un gran ronzar d'api, risvegliate al lavoro, che verranno a cercarvi l'umida calcina per le loro costruzioni. Verranno anche, a sciami, i ragazzi e le ragazze a coglierne le ramette onde adornare le croci, i tabernacoli, le case per la processione di Gesù morto... sarà pur bella e commovente, al canto appassionato del *Vexilla* e dello *Stabat mater*, la processione notturna del Gesù morto. Le campane, solite d'ogni processione a salutar l'uscita e il ritorno, taceranno a questa come tacciono da due giorni, dalla deposizione di Gesù nel Santo Sepolcro. Ma presto, ma domani, al canto solenne del *Gloria*, al tuonar degli schioppi e dei mortaletti, ritroveranno anch'esse la voce e suoneranno, nel pieno sole del più bel sabato, suoneranno interminabilmente a doppio, invitando alla più grande letizia...

Nella fredda notte di febbraio, la campana suonava, suonava a lungo invitando alla penitenza, mentre il sonno occupava a poco a poco le membra, e i dolci sogni la fanciullesca fantasia.

TITO CASINI

Le delizie del fisco inglese

L'esosità delle tasse di successione

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 20 febb.

L'enormità delle tasse di successione in Inghilterra è dimostrata dal caso verificatosi per la morte del Conte Durham, deceduto a soli tre mesi di distanza dal fratello.

Nel novembre 1927 il patrimonio della famiglia Durham era stimato 190 milioni di lire.

Alla morte del fratello maggiore furono pagati circa 57 milioni di lire come tasse di successione. Al principio dello scorso mese l'altro fratello decedette a sua volta e nonostante concessioni speciali accordate per la vicinanza delle due morti, la tassa di successione ammontò a 38 milioni di lire.

In soli tre mesi la fortuna della famiglia Durham era ridotta a quasi la metà, ciò che ha provocato la vendita della grande proprietà che la famiglia possedeva a New Market, e del palazzo di Londra, per la loro troppo costosa manutenzione.

Un caso si è verificato per la famiglia di Lord Masham, la cui fortuna, che ammontava a 142 milioni di lire nel 1924, fu diminuita della metà allorchè la morte dell'erede, che seguì a breve distanza quella del Masham, obbligò la famiglia a pagare due volte la tassa di successione.

Gli eredi del giovane Conte di Chichester, morto nel 1926, otto giorni dopo il decesso del padre, si trovarono nelle stesse condizioni.

La famiglia che ha pagato le maggiori tasse di successione negli ultimi anni in Inghilterra, è stata quella del grande industriale di filati Coats. E' stato calcolato che, inclusa l'eredità di Lord Glentanar che lasciò 427 milioni e mezzo di lire, di W. A. Coats che ne lasciò 380 e di Peter Coats che ne lasciò 237 e mezzo, la famiglia Coats ha pagato 457 milioni di lire di tasse di successione. (*Int. News Serv.*)

Il conquistatore di Erzerum morto a Marsiglia

MARSIGLIA, 20 sera

Ieri, in un modesto appartamento in un quartiere di Casseblanc, è morto il maresciallo russo Edoardo Bergamnn presidente del Comitato regionale di assistenza agli invalidi e feriti russi. Comandante di un gruppo di armate del Caucaso, il maresciallo Bergmann ,dopo una serie di combattimenti tra il 28 ottobre ed il 24 dicembre del 1914, ri era impadronito di Erzerum. (*Radio-St.*).

COME LOEWENSTEIN iniziò la sua carriera finanziaria

PARIGI, 20 sera

Il giornalista Louis Roubaud del *Petit Parisien*, che sta compiendo una inchiesta sui «misteri» della Borsa, parla nel suo ultimo articolo di un dittatore incontestato nella grande finanza morto recentemente in condizioni tragiche: il belga Loewenstein. Come il grande banchiere iniziò la sua carriera Un giorno a Bruxelles fu riunita una folla di tremila risparmiatori e dinanzi ad essa un oratore che sembrava un atleta fece questo discorso:

« Chi ha fiducia in me mi segua. Volete voi essere miei associati? Volete entrare nella mia fortuna che si inizia ora? Io so discernere. Il mio « Holding » valeva 20 dollari or non è molto, oggi ne vale 350. Acquistate azioni dell'Holding e vi arricchirete con me. Non cercate nuove industrie o nuovi commerci. I buoni affari non bisogna crearli, giacchè essi esistono di già. Ne conosco alcuni e li sorveglio e vi partecipo. Io domando a voi se volete parteciparvi con me. Se riuscirò, riuscirete anche voi. Il mio cervello lavora per voi e i vostri interessi sono i miei ».

Così Alfred Loewenstein, allora diciottenne, collocò i valori del suo Holding il quale è per definizione una società il cui scopo principale è quello non di creare ma di intrommettersi in altre società già attive e che promettono bene. I dirigenti dell'Holding studiano minuziosamente una o due società d'affari e vi si specializzano. Loewenstein era nato con il bernocolo degli affari e lo dimostra questo episodio. A otto anni mentre era in collegio egli fondò la sua prima società e lanciò la sua prima emissione. Il suo sogno di ragazzo era quello di possedere un apparecchio fotografico. Il Loewenstein emise allora fra i compagni di collegio un prestito: biglietti di una lotteria che davano diritto a uno o più ritratti. Raccolse così la somma di 150 franchi necessaria ad acquistare tutto il materiale occorrente.

A diciotto anni il Loewenstein ereditò una piccola fortuna lasciatagli dal padre e la sua ascesa si inizia. In tutti i mercati e in tutte le borse d'Europa la sua atletica figura è sempre presente. La via gli si apre sempre più speditamente fino a quando incontra tre potenti avversari: per le sete Dreyfus di Londra e Gillet di Lione; per l'elettricità Heinemann. La lotta contro questi capitani dell'industria costa al Loewenstein 600 milioni di franchi. E il Belga non vince. Cerca denaro per combattere fino all'ultimo: cerca di mettere le mani sulla banca di Bruxelles, domanda inutilmente il prestito di un miliardo agli Stati Uniti. Intanto Dreyfus, Gillet e Heinemann si sono uniti contro il Belga, per il quale si avvicina l'ora di una grave sconfitta.

Nessuno può dire quale parte abbia no avuta queste vicende nella tragica fine del finanziere.

ASPETTI E IMPRESSIONI MILANESI

Un carnevale al... gelo - Veglioni e veglionissimi - Freddo e neve - La Piazza del Duomo - "Vittori Emanuel stravaccaa,,

MILANO, 20 febbr.

Misero carnevale quest'anno e, via dalla rettorica che ha naturalmente il suo perchè, miserelli sono stati anche i veglioni. Già intanto i veglioni sono morti da un pezzo, per una mania, che parmi un po' vicina a quella dei buoni... amici tedeschi, grandi fabbricatori di lenti per cui vedon tutto kolossal; i veglioni ormai sono lasciati ai paesucoli e in città si hanno i veglionissimi. I quali già si sa che cosa sono: — a poco a poco si confondono le idee, si perdono i punti cardinali, ed è quell'antico zucchero «pilè» che formava la gioia di noi bambini. Ma al Parco ed ai giardini han fatto la loro comparsa anche gli sciatori e le sciatrici e nel breve spazio si capisce che conquistar gloria non era difficile: gran puntare di bastoni perchè forti discese non ce ne sono; capitomboli innocui, salto di qualche filo di ferro per entrare in qualche prato leggermente in declivio, senza farsi prendere dal « cappellone ».

In città la neve con le spazzatrici automatiche e con il lavoro dei cot-

La neve sul Duomo

tempo perso descrivere la clamorosa baraonda. — Dicono, ma io non c'ero, che bello è stato quello dei giornalisti; non c'ero, ma lo credo ripeto, perchè i giornalisti spiritosi vero. Però il merito della nuova asempre organizzare; una più una meno che conta mai per loro!

In città però, gelo completo. Così il milanese ha assunto una nuova abitudine: il merito non è in verità tutto suo: è certo che degli animali, della vasta famiglia d'animali che popola la terra il milanese è un tipo a sè: ecco non vorrei parere parte in causa, ma che sia molto adattabile il milanese ed entusiasta e un po' credulone anche, è vero. Però il merito della nuova abitudine non è tutto suo, in parte almeno è della Rinascente, la quale ha donato al Comune, come dire, una specie di stazione metereologica... stradale. E' in un angolo dei portici: orologio in alto, sotto tre apparecchi grafici, uno segna la pressione atmosferica, l'altro la umidità, il terzo la temperatura. Dovere del buon cittadino erudito vedere, e, secondo dovere, di scrutare e far previsioni; tanto l'indovina lui come il buon scienziato dell'ufficio presagi centrale. Ieri ad esempio Roma ci preconizzava neve ed abbiamo avuto sole, un sole fiacco e scialbo che ha fatto uscire qualche maschera striminzita e stenta. Giovedì e sabato grasso è la calata del suburbio al centro, con conseguente presa di possesso: uomini vestiti da donna, con qualche volgare ammenicolo, che non fa ridere neppure i vecchi rimbecilliti, ombrelle sfondate, nasi lunghi una spanna e rossi rossi, quasi non bastasse già il gelo a renderli paonazzi, qualche costume un po' sdruscito preso dal vestiarista... tutto lì.

E intanto i vecchi, no, non diciamo così che si offendono, e intanto gli anziani ricordano i corsi mascherati di un tempo, e c'erano di quelli che vi spendevano delle settimane intorno per preparare quei carri maestosi e traballanti.

Neve e... neve

Quest'anno furono poche le maschere anche per il freddo e la neve. A Milano-14.o non si ricordavano da un pezzo e ne saranno contenti quanti si lamentavano di non veder più, destandosi al mattino « i ramasg del giazz » sui vetri e i « candirott » là dove c'è un trapelo d'acqua e di non trovarla più l'acqua ghiacciata nella catinella.

E certo c'è il suo bello in questo freddo e in questo bianco manto. Si è più frettolosi e arzilli per le vie o lo si vorrebbe essere, perchè poi è facile sdrucciolare e, quand'anche capita qualche caduta improvvisa, alla fin fine si ride. Pare anzi che i milanesi, che han sempre fretta sian signori del tempo quando nevica, brontoleranno in casa contro i tram che van più lenti e che si fanno aspettare, ma nella via sono allegri e ridono e s'attardano a vedere i ragazzi che fanno alle palle di neve e fanno una capatina al Parco o ai Giardini. Lo spruzzo delle fontanelle s'alza tra un ondeggiar lieve di nebbia sopra una strana costruzione, viluppo incomposto di ghiaccioli candidissimi che sembrano pezzi di timisti l'han quasi tutta ripulita via: ne è rimasto quel leggero piccolo strato che basta per far sdrucciolare; alla periferia c'è ancor tutta e chissà fin quando durerà.

Intanto restano interrotti i grandi lavori stradali e quelli di Piazza del Duomo, meta di tanti curiosi nei dì senza gelo: che cosa di preciso si faccia entro quei recinti non lo si sa, si posa o si filtra lo sguardo indiscreto attraverso qualche sconnettitura di assi... pietre su pietre. Un giorno ne verrà fuori il più bel sagrato d'Italia.

Lavori di Piazza del Duomo

C'è anzi chi dice che ne resterà un po' male la stessa regina dell'Adriatico che ha il vanto di avere in Piazza S. Marco la più bella sala da ballo di tutto il mondo. Milano però credo che al massimo potrà avere la seconda, perchè sarà un po' come dire, ridotta non come estensione, ma come limitazioni che si dovranno imporre alle frenetiche coppie. Del resto me la immagino tramutata in un grande festival... sui salvagente disposti qua e là a salvar d'ordinario il vil pedone dalla furia dei cocchi e delle rombanti macchine rosse, si porranno le varie orchestrine in salvo dai ballerini, e il piccolo Ercole moderno, che con la sua bianca clavetta dirige severo ed impassibile il fluir delle automobili e delle biciclette, sarà sostituito dal maestro direttore d'orchestra che con la nera bacchetta regolerà il fluir delle note: bisognerà abbassare ancora un po' le lampade però, perchè forse saranno troppo in alto perchè i suonatori leggano. E' vero che nessuno ormai la legge la musica, nè maestri nè esecutori, da quando Toscanini s'è messo a diriger senza spartito, tutti si son fatti Toscanini in sedicesimo. E abbassar le lampade è mestiere già entrato nel novero delle novità cittadine: l'han già riavvicinati due volte a questa misera terra quei globi luminosi, perchè alti come lì avevan posti dapprima, nelle sere di nebbia facevan luce al... cielo e il loro raggio filtrava attraverso all'aer grasso come quello di lontanissime stelle. Nella nuova sala da ballo non vedo però qual funzione possa avere il monumento a Vittorio Emanuele II. Povero monumento, dalla posa, sia detto con tutta reverenza, per il Padre della Patria, donchisciottesca! Non a caso lo han chiamato i milanesi d'un tempo, quando a Milano si parlava il milanese e meneghini ce n'era ancora « Vitori Emanuel stravaccaa ».

Adesso i pochi superstiti di questa razza quasi ormai spenta si son detti che ha ragione il buon primo Re d'Italia di esser lì con quell'aria spaventata... resta in forse se debba emigrare o no... quante volte gli han dato lo sfratto! e non sa ancora se il suo soggiorno sia un rinnovo di contratto o una semplice proroga.

E d'altra parte hanno anche deciso i pochi esemplari da museo di questa ormai spenta razza di inaugurare la bandiera dei milanesi... residuati a Milano. Perchè per il mondo di figli ne ha tanti la Madonnina d'oro!

Claudio Cesare Secchi

UN GIORNALISTA DAL SANTO PADRE

Commossa rievocazione della impresa polare

MILANO, 20 sera

Cesco Tomaselli, che partecipò alla spedizione polare dell'*Italia*, riferisce sul *Corriere della Sera* di ieri le impressioni riportate in una udienza speciale concessagli martedì scorso dal Santo Padre. Dopo aver accennato alla incessante folla dei sollecitatori di udienze che viene ricevuta dal Maestro di Camera mons. Caccia Dominioni, il giornalista descrive il cerimoniale e le norme che gli accolti debbono osservare, quindi passa a dar conto della sua visita, scrivendo fra l'altro:

La emozione dell'attesa

« L'innocente impegno di prolungare più che sia possibile il soggiorno nei Sacri Palazzi fa sì che i privilegiati varcano il Portone di Bronzo almeno un'ora prima di quella fissata per l'udienza. Lo Svizzero di guardia (berretto basco, tunica blu, gambali giallo-azzurri) invita a salire lo scalone di Pio XI. Si sale adagio perchè gli occhi abbiano campo di impadronirsi un po' alla volta di questa Corte Pontificia, così composta, così intonata anche nei suoi più minuti particolari alla tradizione della sua regalità. Dopo il cortile di San Damaso, gli ingressi sono vigilati dalla Guardia Palatina istituita da Pio IX nel 1850; siamo già nell'aula del palazzo che ospita gli appartamenti del Pontefice.

« Ora si spalanca un ampio salone, vuoto al centro, con qualche basso divano agli angoli, maggiordomi in livrea di seta paonazza, alabardieri con elmo e uose arancio rosso e blu, gendarmi con l'enorme colbacco di pelo, calzoni di pelle bianca e giubba turchina con coda: una scena che trae i suoi elementi decorativi dal Rinascimento e dall'epoca napoleonica. Ancora una sala ove si depongono i soprabiti e cappelli e si è nell'anticamera di Sua Santità. La Guardia Nobile (elmo dorato sciabola sguainata) sta alle soglie che si susseguono per lungo ordine di stanze, quali rosse e quali verdi, soffici di tappeti, ricche di arazzi, di marmi, di tele, di orologi che scandiscono il tempo con ritmo appena percettibile. I Camerieri di Spada e Cappa e gli ufficiali della Guardia Nobile accolgono l'ospite come non si potrebbe desiderare più amabilmente: sono essi che lo guidano di sala in sala, fino a quella dove il Pontefice, uscendo dal suo studio, si degnerà di intrattenere chi ha chiesto di rendergli omaggio ».

Gli ultimi momenti di attesa nella Sala del Tronetto sono pieni di solennità e di emozione. E, finalmente, al visitatore genuflesso si accosta Sua Santità che è comparso nel vano di una porta improvvisamente aperta. Non era la prima volta che Cesco Tomaselli si trovava davanti al Santo Padre: egli era stato ricevuto, insieme con altri partecipanti alla spedizione Nobile, alla vigilia della partenza dell'Aeronave.

Dalla natura a Dio

« Stavolta — continua il giornalista — nell'istante in cui il Pontefice mi invita a rialzarmi, scorgo sul suo volto come un'ombra di malinconia, che tosto è stemperata dalla letizia delle parole con cui l'Augusto interlocutore si felicita per il ritorno.

— Vi abbiamo seguiti con tanta affettuosa trepidazione: abbiamo pregato con fervore per il vostro capo e per tutti voi. La spedizione del generale Nobile ha tenuto il mondo in ansia per tante settimane e tutti dobbiamo essere riconoscenti a lui e ai suoi valorosi compagni per quello che hanno fatto. E' stata una cosa meravigliosa.

« Poichè preghiamo il Santo Padre di accettare una nostra pubblicazione sulla spedizione. Egli ci parla dei libri che si stanno stampando sul memorando episodio.

— Anche il prof. Behounek, ieri, ci ha offerto il suo. Li leggeremo tutti con attenzione perchè sono documenti di grande interesse.

— Vostra Santità continua a occuparsi di letteratura polare?

— Sono problemi che mi hanno appassionato fin da ragazzo. Allora leggevo con vero rapimento i racconti delle spedizioni nell'arcipelago polare americano, che è forse la zona più affascinante dell'Artico. Ma tutti, in genere, i libri di esplorazione meritano di essere conosciuti, perchè allargano la sfera del mondo sensibile, e mostrano come l'uomo messo a tu per tu con la natura, risalga da questa, spontaneamente, alla maestà di Dio.

« Il Pontefice — conclude Cesco Tomaselli — parla piano, con un sorriso che gli addolcisce il volto, appena sfiorato da qualche ruga. Tutto bianco, regale nel portamento e paterno nel gesto, il Santo Padre ha una conversazione che avvince e incanta. Non si vorrebbe che l'udienza avesse fine e quando dal discorso generale Egli passa agli argomenti che toccano il cuore dell'interlocutore si è veramente presi da una dolcissima commozione ».

Infine il giornalista ricorda come il Pontefice, che tutti i postulanti vorrebbe ricevere e non può per la tirannia del tempo, viba giornate di intensissima attività che lo costringono a ritirarsi soltanto a tarda sera, per lo studio e per poche ore di riposo.

SULL' ALTIPIANO DI MOAB

Chi varca il Giordano e si spinge nel cuore della Transgiordania, ove la natura è una festa di verde e di fiori, non può sottrarsi a un sentimento di mistica commozione. Il panorama dell'altipiano di Moab che si stende da ogni parte a perdita d'occhio e si confonde, lontano, in una linea incerta d'incontro coi colori dell'orizzonte, esercita anche sui più restii un fascino di suggestione che rasenta gli effetti di un incantesimo. Se su questo sfondo di visione geografica si accendono le luci delle rievocazioni bibliche, allora il fantastico quadro del deserto si anima di secoli di storia insuperabili e la sua solitudine si popola a frotte di gruppi dell'Antico e del Nuovo Testamento. Il suggestivo paesaggio è rievocato in pagine descrittive, illustrate da molte fotografie su *L'Alba* del 17 febbraio che pubblica inoltre:

A. Sorgato: *Lettera settimanale - L'Epistola del mercoledì delle ceneri* (*Lezione di Gioele profeta*) — F. Damonte: *Charitas* — V. Strappati: *Una visita alle « Beghine »* — Nicola Lisi: *Gli animali parlanti* — P. Pasquali: *Un pittore di angeli bambini e fiori - Notizie varie* Olga Visentini: *La fuga* (*Novella*) — Albertina Mistrali: *Giglio nel fango* — Amabile Settesoldi: *Nel regno de l'ago* — A. S.: *Piccola Posta - Prodigio di Lourdes* — Liveco: *L'enigmistica premiata - La pagina delle abbonate* — Romanzo di Miss Mulok: *Mia Madre ed io - In cucina*.

Un numero cent. 30. L'abb. annuo L. 15. Inviare ordinazioni e vaglia in Via Mentana 4 - Bologna.

LETTERATURA D'ALTRI TEMPI

SCHERZI FUNEBRI

La riconciliazione anche ufficialmente sanzionata tra la coscienza civile e quella religiosa degl'Italiani dà più atroce risalto alla letteratura massonica, onde l'Italia giovane fu mortificata, con un cilicio che tendeva a sfigurarne l'originalità romana e cattolica in forme di morbosità intellettualoide e pseudospirituale d'importazione allogena equivoca.

La tipografia Artero, di Piazza Montecitorio, Roma, stampava, ad esempio, con data 1877, un libro «in morte di E. Angela Mengozzi nata Huber», composto dal «consorte inconsolabile e suoi fratelli massoni sparsi sui due emisferi». E trattandosi d'un tributo a una donna estinta, fosse pure gerarca massonica, non avremmo nulla da ridire. Ma il mazzo di pensieri e documenti raccolti nel libro è una efflorescenza preziosa della mentalità rattrapita di chi voleva disimpegnare l'Italia dalla gloria millenaria del Cristianesimo per tumularla nella breve fossa d'una pseudo religione composta di retorica e di settarismo buffo e lugubre.

Il Proemio ci dice che l'estinta fu «non ancora ventenne dal venerando barone Weylandt iniziata nelle massoniche dottrine». Poi «sempre diretta dal suo sposo e coadiuvata dal venerabile Maurizio Quadrio si approfondì vieppiù» nelle medesime, entusiasmandosi a «quei santi principii» e seguendo «con esemplare rigorismo i precetti mandati alle stampe dalla illustre Sorella contessa Cicala dei Principi di Torino, gran maestra delle Loggie d'adozione; a tal che venne da maestra elevata a Gran Principessa della Corona — Sovrana Massona — della R.·. L.·. Vessillo di Carità e Anita all'Or.·. di Napoli, nella quale era affigliata a cura del sullodato barone Weyland, Potentissimo Sov.·. Gr.·. Commendatore ad Vitam, Presidente del Supremo Consiglio massonico di Francia... ».

Noi oggi duriamo fatica a capire come si potessero, un giorno, pigliare sul serio, codeste marchiane corbellerie, dopo che Alfieri le aveva già riassunte e bollate nel suo giudizio di «buffonesca società» affibbiato alla Massoneria, e come si tollerasse che il Governo e l'avvenire d'Italia fossero nelle mani degl'iniziati e docenti di siffatti cuculievoli riti enigmatici, in grazia dei quali si combattevano i... segreti dei PP. Gesuiti.

La signora in questione, dunque, studiò «i codici massonici e la storia filosofica (!) del venerando sodalizio, educando alle dottrine dei liberi Mur.·. distinte signore strappandole dal seno della falsa dominante religione..., professando con intenso amore la religione dei nostri antichi Padri Pelasghi — il Monoteismo». Chi l'avrebbe mai creduto? Fu la signora Angela Mengozzi a introdurre in Italia, a mezzo il secolo scorso, il monoteismo! Prima s'era tutti politeisti, degeneri figli dei Padri Pelasghi, di cui ella reintrodusse la fede se non il rito dei sacrifici umani agl'idoli del loro... monoteismo. Questa roba succedeva, sessanta anni fa; e basterebbe da sola a costituire l'apologia del Cristianesimo, in quanto dimostra come chi è orbo della luce cattolica finisca addirittura... pelasgico.

Per le sue adepte, la eroina preparò in Roma.. pelasgica, una R.·. L.·. d'Adozione «che volle si chiamasse Daneo, a ricordo della figlia del Grandissimo maestro Pitagora» (Pitagora era stato assunto a primo Gran Maestro della setta, per via che aveva dato i numeri). Che bellezza dev'essere stata vedere quelle donne spiritate nella loggia Danco, cultrici — dice il libro — dell'Uniteismo (anche l'italiano era riformato, come si vede, pelasgicamente), esempio primo in Italia «che segna l'ammissione delle donne sorelle Mopse nei tempii degli uomini consacrati alla Libertà, Uguaglianza e Fratellanza...». Le italiane erano diventate Mopse! E i locali, dove si tramava e si beveva in segreto, erano fatti tempii di libertà!..

Pei suoi meriti, la Mengozzi fu nominata Principessa Rosa Croce; poi morì. E vennero le condoglianze, tutte raccolte nel libro verde.

Fed Componella «grandissimo italiano» (chi l'ha mai sentito nominare?) la chiamò «una delle più splendide Luci»; D. Marino Principe di Torchiarolo e illustra F.·. 33mo col Mazzarella si congratulò col marito d'aver educato «la Donna a vera religione, togliendola nobilmente dall'imperio del prete» per quello delle mura pelasgiche; e il «sommo scrittore di fama non solo italiana, ma europea, Pietro Sbarbaro» (non m'è riuscito trovarne il nome in nessun manuale di letteratura fosse pur dialettale), dettò un'epigrafe alla «gran principessa della corona; mentre il Gr.·. Guardabolli e Sigilli pianse la perdita della Donna, morta con questa professione di fede: «Cesso di vivere nella terra di Socino e di Dante (Toscano, i quali scrivevano Dio è uno». in cui non si sa bene se la determinazione toponomastica «Toscana» fosse detta dalla Donna o messa lì dal Guardabolli.

Seguono le commemorazioni. Pagine irte di tre puntini che le fanno parere geroglifici strani. Quegli scellerati credevano di costruire una nuova religione mopso-socino-pelasgica a furia di puntini, cazzeruole, triangoli e cariche buffe: Venerabile, Sorvegliante, Oratore, e altre denominazioni, le quali farebbero ridere se non avessero fatto piangere, connesse, come furono, a tanto scempio della giustizia e della religione. E c'è il Rito scozzese, la Valle del Tevere, il Gran Conclave (!) col maestro di cerimonia e il maestro esperto, il battesimo, la balaustra, e altre locuzioni, le quali dimostrano come, nell'atto stesso di rinnegare la Chiesa, la scimmieggiassero.

Organizzazione per trovare l'impiego e darsi una mutua assistenza al di là e contro le leggi (vigenti solo per gli estranei), la Setta si dava il nome di Grande e Santo Impero Universale massonico, sottoposto all'«unico Iddio», in forza di cui propugnavano il laicismo e l'ateismo, e in ragione di cui, con la morte della Mengozzi, si ebbe una sventura «che colpiva tutta la massoneria italiana, ed in questa coloro i quali vivono nella fede dell'unico Iddio ».

Il lutto colpiva però specialmente le donne, almeno da quanto risulta dall'elogio funebre letto dalla Sor.·. Oratrice, e Scala d'invio scritta dalla Gr.·. maestra, in Valle di Napoli, 8.o giorno Hislen Anno V.·. L.·. 5877 E. V. 28 novembre 1877». Il significato di quelle righe puntate è spiegato nella relazione annessa dove è detto che la cosa ebbe luogo «nella seduta straordinariamente convocata nell' ultimo giorno del mese Mass. Marschendam, anno corrente 5877», quando, come si sa, «la batteria lugubre accompagnò, invece della batteria di gioia, le nomine fatte» e «la Maestra Venerabile facendosi interprete delle due ⊡ ⊡ passò l'incarico alla Gran Maestra; e passato il sacco delle proposizioni e il tronco della vedova, la seduta fu dichiarata chiusa dalle rispettive Luci e Colonne».

Tanto — dice la segretaria — tanto PP. e CC. FF. le partecipo in adempimento al loro desiderio e porgendole la quintuple batteria di rito, mi incido sor. Segretaria...». La segretaria si incideva, per firmarsi... E queste pulcinellate si perpetravano per onorare una morta!

L'elenco dei dignitari presenti è annunziato con le voci: «coprono le luci»; da dove parrebbe che, modestamente, si considerassero tanti luminari.

Nè basta. Nel 1878 la commemorazione di quella donna fu congiunta a quella della morte del potente fratello G. Mazzini; e poi alla cerimonia della presentazione ed ammissione al Tempio massonico della fanciulletta Ettorina M., la figliola, di 16 mesi, della defunta.

E in quella occasione, essendo il Tempio e il Trono parati di bianco, con un boccale d'acqua, e pane e vino, tenendo il candelabro a cinque braccia spento, si procede al battesimo dell'innocente creatura, si accese il cereo, si diede la benedizione, e si librò (sic!) a Giuseppe Garibaldi. Acciocchè contro chi osasse ridere di quelle profanazioni, potesse levarsi il grido di Tecoppa: «Ha detto male di Garibaldi!».

D'Oncar

IL DUCA DI GLOUCESTER IN GIAPPONE

L'ordine della Giarrettiera all'Imperatore

LONDRA, 20 febb.

I figli di re Giorgio, i quali erano accorsi da tutte le parti del mondo al momento della malattia del padre, ora che la convalescenza del re non desta più nessuna preoccupazione, si preparano a riprendere le loro peregrinazioni.

Infatti il Duca di Gloucester, terzo figlio del re d'Inghilterra, partirà prossimamente per il Giappone per consegnare la decorazione dell'ordine della Giarrettiera all'Imperatore Hirohito.

Il Duca lascierà l'Inghilterra il 25 marzo per arrivare in Giappone al principio di maggio.

Egli viaggerà in treno sino a Marsiglia. Da Marsiglia si imbarcherà sul piroscafo Morea sino a Hongkong e il tratto tra Hongkong Yokohama sarà compiuto a bordo di un incrociatore.

Nel viaggio di ritorno il Duca attraverserà il Canadà.

Questa visita del principe inglese all'Imperatore Hirohito era stata progettata per lo scorso novembre, ma la malattia del re fu causa del ritardo.

Tanto il padre che il nonno dell'attuale imperatore giapponese sono stati insigniti dell'ordine della Giarrettiera che è la più alta decorazione inglese.

La stampa inglese crede che la prossima visita del Duca rafforzerà molto l'amicizia anglo-giapponese. (*Int. News Serv.*)

La radio di Ginevra è quasi pronta

GINEVRA, 20 sera

La progettata stazione Radio telegrafica ad onda corta della Società delle Nazioni sta per essere esperimentata. Essa sarà collegata con gli Stati Uniti, l'America del Sud, il Giappone, l'Australia ed i discorsi verranno trasmessi nelle diverse lingue, usando un'onda di metri 18,4 con una potenza di 25 mila Wolts. Le prove avranno luogo tra alcuni giorni. (*Radio Stef.*)

La pubblicazione di due volumi per parte dello S. M. del R. Esercito

ROMA, 20 matt.

L'ufficio storico del corpo di stato maggiore del R. Esercito ha pubblicato ora due volumi che chiudono due cicli di opere della maggiore importanza e cioè il quarto volume delle « medaglie d'oro » riguardante i decorati del 1918 e l'8.o volume della storia delle Brigate di fanteria e del 313.o reggimento che operò nel Mediterraneo orientale. A questi lavori han no atteso rispettivamente il maggiore d'artiglieria Amedeo Tosti ed il tenente colonnello di stato maggiore Adolfo De Rienzi. Importanti sono le statistiche riassuntive di entrambe le collane riguardanti le perdite e le ricompense della fanteria e le supreme onorificenze al valore ripartite per arma, grado e regioni dei decorati. (*Stefani*).

La posa del cavo telefonico fra l'Italia e la Germania

ROMA, 20 sera

In questi giorni la Svizzera ha ultimato la posa del cavo telefonico che unisce l'Italia alla Germania, attraverso il territorio elvetico. Da Amburgo il cavo telefonico passa per Francoforte e, dopo aver percorso il Baden e la Foresta Nera, raggiunge la Svizzera.

Fra il confine settentrionale elvetico di Basilea e quello meridionale di Chiasso, il cavo passa per il maggiore centro industriale svizzero, e cioè per Zurigo. Da Como il cavo raggiunge Milano per proseguire fino a Roma, attraversando Bologna e Firenze.

Le città principali di ogni singolo Stato percorso (Italia-Svizzera-Germania) sono collegate fra loro dal cavo.

Lebrix giunto a Heliopolis

HELIOPOLIS, 20 sera

Stamane alle ore 8.45 è qui giunto l'aeroplano « Marsiglia - Indocina », avendo a bordo il pilota Pailord, l'aviatore Lebrix ed il meccanico Jousse. (*Radio St.*).

ALTRA VIBRATA DIFESA DI BEHOUNEK
della spedizione Nobile

ROMA, 20 sera

Il prof. Behounek ha lasciato Roma per far ritorno a Praga. Alla stazione, dove erano convenuti alcuni giornalisti per salutarlo, egli ha auvto con essi uno scambio di conversazioni e la *Tribuna* pubblica alcune sue dichiarazioni circa le falsi voci che ancora circolano all'estero sia intorno all'impresa polare sia intorno a quello che è il pensiero dello stesso Behounek su tale impresa.

Lo scienziato cecoslovacco ha qualificato grososlane menzogne le affermazioni di certi giornali stranieri, secondo cui egli non avrebbe mai manifestato il benchè minimo compiacimento per avere appartenuto all'equipaggio del dirigibile. Invece, tanto nel libro che egli espressamente ha stampato, quanto nelle numerose conferenze tenute, si trovano dichiarazioni di tutt'altro tenore e cioè l'espressione del più vivo compiacimento per la partecipazione a un'impresa organizzata sotto gli auspici di un Governo potente, il cui alto senso nazionale è noto, nonchè la constatazione dei reali risultati scientifici raggiunti dalla spedizione. Falsissima è anche l'altra insinuazione che egli avrebbe tenuto in poco conto il valore di scienziato del prof. Pontremoli, mentre la verità è che la sua stima per questo illustre fisico italiano era altissima e pari alla stima l'affetto.

« Io, Pontremoli e Malgreem, ha soggiunto il prof. Behounek, abbiamo lavorato insieme tante ore e tra noi correvano rapporti fraterni. La relazione che sto compiendo e che tratterà di elettricità atmosferica sarà pubblicata sotto i nostri tre nomi, poichè è il frutto del duro comune lavoro, delle nostre sofferenze, del sacrificio dello svedese, della scomparsa dell'italiano.

Oltre a questa verrà pubblicata una relazione tratta dai dati e dalle osservazioni raccolte dal Pontremoli sul magnetismo terrestre e naturalmente sotto il suo nome soltanto.

Il prof. Behounek ha continuato a citare altri fatti che dimostrano il malanimo di certi elementi stranieri contro la spedizione dell'Italia.

La riconoscenza di Milano per Samoilovich e Ciuknowski

MILANO, 20 sera

In onore del prof. Samoilovich e dell'aviatore Ciuknowski l'Automobile Club ha offerto ieri sera un ricevimento a cui hanno partecipato autorità e personalità, cittadini, senatori, deputati e numerosi ufficiali dell'arma aerea con a capo il valoroso comandante Maddalena. Tra i presenti erano S. E. il Prefetto, il dott. Arnaldo Mussolini, il sen. Cattani, comandante il corpo d'armata, l'on. Starace, il sen. Crespi, presidente del *Raci*, il Podestà e altri. Il gr. uff. Arturo Mercanti, quale presidente della spedizione di soccorso italiana ha rivolto parole di saluto agli ospiti graditi, che sono giunti accompagnati dal primo segretario dell'Ambasciata sovietica a Roma, dal Console generale e dall'Addetto commerciale di Russia a Milano. Infine ha consegnato al prof. Samoilowich un'artistica targa in bronzo, una copia della quale è destinata all'equipaggio del *Krassin* ed una medaglia d'oro a viva riconoscenza. Il prof. Samoilovich ha voluto sottolineare anche il valore dell'impresa polare, dicendo che essa, nonostante lo sventurato epilogo, ha raggiunto pienamente gli scopi e formulando l'augurio che i dispersi possano essere restituiti alla Patria ed ai loro cari.

Agli ospiti, ai quali sono stati offerti grandi fasci di alloro con bacche dorate, la folla, che si assiepava nella via, ha tributato una calorosa manifestazione di simpatia, evocandoli più volte al balcone tra vibranti applausi.

NOMINE SINDACALI

ROMA, 20 matt.

Il Ministero delle corporazioni comunica. Con decreti in data 18 febbraio 1929 7.o S. E. il Capo del Governo ha approvato le seguenti nomine. Cav. Luigi Turco a Presidente del Sindacato provinciale degli agricoltori non coltivatori di Verona. Conte Alberto D'Harcourt a Presidente del Sindacato provinciale degli agricoltori non coltivatori diretti di Aosta. cav. Lorenzo Toscano a Presidente della Federazione provinciale dei commercianti di Siracusa. Avvocato Attilio Parisi a segretario dell'unione industriale fascista della provincia di Catanzaro.

Schiacciato da un carro

FIRENZE, 20 sera

Il barrocciaio Altino Pagliai, abitante in frazione «La Querce» presso Prato, nello spostare il cavallo, attaccato ad un barroccio carico di 35 q.li di cemento, causa la neve scivolava andando a cadere sotto le ruote del pesante veicolo e rimanendo all'istante cadavere.

CRONACA SPORTIVA

PUGILATO

Il campione europeo Devos batte Boby

NEW YORK, 20 sera

L'ex campione europeo dei pesi medi Devos ha vinto per k. a. al primo incontro Boby Brown di Cleveland. E Jimm Freedmann, pure di Cleveland, in un incontro che si è svolto a Chicago ha battuto Joe Simoniok di Rett (Montana) ai punti. Egualmente ai punti è stato vinto Tsan Smith da Bridgesrot (Connecticut) che si è battuto a Filadelfia con Nenny Bass.

IPPICA

Il convegno internazionale di Napoli

NAPOLI, 20 sera

Oggi al Campo sportivo militare della Arenaccia, con gran concorso di pubblico s è svolta la nona giornata dell'Ottavo convegno ippico internazionale. E' stata disputata la prima prova del gran premio *coppa d'Oro* categoria di precisione con cavalli di ogni età e paese. Vincitore della prima prova è riuscito il cavallo *Eglantin* montato dal capitano Olivieri il quale ha così guadagnato la coppa offerta dal Casino dell'Unione. Rimangono in gara 66 cavalli i quali si disputeranno la vittoria nella seconda prova che si svolgerà domani.

SCHERMA

In attesa del grande incontro Franco-Italiano

PARIGI, 20 sera

I tre schermidori designati dalla federazione nazionale per difendere i colori francesi nel grande incontro franco-italiano delle tre armi che dovrà svolgersi l'11 marzo prossimo alla sala Vagram sono: Filippo Cattiau, per il fioretto Geoboucard per la spada, e Ruggero Ducret per la sciabola. Ruggero Ducret ha presentato alla federazione parigina di scherma le sue dimissioni da Presidente del comitato organizzatore per non cumulare la carica di dirigente dell'organizzazione con le cure dell'allenamento.

RADIOFONIA

Giovedì 21 febbraio

COMUNICAZIONI STAZIONE di ROMA

Dalle 13 *alle* 13.30 — 13: Segnale d'apertura; Concerto del Trio Radio; 14-14,10: Giornale parlato; Chiusura della Borsa; Notizie; 16,40: Giornale parlato; Notizie; Cambi; Giornalino del Fanciullo; Comunicazioni agricole; 17,30: Segnale orario; Concerto vocale e strumentale

Dalle 18,30 *alle* 23 — 18,30: Rassegna delle novità filateliche di Giuseppe Sabelli; 19,50: Giornale parlato; Comunicati dell'Enit e del Dopolavoro; Rubrica Sportiva; Notizie; Cambi: Bollettino meteorologico; ore 20,29: Segnale orario; 20.30: Giornale parlato; Sfogliando i giornali; 20,45: Concerto della Grande Orchestra Sinfonica: 22,50: Giornale parlato; Ultime notizie; 23: Fine della trasmissione

COMUNICAZIONI STAZIONE DI MILANO

Dalle 11,15 *alle* 18 — 11,15: 11,15: Segnale di apertura; Musica riprodotta; 12,15: Notizie; 12,30: Segnale d'apertura; Notizie; Radio Quartetto dell'EIAR; 3,30: Segnale orario; Prezzi di chiusura della Borsa di Milano; 16,30: Segnale d'apertura; Quintetto 17: Borsa, Mercati e Cambi.

Dalle 19,55 *alle* 23 — 19,55: Segnale d'apertura; Il Radio Giornale dell'Enit e Comunicazioni del Dopolavoro; 20,15: E. Bertarelli: Conversazione scientifica; 20,25: Notizie Stefani; 20,30: Segnale orario; Eventuali comunicati ufficiali dell'EIAR; Serata d'opera.

Il tempo che farà oggi

ROMA, 20 sera

Ecco le previsioni meteorologiche sul tempo che farà domani giovedì:

Situazione barica: Permane l'anticiclone russo-scandinavo, e la depressione ad ovest dell'Islanda si accentua ulteriormente. Sul Mediterraneo le condizioni del tempo peggiorano, poichè una lieve depressione, formatasi sul basso Tirreno, tende ad estendersi sulle regioni peninsulari, apportando delle precipitazioni.

Probabilità: Venti forti grecali sulle regioni settentrionali, di maestro sulla Sardegna e lungo il versante adriatico, intorno a libeccio sul rimanente. Cielo nuvoloso in val Padana e sull'alto versante tirrenico e adriatico, coperto con pioggie altrove. Nevicate sulle regioni appenniniche. Temperatura quasi stazionaria. Il mare Tirreno sulle coste sarde e il Jonio molto agitati. Agitato l'Adriatico.

IL VII CONGRESSO DEGLI PSICOLOGI

E' stato fissato il VII Convegno della Società Italiana di Psicologia per l'ottobre 1929 in Torino. Esso porterà il titolo di: *VII Convegno di psicologia sperimentale e di psicotecnica*. La Presidenza e il Comitato ordinatore intendono di adoperarsi affinchè il convegno riesca una solenne manifestazione del contributo che la psicologia italiana reca non solo al progresso della scienza pura, ma anche alla soluzione dei problemi pratici attinenti all'orientamento professionale e all'organizzazione scientifica del lavoro. Gli studiosi di psicologia generale ed applicata sono quindi invitati a collaborare alla buona riuscita del Convegno.

Le comunicazioni debbono essere inviate alla Segreteria della Società in un breve riassunto, non oltre il mese di agosto p. v. Preciseremo più innanzi i giorni del convegno e il programma dei lavori. Segretario ne è il Prof. dott. Enzo Bonaventura della R. Università di Firenze e Presidente il prof. dott. Sante De Sanctis della R. Università di Roma.

Auspichiamo che gli psicologi italiani nel proseguire i loro particolari scopi scientifici sappiano tener presente i grandi principi generali della vera filosofia nella quale il loro lavoro specifico va inquadrato. Del che per vero abbiamo veduto essersi tenuto conto nel VI convegno tenutosi nel 1927 a Bologna. Ma a questo riguardo molto e molto cammino rimane ancora a fare per superare vieti principi invalsi e deprecabili orientamenti della mentalità degli scienziati.

CORRIERE BOLOGNESE

DEMOGRAFIA BOLOGNESE

Amare constatazioni

In questi giorni l'esame dei bollettini demografici della città non è consolante. Vi sono mattine in cui i giornali spiegati alla pagina della cronaca portano, insieme alle notizie fresche di novità e d'inchiostro tipografico, anche la cognizione di una stanchezza demografica tanto più appariscente se raffrontata all'attività eccezionale della casella dei decessi in questi giorni di gelo e d'intemperia sempre popolata di cifre.

L'inclemenza della stagione invernale agisce purtroppo da potente fattore squilibrante fra nascita e morte. Specialmente l'inverno eccezionalmente rigido di quest'anno, ha avuto la sua deleteria importanza sulla salute delle persone anziane meno difese da robustezza e vitalità naturali contro gli attacchi delle influenze di stagione. Benchè non si possa parlare di epidemia, sarebbe inutile tacere che le forme influenzali consuetudinarie da qualche anno, pesano sulla salute pubblica. E, ripetiamo, basta dare un'occhiata alla casella dei decessi dei bollettini demografici, per convincersene.

Questo, che è generale avvertimento, deve servire non già a mettere in allarme il pubblico, il nostro pubblico tanto civile e cosciente che intende da sè le elementari verità della vita; ma a far convergere le cure dei giovani e, in genere, dei più atti a sopportare gli insulti del rigore invernale, sui meno atti: vecchi cui l'età ha tolto parte del vigore vitale, bambini non ancora compiutamente attrezzati per le battaglie della vita e in genere i deboli e i malaticci. Non si deve attendere che le forme influenzali siano dichiarate ed operanti; non si deve affrontare storditamente il freddo e la neve; bisogna prendere le relative necessarie precauzioni per difendersi contro la cattiva stagione, prevedere ciò che maggiormente può nuocere, affidarsi agli insegnamenti dell'esperienza. E' dovere dei vecchi di conservarsi il più possibile eliminando od attutendo le cause che possono metterli al repentaglio di ammalarsi; è dovere dei giovani e dei più forti di togliere ogni obbligo di rischio ai deboli ed agli infermi.

Ma questo servirà soltanto a rendere più rare le occasioni di mortalità ed a rimpicciolire le cifre nella casella dei decessi; non può nulla per ingrossare le cifre della casella delle nascite.

Se per diminuire le cause della mortalità serve sopratutto un'azione di difesa, un'azione passiva, per accrescere le cause delle nascite è necessaria un'azione attiva che ha radice sopratutto in una riforma della vita, in un'ascensione della nostra spiritualità, in un aumento di Fede.

Abbiamo visto martedì della settimana scorsa dopo la voce «nascite» la cifra di *uno*: un nato contro una ventina di morti.

Prima di ogni altra cosa, vien fatto di compiere la coraggiosa ed amara riflessione che questo enorme squilibrio, se ripetuto anche in proporzioni minori, non potrebbe non condurre col tempo allo spopolmento della città.

Tutti sanno che il Governo tende con ogni sforzo ad impedire l'afflusso della gente del campo alla città per il duplice scopo di ovviare allo spopolamento della campagna e alle conseguenze spaventevoli che ne verrebbero all'economia nazionale, e per sollecitare i centri urbani a bastare a sè stessi per quanto concerne la necessità di braccia.

Le popolazioni urbane enormemente ed artificialmente accresciute dall'afflusso di agricoltori e di braccianti, non predicono nulla di buono per l'avvenire etnico di una nazione e per la sua potenza nel mondo. Che più? fanno prevedere cose tristi per la stessa esistenza delle nazioni....

E' quindi necessario che la cittadinanza pensi ai casi propri. Tutto conduce alla comprensione ed all'obbedienza verso gli imperativi della religione e della coscienza morale.

L'imperativo del Vangelo e quello dell'equilibrio umano e temporale è unico, appunto perchè la Fede non può ordinarci che ciò che giova anche all'ordine umano. Dobbiamo crescere e moltiplicare perchè Dio lo vuole a perpetuare le esistenze che testifichino la Sua gloria, che godano del dono della vita e del dominio concesso sulle cose della terra. Saremmo noi buoni cristiani e buoni italiani se ci dannassimo al suicidio?

E l'esame dei bollettini demografici con un nato e dodici morti in un giorno triste di presagi, non può non condurre alla constatazione di questo tremendo pericolo. Sparire volontariamente significa un atto contro natura, un atto condannato da tutte le leggi, da quelle divine, a quelle naturali ed umane, poichè la vita non può volere che la vita...

E' nella speranza che ci sorregge malgrado le tristi constatazioni, che scriviamo queste note alla cronaca. Speranza che giganteggia ora più che sempre al lume dell'evento indimenticabile e che invita i cittadini ad esami di coscienza profondi e lungimiranti; che toglie alla vicenda quotidiana, alle cure piccole dell'oggi, per spingere con l'ansia ostinata dell'eterna paternità che vive in ogni uomo, alla visione delle generazioni che verranno a continuare la nostra fatica, a perpetuare il nostro nome ad essere per noi a lodare Dio nei secoli e glorificarlo con le opere sopra la terra.

IL CONGRESSO DEI COMMERCIANTI

Diamo il programma del convegno provinciale e regionale che si terrà, come abbiamo annunciato, il giorno 24 corrente.

Alle ore 9: Adunata di tutte le rappresentanze alla Sede della Federazione.

Alle ore 9,30: Corteo con gagliardetti per recarsi al Tearo del Corso.

Alle ore 10: Discorso inaugurale del Presidente della Confederazione, on. Ferruccio Lantini. Relazione del Presidente gr. uff. Raffaele Toschi sull'opera svolta in questi due anni di vita dalla Federazione bolognese.

Alle ore 14,30: Al Littoriale per visitare l'opera del Fascismo bolognese e assistere alla importante partita calcistica (in proposito sono stati presi accordi con la Bologna Sportiva in modo che la Federazione distribuirà i biglietti durante la cerimonia al Teatro del Corso).

Alle ore 17: Alla Sede Federale per lo svolgimento delle relazioni delle Federazioni d'Emilia e Romagna su problemi tecnici interessanti il commercio della Regione.

Il gruzzolo della carcerata

Pochi giorni or sono una giovane donna venticinquenne si presentava all'abitazione di tale Gamberini Cesare fu Michele, abitante a Bazzano, e dichiarando di essere recentemente uscita dal carcere, disse di aver trascorso qualche tempo in compagnia della moglie di lui, Cristina Stanzani. La giovane sconosciuta concluse dicendo di essere incaricata dalla moglie del Gamberini di presentarsi al marito e di farsi consegnare una veste ed una maglia di lana pesante di cui si sarebbe servita per difendersi dal freddo eccezionale.

La donna si sarebbe naturalmente incaricata di far pervenire alla Stanzani gli indumenti che vennero scelti nei vari cassetti dalla sconosciuta alla presenza del Gamberini.

Il Gamberini pochi giorni dopo si recava a far visita alla moglie e si scoprì che la donna presentatasi non aveva avuto nessun incarico.

Quando poi il Gamberini disse alla moglie di aver consegnato fra gli altri indumenti una sottana di lana grigia grossa e pesante la moglie cominciò a disperarsi.

Infatti la Stanzani attraverso un lungo periodo di economie era riuscita ad accumulare all' insaputa quindicimila lire, circa, che ella aveva nascoste e ricucite fra le pieghe della famosa sottana. Alla rivelazione anche il Gamberini cominciò a disperarsi, ma ogni recriminazione era inutile, ed allora egli si recava alla Squadra Mobile per denunciare il furto.

Il dott. Scillone è riuscito ad identificare la truffatrice nella persona di certa Tina Mannuggi di Alessandro di anni 26, da Firenze, che è attivamente ricercata.

DOPO LA CONCILIAZIONE

COSPICUE ELARGIZIONI
della Cassa di Risparmio

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio, per celebrare il grande evento compiutosi in questi giorni con la avvenuta conciliazione fra la Chiesa e lo Stato — evento storico che può dirsi il compimento del voto dei nostri maggiori i quali vollero in Roma la Capitale d'Italia in pieno accordo con la suprema autorità religiosa — e per associarsi al giubilo universale, ha deliberato l'assegnazione di un fondo di lire 250.000 da intitolarsi « Fondo della Conciliazione ».

Di tale fondo ha stabilito che lire 150.000 siano destinate in beneficenza immediata affidando a Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo, Giovanni Battista Nasalli Rocca di Corneliano, ed all'on. Leandro Arpinati, segretario politico della Federazione provinciale fascista, l'incarico di erogarle alle famiglie residenti nei Comuni della Provincia compresi nella Diocesi di Bologna, maggiormente provate dalla rigida invernata: e che lire 100.000 siano destinate alla Fabbriceria della Basilica di S. Stefano perchè, con tal somma, possa provvedere al compimento dei restauri già iniziati nelle varie chiese che formano il mirabile monumento.

IL FILM DELLA CONCILIAZIONE TRA IL VATICANO E L'ITALIA AL CINEMA SORDOMUTI

La Direzione del Cinema Sordomuti si è accaparrata l'esclusività della seconda visione per Bologna di questo film documentario e interessantissimo e lo proietterà domenica prossima, 24 febbraio, nel suo locale in Via Nosadella, 51. Fa poi conoscere fin d'ora che pei Collegi, Seminari, Circoli, ecc. provvederà a speciali rappresentazioni nei giorni di sabato, 23 e lunedì, 25 con l'orario che questi Enti vorranno fissare con la Direzione.

FATTI E MISFATTI

Infortunio sul lavoro

Ieri verso le ore 17, in località Rocca Cerbaia il ferroviere Oreste Zani fu Paolo di anni 42 da Vado di Monzuno, mentre lavorava nei cantieri della Direttissima, cadeva incidentalmente in un fossato riportando la frattura di alcune costole e la probabile frattura della scapola sinistra.

Trasportato all'Ospedale S. Orsola per mezzo della Croce Verde è stato ricoverato e giudicato guaribile in 60 giorni.

Piccoli furti - Arresti

Un furto di lire 400 e di un anello d'oro del valore di trecento lire è stato consumato nel pomeriggio di ieri nell'appartamento del ferroviere Cesare Minarelli abitante in via Bolognese 30.

Il ladro introdottosi nella camera da letto attraverso una finestra del piano terreno ispezionava tranquillamente il cassetto di un comò, mentre la moglie del Minarelli era occupata in cucina.

Fatto il colpo lo sconosciuto, riusciva ad allontanarsi indisturbato. Il furto è stato denunziato ai Carabinieri.

— Un furto di 60 polli del valore di lire 800 è stato operato ai danni del colono Giovanni Negrini abitante in frazione S. Ruffillo.

— Un cesto di stoviglie del valore di lire 200 è stato rubato nel granaio di Francesco Pezzoli in via Cesare Battisti 13.

Il concerto Stage al Circolo della Stampa

La pianista americana Florence Stage che si è guadagnata un'autentica fama di musicista in una « tournée » in tutta Europa ed oltre oceano, ha suonato numerosi pezzi di musica classica applauditissimi. La valorosa pianista è stata alla fine regalata di fiori.

Alle ore una di stanotte cessava di vivere munita dei conforti religiosi l'indimenticabile

Assunta Taruffi
nata DAL RE

Addoloratissimi ne danno il triste annunzio il marito Dott. PIETRO, il nipote Rag. GIORGIO DAL RE, i parenti tutti.

UNA PRECE

Galliera, 20 febbraio 1929 - VII.

☛ **L. 500.000 tutte in contanti sono i premi della TOMBOLA NAZIONALE**
con estrazione in ROMA a data certa il 14 MARZO 1929
a beneficio del TUBERCOLOSARIO PROVINCIALE Carlo Sandrelli di Arezzo
Prezzo di ogni Cartella LIRE DUE
Tre Cartelle unite Lire Cinque
BUSTA DELLA FORTUNA contenente 9 cartelle con tutti i 90 numeri, prezzo Lire 15
In vendita in tutti i Banchi Lotto, Uffici Postali del Regno e dove è l'avviso della Tombola stessa, nonchè in *Roma*, presso *la Cammissione Esecutiva PIAZZA DEL GESU', 48.*

Via Castiglione 103 Bologna - Tel. 61-16 **VILLA ROSA** Casa di Riposo, di Studio e di Cura
Direttore Prof. **G. VITALI** - ASSISTENZA MEDICA PERMANENTE
Malattie interne, escluse le infettive e le mentali — Cura della **PARALISI PROGRESSIVA** con l'**INOCULAZIONE DELLA MALARIA**
Cura del Reumatismo coi **FANGHI RADIOATTIVI della Salso superiore** — Raggi X: Raggi Ultravioletti: **RADIUM**
Cons.: Proff. **Murri, Viola Gasbarrini, Silvagni, Gnudi, Graziani.**

Quando Soffrite
ricorrete ai
CACHETS del Dr FAIVRE
UNO DI ESSI guarisce rapidamente
NEVRALGIE
EMICRANIE
MALARIA
GRIPPE
GOTTA
REUMATISMI
DISMENORREA
DOLOR DI DENTI
senza fatica per lo stomaco, senza pericolo per il cuore
Scatola di 12 cachets L. 8.00 — Trovansi in ogni Farmacia — Scatola di 1 cachet L. 0.80
Nel vostro interesse esigete su ogni scatola la indicazione
STABILIMENTI CHERCOT
MILANO
unica garanzia che il prodotto sia originale e genuino

CORRIERE COMMERCIALE

BOLOGNA, 20. — Rendita Italiana 3,50 per cento 71,75 — Consolidato 5% 82,75 — Obbligazioni Venezie 74,75 — Banca d'Italia 2220 — Banca Commerciale Italiana 1457 — Banca Nazionale di Credito 585 — Banco di Roma 118 — Credito Italiano 856 — Cosulich 157 — Meridionali 905 — N.G.I. - Rubattino 516 — Snia Viscosa 118,50 — Ilva 200 — Montecatini 281 — Fiat 627 — Adriatica Elettrica 282,50 — Terni 419 — Riseria Italiana 115 — Bonifiche Ferraresi 523 — Assicurazioni Generali 5830 — Credito Fondiario 5% 473,50 — Credito Fondiario 6% 503,50. — *Cambi*: Parigi 74,65 — Londra 92,67 — New York 19,09 — Svizzera 367,30.

ROMA, 20. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento cont. 71,20 — id. f. m. 71,40 — Consolidato 5% cont. 82,62,1/2 — id. f. m. 82,72,1/2 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 75 — Banca d'Italia 2200 — Credito Fondiario 495 — Banca Commerciale Italiana 1458 — Credito Italiano 856 — Banco di Roma 118,1/4 — Banca Nazionale di Credito 580 — Credito Marittimo 532 — Consorzio Mob. Finanziario 886 — Ferrovie Meridionali 901 — Rubattino 516 — Cosulich 155 — Libera Triestina 165 — Tramways 220 — Cotoniere Meridionali 43 — S.N.I.A. 119 — Soie de Chatillon 247 — Varedo 51 — Terni 419 — Elba 51 — Metallurgica Italiana 176 — Ilva 202 — Ansaldo 114,3/4 — Fiat 627 — Azoto 185 — Montecatini 280 — Monte Amiata 314,1/2 — Antimonio 220 — Gas 848 — Romana Zuccheri 111,1/2 — Eridania 502 — Pantanella 234 — Bonifiche Ferraresi 526 — Fondi Rustici 210,3/4 — Immobiliare 973 — Beni Stabili 759 — Imprese Fondiarie 129,1/2 — Risanamento 1212 — Acqua Marcia 2590 — Condotte 800 — Acquedotto Serino 608 — Marconi 394 — Cementi Spalato 235 — Isonzo 92 — Fodiaria Vita 875 — Acquedotto Palermo 522 — Banca d'America 118 — Sata 98,1/2 — Saturnia 107,1/2 — Siet 156,1/2 — Banca Italo Britannica 495. — *Cambi*: Francia 74,50 — Londra 92,64 — New York 19,08.

MILANO, 20. — Rendita Italiana 3,50 per cento 71,25 — Consolidato 5% 82,70 — Banca d'Italia 2215 —Banca Commerciale Italiana 1457 — Banca Nazionale di Credito 585 — Banco di Roma 118 — Credito Italiano 851 — Cosulich 153 — Mediterranee 610 — Meridionali 903 — N.G.I. - Rubattino 514 — Libera Triestina 164 — Cotonificio Cantoni 4490 — Cotonificio Veneziano 161 — Lanificio Rossi 4250 — Seta di Chatillon 246,60 — Linificio Nazionale 472,50 — Snia Viscosa 118 — Ilva 200,25 — Metallurgica Italiana 176 — Miniere «Elba» 51 — Montecatini 280,50 — Fiat 626 — Adriatica Elettrica 283,50 — Edison 940,50 — Vizzola 1083 — Terni 415 — Distillerie Italiane 154,50 — Industrie Zuccheri 655 — Raffinerie Liguri Lombarde 660 — Riseria Italiana 116 — Gulinelli Distilleria 181 — Bonifiche Ferraresi 524 — Fondi Rustici 210 — Beni Stabili 759 — Eridania 496. — *Cambi*: Parigi 74,60 — Londra 92,65 — New York 19,07 — Svizzera 367,25 — Berlino 4,53 — Bruxelles 265,50 — Zagabria 33,65 — Spagna 293,50 — Olanda 7,65.

VENEZIA, 20. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento f. m. 71,50 — Consolidato 5% f. mese 82,70 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 75,05 — Banca Commerciale Italiana 1458 — Banco Roma 118 — Banca Nazionale di Credito 585 — Assicurazioni Generali 5830 — Cosulich 154 — Veneziana Navigazione 290 — Cantiere Navale Triestino 128 — Cantieri Acciaierie Venezia 73 — Adriatica di Elettricità 284 — Terni 417 — Dalmine 147 — Fiat 629 — Cotonificio Veneziano 169 — Soie de Chatillon 247 — Grandi Alberghi 8725 — Montecatini 285 — Conterie Veneziane 1900 — Baca Italo Britannica A 500 — id. id. B e C 500. — *Cambi*: Francia 74,60 — Londra 92,68 — Svizzera 367,20 — New York 19,095 — Spagna 292,50 — Berlino 4,5325 — Belgio 265,50 — Vienna 268,60 — Zagabria 33,60 — Praga 56,70 — Bucarest 11,50 — Budapest 333.

MEDIA CONSOLIDATI E CAMBI

ROMA, 20 — *Consolidati*: 3,50% netto (1906) 71,225 — 3,50% netto (1902) 66,50 — 3% lordo 44,825 — 5% netto 82,25 — Obbligazioni delle Venezie 75,025. — *Cambi*: Francia 74,60 — Svizzera 367,31 — Londra 92,67 — Olanda 76,51 — Spagna 293,12 — Belgio 265,5 — Berlino 4,537 — Vienna 2,680 — Romania 11,45 — Argentina oro 18,25 — Argentina carta 8,02 — New York 19,08 — Canadà 19 — Oro 368,16 — Belgrado 33,65 — Russia 98.

BORSE ESTERE

PARIGI, 20 — *Cambi*: Italia 133,90 — Londra 124,28 — New York 25,6075 — Belgio 355,50 — Spagna 394 — Svizzera 492,50 — Olanda 10,26 — Romania 15,20 — Germania 6,0775.

NEW YORK, 20 — *Cambi*: Roma 5,2375 — Londra 4,8525 — Parigi 3,9050 — Bruxelles 13,8850 — Madrid 15,38 — Berna 19,23 — Berlino 23,7450.

COSTITUZIONE DI SOCIETA'

Fabbrica Art. Pelletterie, Milano. — Capitale L. 300.000.

Imp. Comm. art gomma di fabbrica americana, Milano. — Capitale L. 20.000 in azioni da L. 500.

Il «Faro» produz. comm. Films, Milano. Capitale L. 25.000 in azioni da L. 25.

Immobiliare Ambrosiana Milano, Loreto. — Capitale L. 45.000 in azioni da L. 1000.

Tessitura Meccanica Zaffaroni e Fusetti, Garbagnate Milanese. — Capitale L. 50.000 in azioni da L. 100.

Filatura di Baveno, Milano. — Capitale L. 50.000 in azioni da L. 500.

Immobiliare Taddei, Milano. — Capitale L. 54.000 in azioni da L. 1000.

Cinematografo Lombardo Carelli e C., Milano. — Capitale L. 27.500 in 55 azioni da L. 500.

Spacci tessili popolari italiani, Milano. — Capitale L. 15.000.

Italiana Isothermos, Milano. — Capitale L. 100.000.

Seterian e C., Milano. Capitale L. 250.000 in 250 azioni da L. 1000.

CONVOCAZIONI DI ASSEMBLEE

MARZO

3. La Banca Popolare di Campobasso.
6. Cotonificio Fratelli Altofina di Asso.
7. Banco di S. Alessandro di Bergamo. — La Fiat di Torino.
9. Soc. An. Manifattura G. Volante di Busto Arsizio.
17. Banca dei Comuni Vesuviani, San Giovanni.
31. La Comp. Ital. dei Cavi telegrafici sottomarini «Italcable».

BILANCI E DIVIDENDI

Società Ital. Birra Italia, di Milano. Dividendo di L. 20%.

La Terni. Dividendo di L. 20 per azione.

Soc. Immobiliare. Dividendo di L. 60 per azione.

Chatillon. Dividendo di L. 8 per azione.

AUMENTO DI CAPITALI

La Soc An. Patrimoniale Mobiliare di Milano, da L. 10.000 a L. 50.000 mediante emissione di 2450 azioni da L. 100 di Serie A e di 2450 azioni da L. 100 di serie B.

Banca U. Natali, Roma. Da L. 15 a 20 milioni in 10.000 azioni da L. 500

Banca Cattolica di Udine. Da 3 a 4 milioni.

Fabbrica Ital lime di precisione Lingotto Prontat e C., Roma. Da 5 a 6 milioni.

L'ANDAMENTO DELLE SOCIETA' PER AZIONI NEL MESE DI GENNAIO

Secondo i dati raccolti dall'«Associazione fra le Società Italiane per Azioni», si sono costituite nel decorso mese di gennaio 177 Società con un capitale di L. 105.105.500. Altre 85 hanno aumentato il capitale per complessive 127.645.393 lire, di cui 400.000 per fusioni ed il resto con versamenti. Il totale degli investimenti fu così di 232.750.893 lire. Per contro si sono registrati n. 42 scioglimenti per complessive lire 39.226.500 di cui 25.561.500 appartenevano a Società poste in liquidazione e lire 13.665.000 a Società che si sono fuse. Si sono inoltre registrate n. 26 riduzioni di capitale per un ammontare complessivo di lire 59.297.693 di cui 6.100.000 per rimborsi, 1.220.600 per rinuncia ed aumenti e 51.271.693 lire per svalutazioni. Il totale dei disinvestimenti fu così di lire 98.518.193. In complesso si sono dunque avute nel mese di gennaio lire 134.232.700 di investimenti netti. Nello stesso mese sono state registrate n. 3 dlibrazioni di emissioni di obbligazioni per lre 15.500.000.

BORSE CEREALI

MILANO, 20 — La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne *Frumento*: sostenuto, riunione scarsamente attiva con andamento calmo per i mesi lontani. Apertura: contante 138,75, corrente 138,75, maggio 136,90, luglio 133,50. Chiusura: corrente 138,75, maggio 136,25, luglio 133,70. — *Granoturco*: sostenuto, discretamente attivo, con stabilità nei prezzi. Apertura: marzo 93,75, maggio 98,25, luglio 91,85. Chiusura: marzo 94,25, maggio 98,90, luglio 92. — *Riso*: calmo, mercato discretamente attivo, andamento calmo. Apertura: maggio 152,10, luglio 152,36. Chiusura: maggio 152,30, luglio 152,50. — *Risone*: calmo, mercato disgretamente attivo, andamento calmo. Apertura: maggio 108,65, luglio 108,35. Chiusura: maggio 108,60, luglio 108,25.

SITUAZIONE VINICOLA TOSCANA

La R. Cantina di Arezzo pubblica:

Il commercio del vino continua calmo, tuttavia comincia ad apparire qualche sintomo di ripresa, ed è a sperare che col miglioramento della temperatura si possa iniziare almeno un piccolo movimento pei bisogni immediati delle piazze di consumo.

I prezzi si mantengono quasi invariati I vini bianchi vergini dell'Aretino quotano sempre lire 8,50 a 9 all'ettogrado per gradazioni 10 a 12. I vini rossi sotto ai dieci gradi lire 8 a 9 e lire 9,50 a 11,50 per le gradazioni di 11 a 12. I vini tipici della Rufina, del Chianti del Montalbano, Carmignano e Lucchese variano da lire 160 a 200 sino a 250 per le gradazioni più elevate, cioè 13 a 13,5.

CULTURE GRANARIE

La Banca Nazionale dell'Agricoltura comunica: « Le abbondanti nevicate cadute in tutta l'Alta Italia ed anche in diverse regioni dell'Italia Centrale coprono e proteggono i seminati dai freddi intensi di questo 'nverno, che già incominciavano a danneggiare, in qualche punto, i grani. Nulla di particolare si nota per quanto riguarda lo stato delle colture, che si mantiene in generale abbastanza soddisfacente.

IL MERCATO DELLA LANA A BIELLA

L'«Associazione Laniera Italiana» comunica:

Il leggero ripiegamento verificatosi sui mercati d'origine nei prezzi di quasi tutte le qualità, pur non lasciando prevedere un vero e proprio movimento al ribasso, ha causato un po' di incertezza nella domanda e qualche maggiore difficoltà nella conclusione dei contratti.

Il mercato appare quindi alquanto meno attivo, forse anche pel fatto che l'industria non si trova ancora nell'urgenza di provvedere agli acquisti per la prossima stagione invernale. Nel complesso si prevede che a breve scadenza gli affari possano segnare una soddisfacente ripresa.

Per le diverse materie prime la situazione può essere così brevemente riassunta: nelle lane sucide da pettine, scarsa domanda e quotazioni piuttosto deboli; qualche discreto affare con leggera ripercussione nei prezzi per le qualità incrociate fini. Richiesta limitata nei pettinati merini e relativamente attiva negli incrociati fini; discreti affari nell'ordinario; prezzi fermi nelle qualità più ricercate. Qualche affare nelle lane d'Italia. Un po' meno attivo il mercato dei sottoprodotti, in confronto alla settimana scorsa. Per gli stracci discreta attività e buone prospettive.

NOTIZIE IN POCHE RIGHE

— Nel n. 25 della «Gazzetta Ufficiale» è stato pubblicato il R. D. 5-12-1928 n. ... che reca modificazioni al vigente regolamento per la coltivazione del tabacco.

— Dal 10 agosto al 10 settembre avrà luogo a Bolzano la prima Esposizione agricola ed industriale.

— Il «Monitore Tecnico», organo ufficiale della F. N. dei Tecnici agricoli fascisti, bandisce per il 1929 sei concorsi. Per chiarimenti rivolgersi alla Direzinoe: Piazza Colonna 355, Roma.

— La Confederazione Fascista degli Agricoltori, sotto gli auspici del Ministero dell'Economia Nazionale, bandisce un concorso per la fabbricazione delle falciatrici.

— A Padova entra in funzione la Stazione Sperimentale per le malattie del bestiame.

— E' stato pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 3 corr. la legge che disciplina la costituzione dei Consorzi per la tutela della pesca.

CRONACHE TRIDENTINE

Ufficio di Corrispondenza: Trento, Piazza Fiera n. 8, telefono 84

La conferenza di Padre Semeria

Ieri sera nella sala maggiore del Palazzo Municipale il m. r. Padre Semeria ha tenuta l'annunciata conferenza sul tema: « Nuovi orizzonti morali e sociali dell'Italia nel mondo ». Sono intervenute parecchie autorità e un pubblico assai numeroso e distinto e fra questo molti sacerdoti.

L'egregio oratore ha parlato anzitutto dell'« opera pro oriente » fondata da don Galloni, che svolge la sua attività ora in Bulgaria ove ha eretto scuole e istituti di beneficenza, facendo stimare ed apprezzare la civiltà italiana a quelle popolazioni e favorendo la nostra espansione ideale nell'oriente balcanico. Padre Semeria ha invitato tutti ad aiutare quest'opera in occasione della seconda celebrazione del Pane che avrà luogo nel corrente mese.

L'oratore è venuto poi a parlare dell'espansione dei popoli e come essa venga intesa sotto diversi aspetti. Gli americani pensano all'espansione economica nel mondo, come prima della guerra i francesi e i tedeschi. Vi sono due altri generi di espansione: quella demografica e quella ideale. L'Italia, non potendo per mancanza di materie prime, dedicarsi alla grande espansione economica, si attiene alle altre due. Per questo il Governo nazionale ha emanata una legislazione per la protezione e l'incremento della razza.

Quanto all'espansione ideale, l'Italia non cerca un'espansione simile a quella attuata dai giacobini francesi o dai bolscevichi russi, i quali ultimi tentano di invadere le nazioni occidentali pur superiori nel grado di civiltà. L'Italia pensa al suo progresso di nazione tenendo intatto lo spirito di conservazione sociale e per questo il fascismo va attuando la sua politica rurale che colti appunto tale spirito nel popolo, mentre le altre nazioni, a base industriale, lo corrompono con teorie rivoluzionarie.

Padre Semeria non ha mancato di rilevare come il culto della famiglia sia tenuto in grande onore, e come lo sarà ancor più in avvenire, in seguito al felice concordato con la Chiesa che riporta il matrimonio al principio cristiano, bandendo ogni velleità di divorzio.

Ha accennato ad un ritorno alla educazione religiosa del popolo che sarà di grande vantaggio alla futura grandezza e prosperità della Patria.

P. Semeria, sempre ascoltatissimo, ha concluso raccomandando all'uditorio l'« Opera per gli Orfani di guerra ».

L'oratore è stato assai applaudito.

La serata per intellettuali cattolici

Posdomani, sabato, alla serata per intellettuali cattolici parlerà il profes. dott. don Ernesto Bertagnolli sul tema: « Le prime persecuzioni contro i cristiani ».

Varie di cronaca

L'arresto di un impiegato di Banca per appropriazione indebita di oltre centomila lire

In seguito a mandato di cattura del Giudice Istruttore del Tribunale di Trento da agenti della Questura è stato tratto in arresto Guglielmo Bianchi fu Massimiliano d'anni 31 da Parma, impiegato presso la locale sede della Banca Commerciale Italiana, per appropriazione indebita di oltre 100.000 lire in danno della Banca stessa.

Il Bianchi conduceva una vita di lusso non certo corrispondente allo stipendio che ricavava e da parecchio tempo giocava in Borsa sempre colla speranza di fare fortuna. Ma la sorte gli fu avversa e le grosse somme che aveva attinto con abili sortefugi in danno della Banca rimasero scoperte. Una rapida inchiesta mise alla luce le malversazioni dell'impiegato, il quale fu nell'impossibilità di indennizzare l'Istituto del danno arrecatogli. Il Bianchi si trovava a Trento da circa quattro anni.

La conseguenza di una fucilata

Ieri in Tribunale si è svolto il processo contro Fabriano Granella fu Giu[illegible] da Pieve Tesino imputato di avere il 26 luglio dell'anno scorso, alla località «Malene» sparato un colpo di fucile da caccia, carico a pallini, contro Giuseppe Tessaro di Giuseppe da Pieve Tesino causandogli ferite alla testa e alla gamba sinistra che per una settimana fu in pericolo di vita e guarì dopo tre mesi.

Fra le famiglie dei due era sorta questione per un passaggio abusivo su d'un prato. Ritenuto colpevole di grave lesione corporale, e delle contravvenzioni per aver portato fuori dell'abitazione il fucile senza il permesso e senza aver pagata la tassa prescritta, il Granello, pregiudicato, è stato condonnato a un anno 7 mesi di reclusione, a 600 lire di pena pecuniaria, a 500 lire di spese di P. C., oltre alla rifusione dei danni da liquidarsi in separata sede.

Per furto

Leopoldo Spagnol fu Damiano d'anni 24 da Moriago (Treviso), recidivo specifico reiterato in linea di furti, imputato d'aver rubato in danno di Lelia Malfer fu Giuseppe di anni 55 da Trento parecchi oggetti d'oro e argento è stato condannato dal Tribunale a 1 anno 8 mesi di reclusione con aumento di 25 giorni di segregazione cellulare continua.

RIVA DEL GARDA

Per la definizione della «Questione Romana». — L'avvenuta conciliazione fra la Chiesa e lo Stato, lo scioglimento cioè della questione Romana», venne appreso dalla cittadinanza di Riva con giubilo e con entusiasmo. All'annunzio dell'importante notizia, in tutti gli edifici pubblici della città venne esposto il tricolore ed il Municipio pubblicava un patriottico proclama invitando i cittadini tutti ad assistere il 18 u. s. alla Messa ed al solenne «Te Deum» che venne celebrato nella chiesa arcipretale domenica scorsa alle ore 11,15 in segno di ringraziamento. Presenziavano alla cerimonia il Podestà avv. dott. Antonio De [illegible], il comandante del Presidio Militare magg. Salmaso, il Pretore cav. Arturo [illegible], e tutte le maggiori autorità cittadine, un plotone di Fanteria e di Alpini, i Carabinieri, i Civici Pompieri in tenuta, la rappresentanza del Circolo Cattolico maschile e femminile, gli Avanguardisti, il R. Ginnasio e le Scuole Complementari ed Elementari, le rappresentanze delle associazioni cittadine con vessillo. Dopo la S. Messa il benacense protonotario apostolico mons. Enrico Paolazzi pronunciò parole ricordando il lieto evento e le lotte che precedettero la definizione della «Questione Romana», incitando i presenti ad essere orgogliosi e fieri di avere un così grande Pontefice quale Pio XI, di essere figli della grande Italia! Venne quindi cantato il «Te Deum» e impartita la benedizione solenne.

ROVERETO

Per la Sala Coloniale del Museo di Guerra

L'interessamento che i Comandi Militari delle nostre quattro maggiori Colonie stanno prendendo per la formazione della sala coloniale nel Museo della Guerra di Rovereto, si dimostra ogni giorno più vivo e degno non solo di ogni encomio e pubblico ringraziamento, ma pure della riconoscenza dell'intera cittadinanza roveretana che nel suo castello custodirà l'unica sala coloniale esistente in Italia, eccettuata quella istituita a Roma presso il Ministero delle Colonie.

La Presidenza del Museo, come è risaputo, sta ora curando i lavori di restauro e di adattamento del grandioso e caratteristico torrione Marino per collocarvi degnamente i preziosi cimeli.

A sostenere questa ingente spesa, hanno contribuito già molti cittadini, ed è da sperare che i pochi assenti sentiranno il dovere di aiutare questa patriottica ed importantissima Istituzione nel percorrere la rapida via dell'ascesa e della perfezione sulla quale oggi più che in altri tempi si è incamminata.

In questi giorni, sono giunti dal comando truppe della Somalia numerosi oggetti, oltremodo interessanti e belli.

La Presidenza del Museo esprime pubblici ringraziamenti all'onorevole R. Corpo truppe della Somalia per gli importanti generosi doni inviati.

Disgrazia

Sabato, dopo pranzo, l'operaio elettricista Ferdinando Rosi di Silvio occupato alla Montecatini, mentre allacciava dei fili, fu colpito agli occhi da una scintilla che per poco non lo accecava. Ricoverato al Civico Ospedale i sanitari sperano ridonargli la vista.

MORI

Il nuovo organo dell'arcipretale. Domenica la nostra borgata poteva cantare in modo particolarmente solenne il «Te Deum» di ringraziamento per l'avvenuta riconciliazione della Chiesa e dello Stato, poichè la bella chiesa arcipretale potè far sentire per la prima volta il suo nuovo organo, ultimato in questi giorni dalla ditta cav. Vincenzo Mascioni di Cuvio.

Alla Messa solenne, cui precedette la benedizione del nuovo sacro strumento, il coro dell'arcipretale eseguì col zelo, sotto la direzione dello stesso arciprete, la bella Messa di V. Goichocchea a 3 voci virili ed organo. Se durante la Messa l'organo, suonato dal maestro Renato Lunelli, organista della Basilica di S. Maria Maggiore in Trento, dovette limitarsi al puro accompagnamento, poichè il tempo quaresimale proibisce l'uso dell'organo alla Messa come strumento solista, dopo il «Te Deum» vibrò con tutta la sua potente voce per la vasta navata della chiesa, unendosi con le sue gioconde armonie alla letizia del popolo.

Ma solo nel pomeriggio ci fu dato di poter ammirare in tutta la loro efficenza i pregi dello strumento durante il riuscito concerto di collaudo svolto con attraentissimo programma, dal prof. don Paolo Dallaporta.

Fra i brani che più furono gustati segnaliamo il preludio e fughetta di Buxtelude, il canone di Schumann, il largo di Perosi, il brillante allegro di Bossi e la monumentale toccata in re di Bach. L'esecutore seppe sfruttare con abile arte tutte le possibilità foniche del nuovo organo, facendone risaltare i suoi evidenti pregi e contemporaneamente dando prova della sua valentia. Le esecuzioni organistiche vennero intramezzate da brani corali eseguiti pure con grande accuratezza.

Le impressioni degli intervenuti, veramente numerosi, furono concordi nel lodare l'istrumento, il quale giudizio venne pure condiviso dai collaudatori prof. don Dallaporta e maestro Lunelli, che riconobbero nel nuovo organo i pregi che ornano tutte le opere della ditta Mascioni di Cuvio.

La borgata di Mori può così esser lieta di contare anch'essa nella sua bella chiesa un organo costruito con veri criteri d'arte.

STRAVINO

La Questione Romana. — Domenica 17 corr., in fronte alla popolazione di Stravino si leggeva la più schietta e serena esultanza per il grande ed incancellabile evento storico della Conciliazione. Alla solenne funzione di ringraziamento a Dio, assisteva tutta la popolazione. Il M. R. Parroco Don Ermenegildo Tonelli disse del grande avvenimento, facendo risaltare il grande bene che apporterà alla Chiesa e alla Patria. Seguì il solenne « Te Deum ».

LASES

Giornata e conferenza missionaria. — Domenica scorsa 17 corr. m., il M. R. Padre Stefano dei Figli del S. Cuore delle Missoni Africane di Trento, tenne in questa parrocchia una giornata Missionaria alla quale prese viva parte l'intera popolazione. Edificante e assai numerosa la Comunione generale e affollata la Chiesa all'ora di adorazione predicata. Chiuse la giornata una bella, dotta conferenza con proiezioni sulle terre delle Missioni affidate ai RR. PP. dei Figli del Sacro Cuore nell'Africa Centrale assai gustata dalla popolazione che vi presenziò in massa. L'esito superò ogni aspettativa.

CAVEDINE

Una festa indimenticabile. — Domenica scorsa 17 corr. m., anche Cavedine volle celebrare lo storico avvenimento della pacificazione fra lo Stato Italiano e la S. Sede. Un numeroso corteo di tutte le autorità, associazioni e scolaresche di tutto il Comune, coi loro vessilli e con alla testa la banda sociale, alle 2.30 partì dalla sede del Municipio verso la Chiesa Parrocchiale. Là, sopra la porta maggiore fra festoni e bandiere papali e nazionali, spiccavano i tre quadri del Papa, del Re e di Mussolini. La Chiesa, così vasta e per l'occasione parata a festa, in un attimo fu letteralmente zeppa. Dopo un pezzo religioso della banda e l'« Haec dies » cantato dal coro il M. R. Signor Parroco attorniato da tutti i Sacerdoti della Parrocchia, spiegò con un discorso, il grande avvenimento apportato dalla Provvidenza per il bene della Chiesa e dell'Italia. Seguì il solenne « Te Duem » in musica con accompagnamento d'organo, e alla Benedizione il « Christus vincit ». Alla fine la banda, fra la commozione generale, intonò la marcia Reale. Pon un concerto sul piazzale della Chiesa e quindi il corteo s'avviò di ritorno al Municipio.

ALA

Il giubilo per la riconciliazione — Con molto entusiasmo venne accolta nella nostra città la notizia della riconciliazione fra la Chiesa e lo Stato. Immediatamente dal Civico municipio e dalla Canonica e da alcune case private sventolarono accarezzati dalla medesima aura il Tricolore e il Bianco-giallo pontificio. Per più giorni i giornali vennero letteralmente saccheggiati in cerca ansiosa di recenti notizie. Per l'occasione il signor Podestà e il m. r. Arciprete lanciarono alla cittadinanza un vibrante proclama, invitando tutti a partecipare alla solenne cerimonia di ringraziamento che doveva aver luogo la domenica seguente. La domenica una vera folla gremiva la chiesa: al posto d'onore presso: il sig. Podestà e la folta rappresentanza delle Autorità cittadine. Numerose associazioni condecorono la cerimonia con gagliardetti. La Banda cittadina intervenuta in alta uniforme. A voce di popolo venne cantato il « Te Deum » e a coronare la solenne funzione il m. r. signor Arciprete impartiva la benedizione di Gesù Sacramentato.

PANNONE

Cuore di bimbi. — Sono essi i prediletti del S. Cuore. Sono venticinque che da parecchi mesi appartengono alla famiglia dei « piccoli amici » dell'Università Cattolica di Milano e fanno per essa ogni mese la S. Comunione. Le loro innocenti preghiere certamente penetrano il cielo e fanno piovere sull'Ateneo Cattolico le celesti benedizioni.

Nel Circolo Femminile. — In riparazione dei disordini morali ed alle offese, che in tempo di carnevale in maggior copia vengono recate al divin Cuore, le socie del Circolo Femminile fecero nell'ultimo giorno del carnevale l'adorazione per turno dalla mattina alla sera davanti a Gesù Eucaristico.

O Roma felice. — La grande notizia è arrivata colla velocità... della posta anche a noi: l'accordo è compiuto, ogni cuore esulta. Autorità e popolo convenuti nella casa di Dio, hanno innalzato con cuore riboccante di gioia l'inno di ringraziamento per il trionfo di Cristo e la grandezza della Patria.

Una nuova strada. — L'anno 1929 vuol proprio essere scolpito nella pietra a imperitura memoria. Sì, noi di val di Gresta lo scolpiremo su ogni sasso della nuova strada che tra breve sarà ripresa a Valle S. Felice e condotta sino a Pannone. Sarà anche questo un monumento che ricorderà ai posteri l'anno di grazia.

RONCONE

Per la Pace Romana. — Anche Roncone volle esternare la sua viva esultanza per il sospirato accordo intervenuto fra la S. Sede ed il Governo. Appena sparsasi l'inattesa notizia, dal balcone del Municipio e della Canonica furono esposte le bandiere papale e nazionale: in tutta fretta si compose un corteo che, preceduto dalla banda sociale e con ripetute ovazioni al Papa, al Re, a S. E. Mussolini, percorse le vie, che dal palazzo municipale conducono alla Chiesa Parrocchiale mentre le finestre si andavano ornando di lumi e di bandiere. Martedì 19 corr. m., presenti le Autorità ed il popolo, si cantò un solenne « Te Deum » e i soci del Circolo « S. Filippo Neri » in ringraziamento a Dio per il lieto evento, con lodevolissimo pensiero si accostarono « in corpore » alla S. Comunione e nel pomeriggio tennero un'Ora di Adorazione.

TRES

Festa per la Conciliazione. — Domenica 17 corr., ebbe luogo nella Chiesa parrocchiale di S. Agnese una solenne funzione di ringraziamento per il felice accordo avvenuto fra la S. Sede e lo Stato Italiano. Presenziava il signor Commissario dei comuni riuniti marchese Paolo Pacca, che, prendendo posto davanti al presbitero colle autorità locali, era circondato da una rappresentanza dei carabinieri reali, dal corpo pompieri e dai varienti del luogo. Il prof. Paolo Zadra ricordò i particolari storici dell'avvenimento, mettendo brevemente in rilievo i frutti benefici dell'atto compiuto: il più grande dell'epoca contemporanea. Quindi il coro intonò un solenne « Te Deum ». Alla fine il Parroco locale diede la benedizione col SS. Sacramento.

PIEVE DI BONO

Triduo religioso — A Strada, negli ultimi giorni di carnevale ebbe luogo il tradizionale Triduo predicato dal M. R. Don Andrea Collini parroco di Bersone: le funzioni furon molto frequentate da numerosi fedeli di Strada e dei paesi.

Nozze d'oro. — Rocco e Catterina Armani di Agrone celebrarono in questi giorni il loro 50.o anniversario di matrimonio. I due vecchietti, circondati dai loro famigliari e dai parenti, assistettero devoti alla S. Messa solenne, dopo la quale venne cantato il « Te Deum ».

Chiusura del Corso d'istruzione. — Sabato dopo un periodo di venti lezioni, è stato chiuso il corso di economia domestica, che diede per le frequentanti risultati buoni.

Ufficio Funebre. — A Praso, per interessamento della Direzione della Cassa Rurale venne celebrato un solenne Ufficio funebre per i soci defunti di detta Cassa.

Echi della Conciliazione. — Lo storico evento che ricorda il patto di Conciliazione fra Chiesa e Stato venne festeggiato a Creto con speciale solennità: da Piazza Cesare Battisti, dove il nostro signor Commissario con belle parole spiegò al popolo il significato della festa, si formò un corteo cui presero parte tutte le autorità politiche ed ecclesiastiche, associazioni, scuole la Banda e tutta la popolazione visibilmente commosso. In Chiesa, cantato a gran voce dal popolo, risuonò il « Te Deum », per la felice soluzione del dissidio.

CRONACHE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo 1

Il gen. Goggia visita l'Arcivescovo

Ieri mattina il gen. Francesco Alberto Goggia, Comandante la Divisione militare, accompagnato dal suo ufficiale di ordinanza signor capitano Pe[illegible]de, si è recato in Episcopio a rendere omaggio a S. E. monsignor Nogara.

Il generale è stato accolto dal segretario particolare di S. E. monsignor Arcivescovo, don Pietro Baldassi, e quindi si è intrattenuto in lungo e cordialissimo colloquio con mons. Nogara.

Fiera Pasquale

Nella sede della Congregazione di Carità ha avuto luogo l'altra sera la prima seduta del Comitato Esecutivo per la Fiera Pasquale di Beneficenza. Presiedeva il cav. avv. Ermete Tavesani. Fra l'altro fu nominata la Commissione per l'acquisto dei doni e si passò alla nomina del Comitato d'Onore. Tutto lascia prevedere che la tradizionale fiera avrà anche quest'anno il tradizionale successo.

Locali e appartamenti sfitti

Sono già stati denunciati durante la prima quindicina di febbraio i seguenti appartamenti e locali sfitti:

Flavisani Eugenio, via della Polveriera 2 vani 10), affitto mensile richiesto L. 328 — Galanda Emidio, via Lovaria 1 (2), L. 200, uso studio — Sgualdino Giuseppe, Mercatovecchio 10 (5), L. 160 — Di Bernardo Pietro, via Tiberio Deciani 105 (6), L. 220 — Guerini don Domenico, via Missionari 10 (3), L. 90 — Ladocca Fratelli, viale Friuli 32 (1), L. 100, uso negozio — Idem, idem 42 (1), L. 180, uso magazzeno — Da Gloria Lucio, viale Venezia 14 (3), L. 350, idem — Cremase Riccardo, id. 14 A (2), L. 180 idem — Santi Enrico, idem 16 (2), L. 200 idem — Rizzani Impresa, via Tiberio Deciani 40 (11), L. 550 — Orter Francesco, via della Banca 4 (5) L. 200 (due appartamenti eguali) — Carlini sorelle, via Bertaldia 4 (3), L. 410.

Il processo dei passaporti in Tribunale

Si sono riprese l'altro giorno le udienze per il processo dei passaporti nel quale sono implicate una cinquantina di persone, amministratore, cursori, segretari comunali, ragionieri ecc. Gran parte degli imputati si trovano all'estero, in America.

Delle imputazioni sono queste le più importanti: Colussi Giuseppe, Dinon Clemente, Bier Giovanni, Bernardon Giovanni, Roman Domenico e Centa Giovanni, sono imputati di correità in falso in passaporti per avere, nella loro qualità di pubblici ufficiali, in Cavasso Nuovo nel 1925 e 1926, previo concerto tra loro, alterato o autenticato falsamente i documenti necessari per ottenere il passaporto per l'estero di un numero imprecisato di emigranti, attribuendoli a persone diverse da quelle per le quali erano stati rilasciati.

Il Colussi, inoltre, il co. avv. Manzoni e Gino Avon, sono imputati di truffa continuata per avere in Cavasso, Spilimbergo e Trieste, mediante raggiri, indotti in errore Maraldo Orlando, Maraldo Guglielmo, Maraldo Francesco, Malut Sante, Rosa Gobbo Antonio, Rosa Pizzotto Colombo, Rosa Aldo, Rosa Bernardon Guelfo e Rosa Teresa Carlo, facendosi da essi consegnare somma varia tra le 12 e le 25 mila lire col pretesto che la stessa sarebbe stata spesa per il loro biglietto d'imbarco per il Canadà, il cui costo si aggira invece sulle 2 mila lire.

Il rag. Paolino Jem è imputato di avere, nella sua qualità di gerente della Banca di Maniago, emessi degli assegni a vuoto.

Tutti gli altri sono imputati: chi di aver emigrato con falso passaporto, chi di aver ceduto i propri documenti perchè altri emigrasse; chi, infine, di correità nei falsi.

L'udienza è stata sottolineata da incidenti vivaci tra le parti e gli avvocati e la continuazione dell'ormai famoso e «barbuto» processo, è stata rimandata a domani per le ore 9 ant.

In Pretura

Il rosso liquore. — Sorpreso — e dicono non per la prima volta — in condizioni alterate per il vino ingurgitato, certo Giulio Modotto di Gio. Batta di anni 27 è stato condannato dal giudice a 25 giorni di arresto e all'interdizione per 5 anni del diritto di elettore e di eleggibile.

Una questua — Per aver permesso alla figlia dodicenne Virginia di questuare pei pubblici esercizi tale Guido Purinan di Domenico di anni 43 abitante in via Gervasutta è stato condannato a giorni 25 di arresto e a 25 lire di ammenda col beneficio della condizionale.

Piccole di cronaca

Cadendo dalla bicicletta certo Valentino Zanon fu Francesco di anni 42 ha riportato la frattura del malleolo della gamba sinistra ne avrà per 25 giorni.

— Dalla segheria elettrica del signor Erba son oscomparse due cinghie di trasmissione del valore di L. 400. Il furto venne denunciato.

— Mentre catturava un cane randagio il canicida Pietro Vecchiatto di anni 36 veniva morso al dito mignolo della mano destra. E' stato subito soccorso e gli sono state praticate le cure precauzionali del caso, nel mentre la bestiaccia è stata catturata e tenuta in osservazione.

FLAIBANO

Solenne «Te Deum» — Nella nostra chiesa parrocchiale è stato cantato un solenne « Te Deum » di ringraziamento per l'accordo di Roma, che ha sollevato tra la nostra popolazione un grande entusiasmo. Assistevano alla solenne funzione tutte le autorità locali e una gran massa di popolo. Il parroco don Pallavisini ha letto la circolare di S. E. Mons. Arcivescovo ed ha quindi impartito la benedizione.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Esultanza — Anche tra la nostra popolazione la notizia del faustissimo accordo di Roma ha sollevato grande entusiasmo. Nella nostra chiesa, dopo la Messa solenne, l'altro giorno è stato cantato un solenne « Te Deum » di ringraziamento, al quale hanno partecipato tutte le autorità locali, rappresentanze con bandiere associazioni ed un immenso popolo. Il nostro parroco prof. don Battista Monai ha pronunciato un elevato e commosso discorso esaltando l'avvenimento e gli artefici.

AZZANO DECIMO

Il ringraziamento — Con solennità e la partecipazione delle autorità locali e del le rappresentanze ed associazioni con bandiere, nella nostra chiesa è stato cantato un solenne « Te Deum » di ringraziamento per la soluzione della Questione Romana. Tutta la cittadina era imbandierata e la chiesa era parata a festa. L'arciprete don Gio. Batta Gasparotto coadiuvato dal parroco di Fagnigola e dal cappellano, ha pronunciato un dotto e caldo discorso, e quindi è stato cantato il solenne « Te Deum ».

PALMANOVA

Solenne funzione — Con grande solennità, nel nostro Duomo, alla presenza di tutte le autorità locali, truppe, enti, Fascio, associazioni e rappresentanze con labari e vessilli, monsignor Giuseppe Merlino ha cantato il solenne « Te Deum » di ringraziamento per l'avvenuto accordo tra la Santa Sede e lo Stato. Il Duomo era gremito di gente.

AMARO

Solenni manifestazioni — Preceduta da un imponente corteo, che dalla Casa del Popolo si è avviato alla chiesa parata a festa ha avuto luogo una solenne funzione di ringraziamento per il fausto avvenimento di Roma. In chiesa presero posto tutte le autorità e le associazioni. Il parroco pronunciò un alato e vibrante discorso e quindi venne cantato un « Te Deum » di ringraziamento. Dopo la cerimonia il parroco fu ossequiato dalle autorità.

TOLMEZZO

Il « Te Deum » — Nella chiesa di Santa Caterina, addobbata festosamente, alla presenza delle autorità, delle rappresentanze, delle associazioni cattoliche e patriottiche, dei reparti di truppa, ecc., ha avuto luogo una solenne funzione religiosa di ringraziamento per l'accordo di Roma. E' stato cantato il « Te Deum »: di ringraziamento.

— Anche a Paulare, Enemenzo, Villa Santina, Zuglio Raveo, Ovaro, Comegliano, ecc., hanno avuto luogo solenni funzioni religiose ed è stato cantato il « Te Deum » presente tutte le popolazioni e le autorità dei singoli luoghi.

CLAUZETTO

Una rapina — L'altra notte alle ore 23 presso Pradis di Sotto il sessantreenne Luigi Cesutti veniva aggredito da due sconosciuti, bastonato a sangue e quindi rapinato di un libretto di risparmio postale con un deposito di L. 107 e del portamonete contenente L. 20. I carabinieri hanno iniziato attive indagini.

AVIANO

Ringraziamento — Nella chiesa arcipretale, presenti tutte le autorità e gli ufficiali del campo di aviazione, dopo la Messa solenne l'altro giorno è stato cantato un solenne «Te Deum» di ringraziamento per l'accordo di Roma. Il quaresimalista padre G. Battista da Campolongo di Padova, ha pronunciato poscia dal pergamo un elevato discorso.

SPILIMBERGO

Il quaresimalista — Quest'anno le prediche quaresimali sono tenute dal rev.do don Janes, professore del Seminario di Pordenone, oratore smagliante e profondo e valoroso ex cappellano degli alpini decorato al valore. I fedeli accorrono numerosi ad ascoltare la parola ornata del valente predicatore.

Ferito da una mucca — Mentre transitava con una mucca alla corda, la bestia si imbizzarriva e scagliava a terra certo Domenico Pitton di anni 64, il quale riportava la frattura della gamba destra. Il poveretto dovrà tenere il letto almeno per un mese.

CAMPOFORMIDO

Un «Te Deum» — Dopo il Vespero, l'altro giorno, presenti le autorità locali e il popolo, venne cantato un solenne «Te Deum» di ringraziamento per il felice accordo di Roma. Il parroco don Paviotti ha pronunciato un elevato discorso sull'avvenimento che ha commosso la cristianità e la Patria.

PAVIA DI UDINE

Neo Canonico — Il nostro amatissimo parroco don Giacomo Molinari è stato in questi giorni promosso alla dignità e al grado di canonico della insigne Collegiata di Cividale del Friuli con funzioni di Vicario Arcivescovile presso la insigne collegiata stessa. La nomina è stata appresa con grande giubilo da tutta la popolazione che da 33 anni ha campo di ammirare le doti e le qualità del pastore. Congratulazioni vivissime.

Solenne funzione — Per ringraziare il Signore del felice accordo di Roma, l'altro giorno nella nostra chiesa parrocchiale, presenti le autorità del luogo, è stato cantato un solenne «Te Deum» di ringraziamento. Il parroco mons. Molinari tenne un vibrante ed elevato discorso.

PANTIANICCO

Allagamento — A Savalons l'acqua del canale Ledra, causa i lastroni di ghiaccio ha straripato, allagando il paese. I frazionisti dovettero barricare con la neve le porte delle case e con il suono delle campane a martello fu dato l'allarme. Accorsero da Plasencis numerosi volonterosi che con l'acqua fino alla cintola poterono rompere lo sbarramento di ghiaccio dando corso alla corrente e salvare il paese da danni più gravi.

«Te Deum» — Anche nella nostra chiesa presenti tutte le autorità e rappresentanze è stato cantato un solenne «Te Deum» di ringraziamento per l'auspicato accordo tra la Chiesa e lo Stato italiano. Il parroco don Nicodemo Zannini pronunciò un nobile scorso sul grandioso avvenimento.

MORTEGLIANO

Per l'accordo di Roma — Per il fausto avvenimento di Palazzo Lateranense, nella nostra chiesa è stata celebrata una solenne funzione religiosa ed è stato cantato un «Te Deum» di ringraziamento. Erano presenti tutte le autorità locali, le rappresentanze con bandiera e immenso popolo. L'arciprete mons. Palese ha pronunciato un elevato discorso. E' stata quindi suonata la Marcia Reale.

CIVIDALE

Consorzio gestione del Dazio — Nella Sede sociale ha avuto luogo l'assemblea di oltre un centinaio di commercianti ed esercenti per deliberare in merito alla gestione diretta del Dazio, essendo desiderio del Comune di appaltarla. Venne costituito il consorzio tra i commercianti e nominato il comitato direttivo per la gestione del Dazio, che è risultato così composto: presidente: Carbonaro Luigi; membri: Persoglia Giorgio, Lamarca Domenico, Rosso Romeo, Pesante Gino, Bulfoni Pietro, Moschioni Giovanni, Specogna Giuseppe, Danelone Renato.

MEDUNO

La medaglia di carica al Podestà — Con una semplice e riuscitissima cerimonia, indetta dal direttorio della locale sezione del P. N. F. venne consegnata la medaglia d'oro di carica, offerta per pubblica sottoscrizione, al nostro Podestà Pietro Passudetti. Al corteo che mosse dalla piazza della chiesa verso il municipio, preceduto dalla banda cittadina, presero parte tutte le autorità e ed associazioni del Comune con una vera folla di popolo festante. Nel cortile del palazzo municipale seguì la consegna della medaglia d'oro che venne fatta dal membro del direttorio del Fascio Centa Ettore. L'esimio ing. B. Brovedani, direttore della locale Scuola professionale, disse nobilissime parole, mettendo in giusto rilievo la figura del nostro Podestà. Il Podestà ringraziò commosso. Una bimba dell'asilo accompagnò quindi l'offerta di un mazzo di fiori con una gentile poesia d'occasione e disse poi altre nobili parole il nostro reverendo Parroco. Seguì un vermouth d'onore offerto alle autorità in una sala del municipio e quindi il corteo si sciolse davanti al monumento ai Caduti, dopo aver reso un omaggio alla memoria dei nostri Eroi. Diversi i telegrammi pervenuti per l'occasione al festeggiato, fra cui una dal presidente della Sez. Prov. dell'Associaz. Naz. Bersaglieri avv. M. Marin.

CHIONS

Sottoscrizione — Per iniziativa del Fascio locale si è aperta una sottoscrizione alfine di portare giovamento alle popolazioni meno abbienti colpire maggiormente dei rigori del gelo. Hanno aderito: Famiglia Perotti L. 30; don Colavitti, Parroco 30; don Fabris 20; Famiglia Cossetti 25; famiglia Azzano 20; famiglia Ortis 10; Marson A., Coop. di Consumo, insegnante Lojacono, insegnante Zichittella, De Zorzi E., Zaghis E., Zaghis A., Gini P., Paludet L. 5 ciascuno. La sottoscrizione continua.

MANZANO

S. Valentino e Convegno della G. C. I. — Domenica prossima avranno luogo tra noi grandi festeggiamenti con l'intervento ambitissimo di S. E. monsignor Arcivescovo che giungerà alle ore 7.30 e celebrerà la S. Messa con Comunione generale. Alle ore 9 nella Casa Canonica le autorità e i Circoli renderanno omaggio all'Arcivescovo. Alle ore 10 sante Cresime in chiesa. Alle ore 10.45 avrà luogo la S. Messa solenne con assistenza Pontificale. S. E. mons. Arcivescovo terrà un discorso. La Cantoria locale eseguirà la «Missa Eucharistica» e le voci del m.o Perosi con le parti veriabili del m.o Candotti con accompagnamento di quintetto d'archi. Nel pomeriggio alle 13.30 avrà luogo un corteo che accompagnerà S. E. mons. Arcivescovo alla Sala di convegno di tutta la Gioventù Cattolica della Forania di Rovazzo. Alle ore 15 seguirà la Coroncina in onore di S. Valentino. Terrà il panegirico S. E. mons. Arcivescovo e avrà luogo la processione con la statua del Santo per le vie del paese. Presterà servizio la ottima Banda locale diretta dal bravo maestro Rizzi Omobono. Alla sera Concerti e trattenimento filodrammatico. Il paese si prepara ai festeggiamenti.

PRATA DI PORDENONE

Il solenne «Te Deum» — Prata tutta accolse con gioia la notizia del Patto del Laterani. Domenica u. s. dopo la S. Messa, presenti tutte le Autorità Civili, politiche, tutte le Società Cattoliche con bandiera venne cantato l'Inno di ringraziamento. Dal pergamo parlò il parroco mons. Concina con vero spirito sacerdotale e patriottico facendo risaltare quanto sia importante il lieto evento per la chiesa e per la Patria. Furono spediti due telegrammi: uno a S. S. Pio XI e l'altro all'on. Mussolini esprimenti l'esultanza fine dissidio Vaticano-Quirinale.

GORIZIA

La visita del Prefetto al Pastore dell'Arcidiocesi e l'atto d'omaggio al medesimo dei rappresentanti dei Sindacati nazionali — S. A. Reverendissima il Principe Arcivescovo Mons. Francesco Borgia Sedej, dopo ricevuta la visita del Segretario Federale ing. Caccese, del comandante la Divisione gen. Bobbio e del Podestà sen. Bombig, ha ricevuto pur quella di S. E. il Prefetto comm. Cassini, non appena questi fu reduce dalla capitale, dove s'era recato per ragioni del suo ufficio. Come le personalità ricevute precedentemente, anche S. E. il Capo della Provincia ha voluto esprimere al Gerarca diocesano il sentimento di viva soddisfazione per il raggiungimento dell'accordo auspicato fra la Chiesa e lo Stato Italiano.

Significativo è stato anche l'atto d'omaggio reso a S. A. il Principe Arcivescovo dai rappresentanti dei Sindacati nazionali fascisti, guidati dallo stesso segretario provinciale prof. Di Castri. Mons. Sedej ha assai gradito tale atto d'omaggio e con parole che manifestavano il suo entusiasmo e la sua gioia, ha messo in rilievo l'alta importanza dello storico avvenimento. In questi giorni le manifestazioni di giubilo per l'accordo del Laterano si sono ripetute in tutte le parti della Provincia. In tutte le Chiese è stato cantato il «Te Deum» con particolare solennità, fra il numeroso concorso dei fedeli.

I funerali di Lorenzo Pettarin. — Il giornale in una corrispondenza da Trieste ha dato, con parecchi particolari, la notizia della gravissima sciagura successa lungo la linea ferroviaria tra Divaccia e Lesecce sul Carso e che ha costato la vita a tre valorosi soldati. Fra i tre si è trovato — come si è appreso — anche l'allievo ufficiale Lorenzo Pettarin, d'anni 22, da Gorizia. Questo giovane, morto così tragicamente nel compimento del proprio dovere, apparteneva ad una delle più cospicue e conosciute famiglie della Città. Suo padre, l'avv. comm. Luigi Pettarin, uno degli uomini più autorevoli nella vita amministrativa cittadina e provinciale, fu anni addietro a capo dell'Amministrazione della Provincia e fa oggi parte della Consulta municipale. Per rendere omaggio ad un'esistenza, ricca di promesse, prematuramente troncata, e per attestare ai superstiti congiunti la generale partecipazione al loro lutto, si è inteso dai cittadini di rendere i funerali del giovane Lorenzo Pettarin solenni ed imponenti. Ed i funerali sono seguiti fra un immenso concorso di persone, d'ogni ceto e d'ogni condizione, della città e della provincia. Vi è stato notato l'intervento, tra altri, del Prefetto, del gen. comandante la Divisione militare, del Podestà sen. Bombig, del Segretario Federale, di cospicue rappresentanze di tutte le armi, dei Dicasteri, delle scuole dei Comuni e delle Società. Molto numerose e ricche le corone. La salma dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale dei Fatebenefratelli, dove, proveniente da Trieste, era stata deposta, è stata condotta, tra il salmodiare del Clero curato della Chiesa Metropolitana e del Clero regolare, alla Chiesa dell'Immacolata e da qui, dopo ricevuta l'assoluzione, per la via Teatro ed il Corso Vittorio Emanuele ed, attraverso, il Parco della Rimembranza, fino alla via Trieste. Prima che si sciogliesse il corteo ed il feretro procedesse alla volta del Camposanto, il Podestà senatore Bombig, ha salutato con commosse espressioni, lo Scomparso, ha reso il tributo di riconoscenza alla sua memoria ed ha esaltato il suo grande sacrificio, percui è degno di essere uguagliato ai soldati morti eroicamente per la Patria.

TRIESTE

Vecchio che finisce tra le fiamme

A Rovigno d'Istria l'altra sera scoppiava un incendio in una casa di via della Grisia. Dato l'allarme gli inquilini che erano per per la più parte già coricati si salvarono saltando dalle finestre dato che il fuoco s'era manifestato vicino all'uscio. Disgraziatamente un vecchio di 86 anni, Domenico Ferra, ex garibaldino, che giaceva a letto ammalato non potè essere salvato e perì miseramente tra le fiamme. Il cadavere carbonizzato venne rinvenuto tra le macerie la mattina appresso.

IL PAGAMENTO DELLE IMPOSTE

Il Prefetto di Trieste, considerando che le eccezionali condizioni atmosferiche verificatesi in questi giorni hanno creato serie difficoltà ai contribuenti nell'adempimento dei loro obblighi, ha concesso con decreto in data 19 corr. la proroga sino a tutto il giorno 25 corrente del termine prescritto (18 febbraio) per il pagamento delle imposte, sovrimposte e tasse. La stessa proroga di giorni 7 è concessa al ricevitore provinciale e agli esattori per i propri versamenti, fatta eccezione per quelli a favore della Cassa depositi e del Tesoro, per i quali esistono delegazioni di garanzia.

Analogo provvedimento ha preso per l'Istria il Prefetto di Pola on. Leone concedendo una proroga di 15 giorni.

ADRIA

Quaresimalia — Nel grosso paese di Loreo tiene il pergamo, per la predicazione quaresimale, il P. Gregorio da Villa di Villa dei cappuccini di Adria. Il concorso di popolo, malgrado la stagione poco proficua, è davvero consolante.

Nelle scuole — In seguito al miglioramento verificatosi nelle condizioni del tempo si sono riaperte le scuole complementari ed il R. Ginnasio. Restano invece chiuse — fino a nuovo ordine — le scuole comunali.

BELLUNO

Assemblea della Giunta Diocesana

Giovedì 21 febbraio alle ore 9.30 nella sala delle Associazioni cattoliche in via S. Pietro 7, si terrà l'Assemblea Diocesana dell'Azione Cattolica col seguente ordine del giorno: 1) Relazione morale e finanziaria del Presidente la Giunta Diocesana; 2) discussioni relative; 3) Proposte dei delegati all'Assemblea.

L'Assemblea forse sarà presieduta da un rappresentante della Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana appositamente inviato.

L'Assemblea sarà pure onorata dalla presenza e dalla parola di mons. Vescovo.

Sono invitati a questa assemblea:

a) tutti gli Assistenti Ecclesiastici Diocesani dell'Azione Cattolica.

a) tutti i membri del Consiglio di Presidenza della Giunta Diocesana.

c) tutti i presidenti o rappresentanti dei Consigli parrocchiali e in genere i rappresentanti di tutte le parrocchie anche là dove non esiste ancora il Consiglio Parrocchiale.

d) i rappresentanti o delegati diocesani dell' Opera della Propagazione della Fede e della «S. Cecilia».

e) i rappresentanti dei RR. Parroci della Diocesi nominati da S. E. il Vescovo.

f) i delegati delle organizzazioni Cattoliche rappresentate nel Consiglio di Presidenza.

I rappresentanti dei Consigli Parrocchiali e delle altre Parrocchie devranno essere muniti di regolare delega scritta.

Sono bene accetti anche gli Assistenti Ecclesiastici Parrocchiali.

La Giunta Diocesana rammenta alle sue Associazioni l'obbligo di essere le prime a portare il loro contributo di preghiera per la domenica II di Quaresima, destinata dal Vescovo ad implorare dal Signore grazie per i bisogni gravissimi delle due Diocesi.

La Domenica Terza è per la Propaganda antiblasfema. Ci si affretti a fare le ordinazioni di manifesti, foglietti volanti striscie ecc. Sono esenti da marche da bollo.

SCIVOLONE MORTALE

BELLUNO, 20 sera

Tale Mazzorana Giovanni di Celeste di anni trantaquattro, assieme al fratello Giacobbe di anni ventisette, entrambi minatori della frazione di Vignole, comune di Sedico, usciva dall'albergo Fossali a Mas.

Il Giovanni scivolò dalla scala di pietra davanti all'esercizio e cadde riverso in malo modo, riportando la commozione cerebrale e la frattura della base del cranio. Così ebbe a constatare il medico condotto dott. Locatelli, che visitò l'infortunato poco dopo nella propria abitazione, ove era stato d'urgenza trasportato con una carrozzella. Il povero Mazzorana cessava di vivere dopo qualche ora senza aver ripresi i sensi.

Ad Abbazia splendevano ieri tre soli

ABBAZIA, 20 sera

Ieri dalle ore 10 alle 11 nel cielo di Abbazia si è verificato il fenomeno rarissimo del Parelio con doppia riflessione del sole. A destra ed a sinistra dell'astro solare si vedevano abbastanza lontani e circondati da un arcobaleno due altri soli, in modo che si aveva l'illusione perfetta di tre soli.

Bimba travolta da un'auto a Brescia

BRESCIA, 20 sera

La scolaretta Clara Lanzini di Achille di anni sette, abitante a Brescia, che con alcune compagne si recava allo stabilimento scolastico « Rosa Maltoni » situato in Via dei Mille, mentre tentava di attraversare la strada all'altezza di Via Nicolò Tartaglia, veniva investita da un « camion » carico di sacchi di farina appartenente alla ditta Cesare Carli di Brescia e guidato dallo « chauffeur » Francesco Allari. L'urto della pesante macchina travolgeva la povera piccina che andava a finire colla testa sotto le ruote. Il fatto ha vivamente impressionato il popolare quartiere e la notizia della disgrazia sparsasi subitamente in città, ha provocato un accorrere di parenti alla scuola, angosciati e timorosi per le proprie creature. A mezzo della Croce Bianca la povera piccina fu più tardi trasportata al Cimitero.

"BANCA ANTONIANA" - PADOVA
9 Filiali nel Veneto
Tutti i servizi ed operazioni non aleatorie.

IL VANGELO Lire 2

SETTIMA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI, direttore responsabile
Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana

Anno XXXIV - N. 45

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Giovedì 21 Febbraio 192[illegible]

LE RIPARAZIONI

La costituzione di sottocomitati ormai decisa

PARIGI, 20 sera

I membri del sottocomitato incaricato dal Comitato degli esperti di formulare proposte sulla procedura che potrà essere impiegata dalla conferenza per affrontare la seconda parte dei suoi lavori, hanno discusso durante tutto il pomeriggio di ieri e sir Josuath Stamp, il signor Schacht, il signor Gutt, l'on. Suvich ed il signor Parmentier si sono messi d'accordo su un certo numero di punti. Ieri sera si annunciava che gli esperti decideranno probabilmente la costituzione di un sottocomitato che sarebbe incaricato di studiare in modo particolare alcuni punti del problema di insieme. In questo stato di cose è probabile che le conversazioni porteranno a scambi di vedute tra delegazioni e delegazioni continueranno nei giorni prossimi e si prolungheranno ormai sino alla fine della settimana.

Sir Josiah Stamp ha riferito stamane le conclusioni del sottocomitato al Comitato degli Esperti. Il sottocomitato non aveva per mandato di proporre una decisione. Il delegato inglese ha spiegati i differenti metodi che il Comitato potrebbe adottare nell'esame dei problemi stessi. Il Comitato, che la settimana scorsa si era preoccupato della situazione della Germania dal punto di vista generale, dovrà procedere ora allo studio della posizione dei vari paesi interessati. Esso non può, in conseguenza, applicare gli stessi metodi nell'uno e nell'altro caso; e si prevede che la seduta plenaria sarà sostituita da conversazioni e da scambi di vedute per favorire il confronto delle tesi. D'altra parte il Comitato non può occuparsi di cifre, specialmente del numero e dell'ammontare delle annualità ed esaminare i diversi elementi che entrano in giuoco, ed è per questo che la ricerca dei procedimenti da seguire si trova in stretta relazione col fondo stesso della discussione.

L'esposizione di Sir Josiah Stamp ha occupato tutta la seduta del mattino e la discussione è stata ripresa nel pomeriggio in seduta plenaria.

Indagini ulteriori chieste dai tedeschi

BERLINO, 20 sera

I giornali hanno da Parigi che la conferenza per le riparazioni incontra difficoltà. Gli esperti degli Stati creditori hanno atteso invano che i delegati del Reich presentassero proposte positive e di natura tale da offrire una base per la continuazione della discussione. Il dott. Schacht ed i suoi collaboratori non si sono dipartiti dal loro riserbo. Questa tattica secondo assicurano i telegrammi da Parigi, è dovuta al desiderio della delegazione tedesca di rendere possibile un più profondo e minuzioso esame da parte della conferenza della situazione economica e finanziaria del Reich e delle sue capacità di pagamento, esame che i delegati germanici non considerano sufficiente e completo nonostante una settimana di attivo lavoro.

I tedeschi affermano che la vita economica germanica non potrebbe sopportare senza essere gravemente scossa fin nelle fondamenta, la imposizione di prestazioni superiori ad un miliardo e mezzo di marchi all'anno. Si crede pure in Germania che se gli ex Alleati tentassero strappare agli Esperti tedeschi concessioni considerate da essi come incompatibili con le reali capacità del Reich, Schacht ed i suoi collaboratori domanderebbero il rinvio delle trattative per poter recarsi a Berlino a conferire con le autorità del Reich e farsi rinnovare il mandato di cui sono investiti, modificandone le basi.

Una situazione analoga si avrebbe qualora le controproposte tedesche incontrassero una opposizione unanime. Si teme, quindi, si vada incontro a difficoltà che potrebbero culminare in una vera crisi nel Comitato degli Esperti. Non si prospetta dal lato tedesco, l'insuccesso completo dei negoziati, ma non si esclude una eventuale interruzione per un rinvio.

La tattica del dott. Scacht ha avuto del resto pieno successo. Infatti la conferenza è sul punto di decidere la costituzione di sottocomitati incaricati di sottoporre ad una nuova analisi tutti i problemi inerenti alle riparazioni prima che sia affrontata la discussione sul montante globale del debito tedesco e sul numero e sull'importo delle annualità che saranno fissate per la copertura del debito stesso.

Hoover sta elaborando il discorso programma

WASHINGTON, 20 sera

Il neo presidente Hoover è arrivato a Washington accolto da calorose manifestazioni degli amici ed ammiratori. Egli non ha ancora finito di scrivere il discorso che dovrà pronunciare allorchè assumerà l'effettiva presidenza degli Stati Uniti. Questi giorni, che lo separano dal solenne avvenimento, li impiegherà appunto a definire la sua orazione. Tutti quelli che hanno potuto vedere il Presidente hanno constatato il suo florido aspetto dovuto al sole della Florida. (*Radio Stef.*).

Tre morti in un incendio d'una casa in Inghilterra

LONDRA, 20 sera

Un incendio con tragiche conseguenze è avvenuto a Wallascy nello Cheshire. Colà il fuoco si era appiccato ad un negozio di tappezzerie, la casa era già avvolta dalle fiamme, quando il signor Richard Roves riusciva a scendere dal suo appartamento, portando a salvamento tre figliuoli. Egli tentò poi di risalire per salvare anche la moglie che era rimasta in casa, ma le fiamme lo fermarono. La povera donna è morta carbonizzata e con lei altri due inquilini. (*Radio St.*)

GLI STATI UNITI E LA PACE

L'"embargo,, sulla esportazione d'armi alla Camera di Washington

WASHINGTON, 20 sera

La Camera dei rappresentanti si affretta alla discussione della mozione del deputato Porter, diretta ad autorizzare il Presidente degli Stati Uniti a mettere l'*embargo* sulla esportazione di armi e munizioni destinate a nazioni belligeranti. Questa mozione, salvo qualche modifica destinata a renderla più gradita a Coolidge, mira allo stesso obbiettivo cui si informava quella già approvata al Senato e presentata dal senatore Capper, cioè a conferire al Presidente i poteri necessari per rendere più efficace il patto Kellogg mediante una forma di boicottaggio verso i paesi che eventualmente violassero il patto stesso. La Camera dei rappresentanti si mostra decisa a discutere la mozione prima della chiusura dell'attuale sessione. La Commissione degli Esteri ha ricevuto la raccomandazione di esaminare con sollecitudine la mozione stessa e di riferirne in una delle prossime sedute della Camera. (*Radio St.*)

A quali condizioni Washington aderisce alla Corte dell'Aja

WASHINGTON, 20 sera

Il signor Kellogg ha consegnato ai rappresentanti diplomatici di tutte le Potenze firmatarie del protocollo della Corte pemanente internazionale di giustizia dell'Aja una nota nella quale è detto che gli Stati Uniti sono disposti a divenire membri di detta Corte permanente, purchè si possa trovare una formula che, tutelando gli interessi degli Stati Uniti, elimini l'ostacolo rappresentato dalla quinta riserva americana la quale, in sostanza, dice che la Corte permanente dell'Aja non dovrebbe, senza il consenso degli Stati Uniti, prendere in considerazione una domanda qualsiasi di parere consultivo concernente una divergenza o una questione nella quale gli Stati Uniti hanno o rivendicano un interesse.

IL PATTO KELLOGG ratificato dalla Spagna

MADRID, 20 sera

Il Consiglio dei ministri ha approvato il testo del decreto di adesione della Spagna al Patto Kellogg. Il decreto consta di un solo articolo che è stato sottoposto alla firma sovrana durante il Consiglio dei ministri. E' stata approvata anche la ratifica della proroga del trattato di commercio ispano-ungherese.

Il ministro ungherese ha offerto un pranzo in onore dell'aviazione spagnola. Vi hanno assistito tra gli altri il generale Primo De Rivera, vari diplomatici, aviatori spagnoli e sud americani. (*Radio St.*).

Speranze di pace industriale in Australia

SIDNEY, 20 sera

Si nutre viva speranza che la conferenza per la pace industriale che si riunisce sotto la presidenza di Sir allace Bruce conduca veramente alla pacificazione tra i datori di lavoro e operai da molto tempo in conflitto con grave danno della economia australiana. (*Radio-St.*).

Arresto di un polacco a Parigi che voleva uccidere il console

PARIGI, 20 sera

Un polacco ha commesso questa mattina l'aggressione di una persona nel Consolato generale di Polonia. Quest'ultima ha potuto evitare un colpo di colteilo che gli era destinato. L'aggressore è stato arrestato ed ha confessato che voleva uccidere il console. (*Radio Stef.*).

50 feriti e 200 asfissiati sulla ferrovia che sottopassa l'Hudson

NEW YORK, 20 sera

Lungo le rotaie della ferrovia tubolare che attraversa l'Hudson. Il treno che vi transitava era carico di migliaia di passeggeri, i quali furono costretti a subire per un'ora e mezzo un vero martirio per lo svilupparsi dei vapori soffocanti e del calore intenso emanante da quell'inferno. Vi furono svenimenti a centinaia e quattro passeggeri rimasero pure feriti assai gravemente, tuttavia un vero e proprio panico, che avrebbe potuto produrre una catastrofe, non si è avuto fortunatamente a deplorare. Quando il treno potè arrivare alla stazione, i passeggeri discesero abbastanza ordinatamente, ma tutti erano barcollanti.

Si precisa che l'incidente è avvenuto in seguito all'incendio della prima vettura, e si aggiunge che i feriti tra i passeggeri ammontano ad una cinquantina e che ben 200 di essi sono stati colti da sintomi di asfissia. (*Radio Stef.*).

Autobus che si capovolge con 32 passeggeri

LONDRA, 20 sera

Un autobus con 32 passeggeri è precipitato ieri sera a tarda ora giù da una scarpata alta 7 metri, sulla linea ferroviaria di Giffnock, nei pressi di Glasgow. In questo punto la strada passa sopra la ferrovia su un cavalcavia: non si sa se per un errore di manovra o per un guasto improvviso, invece di imboccare il cavalcavia, l'omnibus investì la staccionata che sorge sulla scarpata, la sfondò e precipitò sui binari, fracassandosi.

Una caserma di polizia è vicina, e un agente ebbe la presenza di spirito di telefonare alle stazioni più vicine perchè fermassero i treni. Infatti un convoglio doveva sopraggiungere entro pochi minuti e al primo disastro se ne sarebbe aggiunto un secondo. Dalla caserma tutti i poliziotti disponibili accorsero in aiuto dei passeggeri venti dei quali erano rimasti feriti. Sei, e tra essi cinque donne, sono in condizioni molto gravi e si teme debbano soccombere.

I particolari dell'incidente d'atterraggio dell'aviatore Costes

NOISY LE SEC, 20 sera

La caduta dell'aeroplano di Costes, che si proponeva di partire per Hanoi, è avvenuta a 300 metri dalla stazione di Bondy lungo la ferrovia da Parigi a Strasburgo, appena dopo una ventina di minuti dal momento in cui aveva avuto inizio il *raid*. L'apparecchio si era avvicinato rapidamente al suolo, cercando di atterrare entro uno spazio triangolare da ciascun lato del quale si trovava una linea ferroviaria. Stava per toccare terra, quando l'ala sinistra ha urtato contro un palo telegrafico. L'apparecchio si è rovesciato ed è andato a cozzare contro un altro palo. Si sono veduti allora i tre uomini dell'equipaggio uscire precipitosamente dall'apparecchio. Un servizio d'ordine è stato organizzato prontamente ed è stato subito stabilito uno sbarramento intorno all'apparecchio. L'ala sinistra era quasi completamente staccata. Il piano di atterramento schiacciato, l'ala destra riposava sui binari. Costes e Bellonte non erano feriti, Codes lo era leggermente.

Interrogati gli aviatori hanno dato i particolari seguenti:

«Avevamo lasciato Le Bourget con molta facilità ed i motori funzionavano normalmente. Per una causa ancora sconosciuta uno dei motori si arrestò di colpo. Costes cominciò allora la vuotatura dei serbatoi. La notte era venuta e bisognava decidersi rapidamente, cercando di atterrare in modo di avere la certezza di non cadere sopra delle case».

Interrogato sulle cause dell'arresto del motore, Bellonte ha detto che non poteva rendersene conto. «In tutti i casi, egli ha soggiunto, noi facciamo custodire il nostro apparecchio con la consegna di non lasciare avvicinare nessuno. Da un esame attento potrannosi determinare le cause dell'arresto del motore».

Per tutta la serata centinaia di curiosi hanno sfilato sul luogo dell'accidente ma nessuno si è avvicinato all'apparecchio. Per tema che qualche scintilla al passaggio di un treno producesse un disastro, si è dato fuoco alla benzina che era sparsa sul terreno.

Le strettezze finanziarie della granduchessa Anastasia

LONDRA, 20 sera

Il deputato conservatore Locer-Lampson, che fu agli ordini del granduca Nicola di Russia nel Caucaso e gli fu amicissimo fino alla morte, ha ricevuto dalla granduchessa Anastasia, vedova del granduca, due dei suoi gioielli più preziosi, perchè li venda a Londra. La granduchessa si trova in ristrettezze, e i gioielli, — dice la *Star*, — sono stati portati a Londra dal corriere personale di una Regina regnante.

Il deputato Locker-Lampson, in una intervista, rileva la mirabile figura del granduca: «Gigante nel carattere e nella risolutezza». Egli «fece di più di qualunque altro generale per vincere la guerra, — ha detto un giorno il Maresciallo Foch in mia presenza, — e la ritirata dalla Galizia fu una delle più grandi operazioni della guerra. La sua offensiva nella Prussia orientale fece vincere la battaglia della Marna. Ho visto le sue truppe avanzare contro il nemico armate di pietosi attrezzi da trincea. Fu l'eroismo del granduca che salvò gli alleati. Ora il meno che si possa fare per onorare la sua memoria è di aiutare le persone care che gli sovravvivono».

Il deputato ha aggiunto che vorrebbe che i gioielli andassero nelle mani di persone degne, ammiratrici del granduca. Essi furono portati dall'Imperatrice Caterina e pervennero per via di eredità al granduca, che li regalò alla moglie. Quando i granduchi dovettero fuggire dalla Russia in Francia, portarono con loro molti gioielli che a poco a poco dovettero vendere, e quelli ora inviati a Londra sono tra gli ultimi rimasti. Uno è un magnifico brillante roseo, tagliato a foggia di cuore; l'altro è una spilla formata da uno smeraldo ovale, di meravigliosa acqua circondato da brillanti. Il brillante roseo era stato stimato in Russia 150.000 sterline, ma ora si tratta di venderlo ad un prezzo assai più basso.

Scene di terrore durante l'incendio di un manicomio

VIENNA, 20 sera

Un violento incendio si è verificato domenica scorsa nel sanatorio per malattie nervose di Sibiu (Hermannstadt), in Romania. I guardiani, viste le fiamme che uscivano da un padiglione, chiamarono i pompieri i quali però cercarono invano di azionare le pompe rese inservibili dal gelo. Anche l'acqua era gelata nelle condutture. Il fuoco ha distrutto tutti gli stabilimenti, causando un panico enorme fra i ricoverati e le infermiere. Lotte selvagge sono avvenute fra coloro che tentavano di sfuggire alle fiamme. Non si hanno a deplorare morti, ma molte persone hanno riportato ferite e ustioni gravissime. Il fuoco potè essere alla fine localizzato.

Gli equipaggi dei sottomarini affondati potranno salvarsi

NEW YORK, 20 sera

A Keywest (Florida) due ufficiali della marina americana addetti ai sottomarini hanno compiuto un brillante esperimento al quale si attribuisce una notevole importanza per quello che riguarda l'uso futuro di questa arma marina. Si trattava di provare l'efficacia di un apparecchio atto appunto a consentire il salvataggio dell'equipaggio nel caso di affondamento. Quando il sottomarino giaceva in fondo al mare a una profondità di circa 40 metri i due coraggiosi ufficiali che erano provvisti di maschere gonfiate con ossigeno, sono riusciti a uscirne e a raggiungere felicemente la superficie. Il riuscito esperimento ha procurato le più vive congratulazioni ai due valorosi ufficiali. (*Radio Stefani*).

L'ONDATA DI FREDDO

Cessato il freddo siberiano in Austria si teme l'inondazione

VIENNA, 20 sera

A poco a poco il pauroso fenomeno del gelo va scomparendo: ieri il termometro segnava a Vienna 3 gradi sotto zero e a mezzogiorno 2 gradi di sopra, con cielo sereno e sole quasi primaverile. Il Danubio è sempre ghiacciato e la navigazione fluviale sospesa. Ma i treni hanno ripreso a viaggiare e con essi arriva in piccole quantità il tanto desiderato carbone, e si spera che i privati potranno fra breve ricevere regolarmente il quantitativo stabilito dalle autorità. Questa è soltanto una speranza poichè in Cecoslovacchia nuove abbondanti nevicate ostacolano enormemente il traffico sulla linea fra Prerau e Hodonin, dove passano i convogli destinati all'Austria. Fra Strassnof e Lundenburg giacciono mille vagoni vuoti e l'amministrazione delle ferrovie cecoslovacche non può utilizzarli. E le riserve di combustibile di Vienna sono ridotte a poco più di 8000 tonnellate.

Preoccupante è la situazione delle officine del gas e della luce elettrica, che stanno esaurendo le riserve. Comunque, le autorità hanno fiducia che la crisi sarà superata. I mercati si rianimano e i prezzi accennano, sia pure lentamente, a un ritorno alla normalità. La settimana scorsa alcuni generi alimentari, come le uova, erano aumentate del 50 per cento. Da oggi è permesso di prendere il bagno: le riserve di acqua essendo sufficienti a garantire il consumo normale.

I viennesi, insomma, respirano. Ma già si profila un altro pericolo: il disgelo, che, data l'enorme quantità di neve caduta e il ghiaccio che ostruisce il Danubio, potrebbe risolversi in una catastrofe. Le autorità hanno preso tutte le misure più opportune, facendo sgomberare le zone della riva sinistra che sarebbero minacciate da inondazioni. Lungo il fiume funziona già in permanenza un servizio speciale di vigilanza, comandato da ingegneri che hanno a loro disposizione pompieri e truppe del genio. Ciascun comando sorveglia 12 chilometri di riva. Le dighe vengono rinforzate con sacchi di sabbia e sono pronte grandi quantità di termite, con la quale si farà saltare la crosta di ghiaccio del Danubio. Si tratta di un esplosivo che sviluppa all'azione circa 4000 gradi di calore, favorendo ancora lo scioglimento del ghiaccio. Le ultime pericolose gelate sul fiume si verificarono negli anni 1879 e 1880. Si calcola che le spese causate finora dal freddo nella capitale austriaca, per lo sgombero della neve, l'azione di soccorso, l'aumento della disoccupazione, ecc, ammontino a circa 50 milioni di scellini, pari a 135 milioni circa di lire.

Metà Berlino senz'acqua

BERLINO, 20 sera

Le conseguenze del freddo dei giorni scorsi continuano anche adesso a farsi sentire. Così il gelo penetrato lentamente nel terreno ha raggiunto le canalizzazioni d'acqua e di gas che si trovano in media a una profondità di un metro e mezzo. Quindi i congelamenti e le rotture aumentano di giorno in giorno. Attualmente circa tremila case di Berlino si trovano completamente sprovviste di acqua. A Solingen la conduttura di gas che segue l'arteria principale della città è scoppiata la notte scorsa. Due violenti esplosioni hanno sconvolto tutto il suolo della strada e prodotto gravi danni alle case laterali. Inoltre quattro persone sono rimaste gravemente ferite.

Il Reno comincia lentamene a sgelare in qualche tratto, e la crosta di ghiaccio che lo ricopre si stacca in più punti con uno strepito assordante. Nel Mare del Nord e nel Mar Baltico la navigazione è sempre impossibile a causa del ghiaccio formatosi nei giorni scorsi, che ricopre la superficie del mare per chilometri e chilometri. L'approvvigionamento delle isole avviene sempre per mezzo di aeroplani che lanciano abbondanti provviste. I due incrociatori «Schleswig Holstein» e «Elsass» che avevano raggiunto il porto di Kile per eseguire alcune riparazioni, sono rimasti colà bloccati dalla barriera di ghiaccio insormontabile che si estende per chilometri dinanzi al porto.

Anche in Germania attendono le inondazioni

BERLINO, 20 sera

Sono state organizzate squadre di soccorsi lungo i principali corsi d'acqua, giacchè si temono delle imminenti inondazioni a causa del disgelo che si preannuncia rapido, essendo la temperatura aumentata, prima di quanto si poteva prevedere. Lungo l'Elba i contadini trasportano già il bestiame e le masserizie in posizioni elevate. Nelle isole germaniche tagliate fuori dalle usuali comunicazioni, in seguito al gelo, si soffre per la penuria di viveri e di combustibile. Degli aeroplani lanciano dall'alto dei rifornimenti, alleviando in parte le sofferenze degli isolani. Questi tuttavia chiedono più che altro della birra e si riesce spesso ad accontentarli, facendo cadere dei barili senza che questi subiscano danni. (*Radio St.*).

La Grecia inondata minacciata da altra ondata di freddo

ATENE, 20 sera

Una nuova ondata di freddo è tornata ad infierire su tutto il paese. Giungono intanto notizie impressionanti circa i danni prodotti dalla inondazione nella valle del fiume Maritza. Le comunicazioni con quattro villaggi sono completamente interrotte. Le autorità greche e quelle della frontiera bulgara collaborano attivamente per soccorrere le popolazioni danneggiate dalle inodazioni e per venire in aiuto dei posti militari isolati. Le opere di soccorso vengono effettuate anche per mezzo di aeroplani, parecchi dei quali si sono recati sui luoghi del disastro. (*Radio St.*).

Bufera di neve in Crimea

MOSCA, 20 sera

Vengono segnalate in Crimea violenti bufere di neve. Certe linee ferroviarie sono interrotte, avendo la neve raggiunto in alcuni punti i cinque metri di altezza. Nel porto di Novorossisk il vapore turco *Eni Stambul* ha avuto un'avaria per cui si è sommerso fino al ponte. L'equipaggio si è salvato. (*Radio Stef.*)

Tragica sciagura in Tunisia provocata dal freddo

BERLINO, 20 sera

Ancora un caso dei più pietosi, in seguito al gelo, è avvenuto a Eichsfeld nella foresta della Turingia. Madre e figlio attendevano a liberare alla meglio dal ghiaccio la tubatura dell'acqua potabile nella cucina domestica. Il giovanetto dodicenne appena, si era assunto il compito di arrampicarsi lungo il tubo e con una ascia scrostava il ghiaccio, mentre la mamma a terra assisteva al lavoro. Malauguratamente ad un certo momento l'ascia sfuggì dalle mani del giovanetto ed andava a conficcarsi proprio sul capo della madre che rimase uccisa sul colpo. Folle dal dolore il giovanetto prese la via dei campi, e venne assai tardi raggiunto, quando stava per morire assiderato. (*Radio St.*)

Vapore norvegese contro un promontorio - Tre uomini naufragati

LISBONA, 20 sera

A causa della fitta nebbia, il piroscafo norvegese *Geir* è andato ad urtare contro il promontorio del Sagres, naufragando. Dopo immani sforzi, l'equipaggio ha potuto salvarsi, ma tre uomini sono scomparsi nell'acqua. (*Radio Stef.*).

L'utilizzazione industriale dei residui di antracite

CARDIFF, 20 febb.

In una località appartata, tra Heath e Brecon, nella regione mineraria del Galles meridionale, numerosi ingegneri e chimici hanno intrapreso degli esperimenti per conto di una forte organizzazione mineraria del Galles, dal successo dei quali dipenderà molto probabilmente il risollevamento dell'industria estrattiva dell'antracite, e forse il rivolgimento completo del mondo minerario.

Si tratta di risolvere il problema della utilizzazione industriale dei residui dell'estrazione del carbone di antracite, che in enormi quantità si sono accumulati nei pressi delle miniere di carbone, formando delle caratteristiche collinette, che intralciano l'industria estrattiva come un peso insopportabile, aumentandone del cento per cento il costo di produzione. Questi residui sono costituiti da particelle minute di carbone in grande proporzione, commiste a terriccio.

Gli ingegneri ed i chimici si propongono appunto di trovare un sistema facile e redditizio per separare dal terriccio le particelle utilizzabili di carbone.

Sembra, da quanto è dato di poter sapere, dato che le ricerche sono circondate da una segretezza impenetrabile, che fino ad oggi gli esperimenti abbiano dato risultati assai soddisfacenti. Le particelle di carbone oltre che ad essere separate dal terriccio verrebbero anche graduate secondo la loro diversa grossezza, fino alla polvere di carbone fine come farina. Tutte queste graduazioni avrebbero un valore commerciale pari a quello del carbone a pezzatura grossa normale. Anche la polvere commista nelle dette proporzioni all'olio pesante, costituisce un ottimo combustibile per le caldaie delle navi di questo tipo.

UN'AUREA FIUMANA

Quattro miliardi all'ora trasportati dalla Corrente del Golfo

PARIGI, 20 sera

All'Accademia delle scienze il prof. Giorgio Claude ha comunicato i risultati delle misurazioni effettuate all'Avana sul regime della Corrente del Golfo in occasione dell'esperienze per la realizzazione del procedimento ideato da lui, unitamente al prof. De Boucheret, circa l'utilizzazione della forza termica del mare. Si è così potuto constatare che la Corrente del Golfo si sposta come un immenso serpente alla superficie del canale della Florida. Il suo volume varia da 50 chilometri cubici per minuto a 90 chilometri cubici. Per dare un'idea di questa gettata, il prof. Claude, dopo aver ricordato che esiste dell'oro nell'acqua del mare e precisamente dieci centesimi circa per metro cubo, ha fatto rilevare che una semplice moltiplicazione permette di constatare che nei giorni più tempestosi la Corrente del Golfo trasporta circa 4 miliardi di oro all'ora.

Scoperte preistoriche in Mongolia

LENINGRADO, 20 sera

Una spedizione scientifica nella Repubblica Buriato Mongola ha scoperto in varie parti di questa regione 52 tombe antiche, i resti di un accampamento e delle fondamenta di un'antica città. Sono state quivi scoperte molte traccie del soggiorno dell'uomo preistorico e resti di istrumenti e utensili in pietra dell'epoca paleolitica. (*Radio Stef.*).

L'ISOLA DELLA MORTE

LA TRAGICA SORTE di 50 famiglie esquimesi

WASHINGTON, 20 febb.

Che cosa sarà avvenuto della colonia stabilita nell'Isola di Wrangel? Quale sarà il destino atroce di quelle disgraziate persone?

Inghiottita letteralmente dalla vastità silenziosa dell'Artide, nulla si è più saputo da oltre due anni dell'esiguo gruppo di persone relegato nell'isola dal Governo russo per dare una base di fatto alle sue pretese di sovranità su questa isola tragica.

Da due anni circa, ininterrottamente, lo stesso Governo sovietico ha tentato invano ogni sforzo di far giungere una nave di soccorso attraverso il ghiaccio, che come una morsa instancabile attenaglia l'isola. L'angoscia russa è cresciuta a dismisura trasformandosi in vero terrore allorquando la nave sovietica «Stavropol», l'ultima inviata per un tentativo disperato di soccorso, ha dovuto fare ritorno al porto di partenza senza aver potuto raggiungere l'isola, circondata da ghiacci impenetrabili.

La colonia dell'Isola di Wrangel, secondo le notizie da fonte russa, è formata da cinquanta famiglie esquimesi e da sei sudditi russi, tre uomini e tre donne.

Vane sono le speranze russe per la salvezza della colonia. La morte ha sempre ghermito quanti abbiano tentato di stabilirsi su quel lembo di terra, sin dai primi giorni della sua scoperta. Questo hanno dichiarato i dirigenti della National Geographic Society di Washington, che conoscono la situazione in cui versa l'isola.

Questa ha una estensione di circa 120 chilometri in lunghezza per 13 di larghezza, ed è situata a circa 160 chilometri al largo della costa settentrionale della Siberia, 500 chilometri entro il circolo polare artico.

L'esploratore americano Capitano Tomaso Long, che per primo riuscì a determinare con esattezza la posizione e l'estensione nel 1867, le diede il nome dell'esploratore russo Barone Wrangel, il quale quaranta anni prima, avendo avuto notizia della sua esistenza, era partito alla ricerca senza tuttavia riuscire a scoprirla.

L'uomo lasciò l'isola completamente abbandonata a se stessa fino al gennaio del 1914, allorquando il Capitano Roberto Bartlett vi approdò con i superstiti dei naufragio della nave «Karluck» dopo una marcia di oltre 150 chilometri attraverso il pack gelato. I naufragi si accamparono sulle coste dell'isola, mentre il Capitano Bartlett con un compagno riuscì a raggiungere la costa della Siberia, portando così al mondo le prime notizie del disastro della sua nave. Una spedizione di soccorso ai naufraghi giunse all'isola nel mese di settembre.

Nel 1921 quattro uomini ed una donna esquimese decisero di stabilirsi nell'isola. Anche questa volta l'isola restò separata dal resto del mondo per lungo tempo. La nave che portava le provvigioni non riuscì a toccarne le coste. Allora, di fronte allo spettro della fame, tre degli uomini decisero di tentare di raggiungere la costa siberiana attraverso il pack e partirono, lasciando nell'isola il compagno e la donna. Di essi non si seppe mai più nulla. L'uomo rimasto nell'isola morì di scorbutto. Quando finalmente la nave di soccorso «Teddy Bear» riuscì a raggiungere l'isola, la donna esquimese, Ada Blackjack, fu l'unico essere vivente trovato sull'isola.

La «Teddy Bear» ripartì riconducendo in seno alla civiltà Ada Blackjack; il cacciatore Charles Wells e altri tredici esquimesi rimasero nell'isola, per sfruttare la caccia di animali da pelliccia.

Essi vi restarono dopo aver corso anch'essi il rischio di morirvi abbandonati, fino al 1924, quando finalmente la prima nave dopo la «Teddy Bear» riuscì a toccarne le coste. La nave russa li trasse in salvo ma il Governo russo ordinò la confisca di tutte le pellicce che gli scampati avevano accumulato durante tutto quel tempo della segregazione nell'isola. Wells morì poco dopo in Siberia.

E l'isola della tragedia tornò ad essere nuovamente disabitata, libero regno per gli animali polari, fino al 1926, allorchè il Governo russo decise di stabilirvi la numerosa colonia che oggi è fonte di tanta angoscia, con abbondanti rifornimenti di viveri e di ogni altro materiale necessario alla vita in quel clima.

L'isola ha subito varie vicende nella politica internazionale, e numerosi sono stati coloro che ne hanno successivamente reclamato il possesso in nome del Canadà, degli Stati Uniti e della Russia. (*Inter. News Serv.*)

LA MORTE del musicista Galeotti

PARIGI, 20 sera

E' morto il compositore italiano Cesare Galeotti. Era nato a Pietrasanta, provincia di Lucca; aveva esordito al Conservatorio di musica di Parigi ed era membro della Commissione esaminatrice di questo Istituto. Era autore di oltre 500 pezzi per pianoforte e pezzi sinfonici ed aveva composto vari drammi lirici tra cui «Dorise» rappresentato all'«Opera Comique» di Parigi.

Un morto e un moribondo per il ribaltamento di un'auto

BARI, 20 sera

Ieri verso mezzogiorno, sulla strada provinciale Bitetto-San Nicandro, una automobile di proprietà del commerciante Francesco La Gioia, guidata dallo stesso, per un improvviso slittamento, ha investito un mucchio di ghiaia e si è capovolta. Il La Gioia pochi minuti prima aveva fatto montare sulla sua vettura il cantiniere Pietro Albanese, il quale è rimasto ucciso nell'incidente. Il proprietario della macchina, soccorso, è strato trasportato all'ospedale in gravi condizioni.

IL RAID INTORNO AL MONDO

L'AVIATORE LEAR BLAC[K] in volo verso Atene

NAPOLI, 20 sera

L'aviatore americano Lear Bla[ck] giunto ieri nel pomeriggio a Nap[oli] ammarrando a Capodichino, è [ri]partito stamane alle 9,31 diretto [ad] Atene per proseguire il suo v[olo] attorno al mondo.

L'uccisore di Nello Cocc[ia] La requisitoria del P. G.

ROMA, 20 sera

Dinanzi alla Corte di Assise [...] naria presieduta dal comm. [...] na al processo per il rapimento [e] la uccisione del piccolo Nello [Coc]cia, il procuratore generale avv. [...] Cascio ha continuato la sua re[qui]sitoria.

Sgombrato il campo dalle m[olte]plici ipotesi formulate dalla d[ifesa] degli imputati delle quali ha [...] ra una volta fatto apparire [...] tutta la inconsistenza e tutta la [fra]gilità, il rappresentante della [legge] è passato ad occuparsi del rinv[eni]mento dei resti mortali di Nello [Coc]cia avvenuto in una grotta in [loca]lità Torraccia l'8 settembre 192[...]

Ricordate le circostanze in cui [il] rinvenimento si verificò, ha p[reso] in esame la perizia necroscopica [la] quale accertò trattarsi effettiva[men]te delle ossa e del teschio app[arte]nenti a bambino dell'età di N[ello] Coccia.

Tale asserzione fu confortata [dal] rinvenimento presso il cadavere di alcuni brandelli del grembiule che il giorno in cui scomparve Nello indossava e di alcune [...] e nichelini con cui il povero b[am]bino soleva trastullarsi. Si è [par]lato di trucco, ma il trucco è in[con]cepibile: sarebbe davvero raccapr[ic]ciante. Niente trucco dunque: [il] bimbo fu ucciso da chi lo rap[ì allo] scopo di ricattare i suoi genitori e il misero cadaverino venne [...] sacco trasportato in quel labirinto di grotte esistenti presso la Torr[ac]cia, nel cuore dell'agro di Cent[ocel]le. La madre desolata di Nello C[occia] pianga pure il suo bambino [...] crudeltà indicibile di uomini [...] se e soppresse barbaramente; [nes]sun dubbio può sussistere al [ri]guardo.

Il P. M. nella seduta del pome[rig]gio ha terminato la sua requisitoria concludendo con la richiesta [di] condanna di tutti gli imputati [...] dienza è stata rinviata a doma[ni].

Spalatore travolto ed ucc[iso] da una locomotiva

FABRIANO, 20 se[ra]

Ieri a Fossato Vico, mentre [...] locomotive munite di spartineve [...] scivano ad aprirsi un varco [attra]verso l'ammassamento di neve [ac]cumulatasi sui binari, lo spal[atore] Angelo Barboni di anni 32 da [...]lazzolo, al sopraggiungere del [...] loce convoglio andò a ripararsi [...] di un ammasso di neve, senon[chè] questo cedeva ed il Barboni [...]to sul binario, proprio al passa[ggio] della locomotiva, rimaneva u[cciso] sul colpo.

Schiacciata da un autoca[rro]

BRESCIA, 20 se[ra]

La bambina Clara Lanzini, d[i ...] anni, percorrendo ieri con due [...]tanei il marciapiedi di Via T[...]glia per recarsi alla scuola, a[ttra]versava la strada e veniva inv[estita] da un autocarro. Travolta sotto [la] ruota posteriore, la poverina r[imase]va col capo schiacciato.

NOTIZIE SOMMARIE

L'ammiraglio Dayton, comand[ante le] forze americane in Europa, ha [offer]to a bordo dell'incrociatore «Ral[eigh»] che si trova nel porto di Livorno [un] pranzo all'ammiraglio Rota, co[man]dante la Accademia Navale, agli [uffi]ciali della marina italiana ed alle [au]torità cittadine. Allo spumante [l'am]miraglio Dayton ha brindato al [...]no d'Italia e l'ammiraglio Rota [ha ri]sposto brindando al Presidente [della] Repubblica americana ed alla [...] degli Stati Uniti.

La Grecia a Ginevra, nella pr[ossi]ma riunione del Consiglio della [...]zioni, sarà rappresentata dal mi[nistro] degli Esteri Carapanos.

I disoccupati in Inghilterra [...] l'11 corrente 1.342.500, con una [dimi]nuzione sulla precedenti settimana [...] 26.975, ma con un aumento di [...] dispetto all'anno precedente.

La crisi agricola tedesca preoc[cupa] seriamente le organizzazioni, che [...]no studiando l'opportunità di ris[...]la. E' stato presentato al Governo [un] appello collettivo nel quale si inv[oca]no provvedimenti immediati.

Il trattato di commercio conclu[so tra] Lituania e Germania è stato ratificato dal Presidente della Repubblica [...]na.

Gli esperti bibliotecari si sono r[iuni]ti a Parigi nella sede dell'Istituto [In]ternazionale della Cooperazione [intel]lettuale. Ha preso parte, fra gli [altri], alla missione il sen. Cippico pres[iden]te del Comitato di organizzazione [del] Congresso di Bibliografia e delle [bi]blioteche di Roma, assistito dal [...] Fago direttore del servizio degli [...]bi al Ministero dell'Istruzione [Pub]blica d'Italia. Gli esperti hanno [stu]diato varie questioni tra le quali [il] problema della riproduzione delle [pub]blicazioni documentarie per mezzo [del]la microfotografia e il prestito [inter]nazionale di libri e manoscritti.

La Commissione mista bulgaro-jugo[slava], incaricata di regolare la que[stio]ne inerente alla frontiera tra [i due] Paesi, si riunirà a Pirot il 25 c[...]. I delegati jugoslavi sono: Raiko [...]vic direttore della Sezione giur[idica] al Ministero degli Esteri Milorad [...]vanovic gran zuppano nella re[gione] di Nisk ed il generale di brigata [...]golub. Il segretario al Ministero degli Esteri Nicola Sugtz, assumerà [le] funzioni di segretario della delegazione jugoslava.

LA FIORITA
Rivista Quindicinale per Signorine
Abbonamento L. 14